



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020
MISURA 19-SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE CLLD LEADER

GAL BASSO MONFERRATO ASTIGIANO

PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

SCOPRIRE, AMARE, VIVERE IL MONFERRATO

Versione ottobre 2018 comprensiva del recepimento di:

- variante del 15 ottobre 2018 approvata con comunicazione Pr 171911-SIAP del 15-11-2018

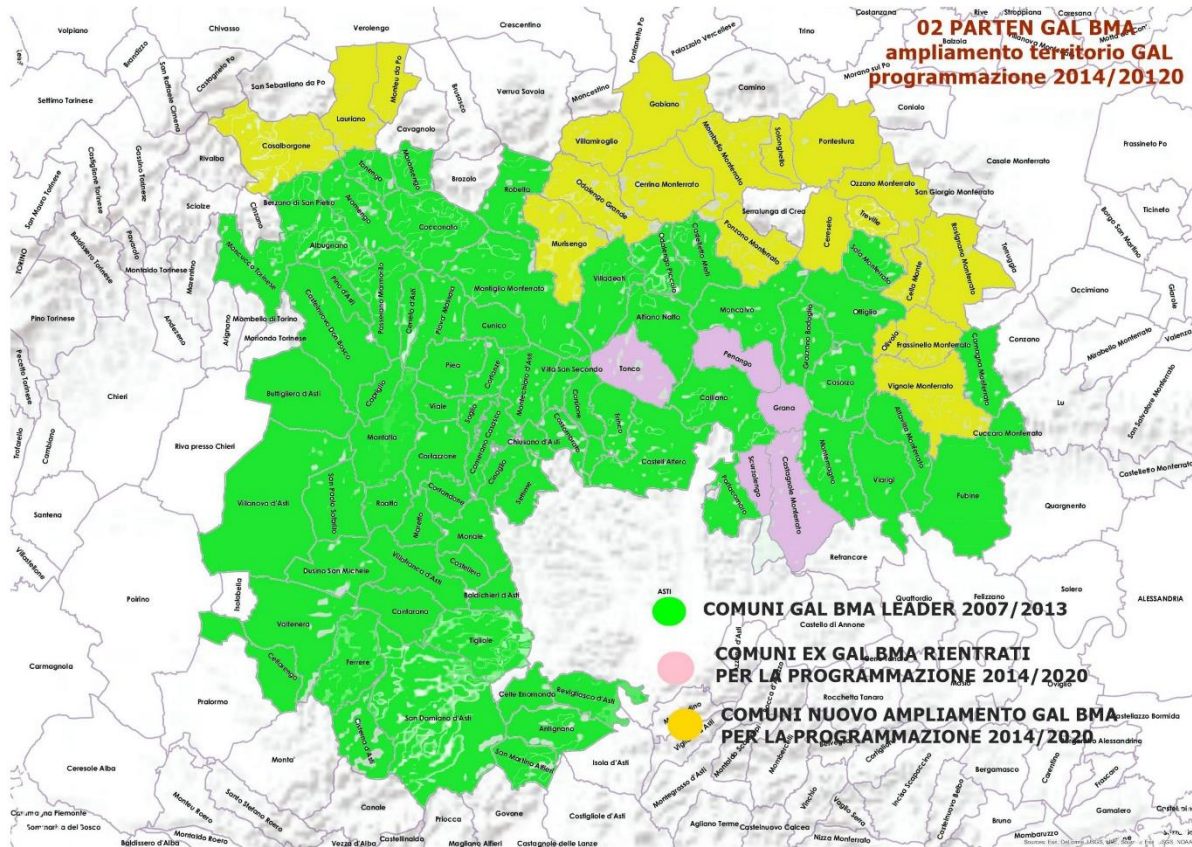
GAL Basso Monferrato Astigiano
Via Cavour 6
14039 TONCO



Sommario

1.	IL TERRITORIO DEL GAL	3
1.1.	CENNI SULLA COMPOSIZIONE SOCIETARIA E SULLA PARTNERSHIP	3
1.2.	COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL	4
1.3.	CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.	5
1.4.	DIAGNOSI DEL TERRITORIO	6
1.5.	ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL	9
2.	STRATEGIA	15
2.1.	FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE	15
2.2.	STRATEGIA D'INTERVENTO	16
2.3.	DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI	18
3.	INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO	23
3.1.	Misura 6.2.1. – ambito di intervento Turismo	23
3.2.	Misura 6.4.1.	30
3.3.	Misura 6.4.2. – ambito di intervento Turismo	36
3.4.	Misura 7.5.2.	43
3.5.	Misura 16.3.1.	52
3.6.	Misura 16.9.1	58
3.7.	Misura 6.2.1. – ambito di intervento Accesso ai servizi pubblici essenziali	64
3.8.	Misura 6.4.2. – ambito di intervento Accesso ai servizi pubblici essenziali	71
3.9.	Misura 7.4.1.	76
3.10.	Misura 7.6.3. Integrazione del manuale esistente, in particolare per la sua applicabilità ai nuovi territori GAL	83
3.11.	Misura 7.6.4.	88
4.	SOTTOMISURA 19.1 – SOSTEGNO PREPARATORIO	99
5.	SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE	100
6.	SOTTOMISURA 19.4 – SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE	102
6.1.	OP: 19.4.1. Gestione del GAL	102
6.2.	Animazione	105
7.	RELAZIONE DI PIANIFICAZIONE DELLA MISURA 7.5.2.	108
8.	PIANO FINANZIARIO	123

1. IL TERRITORIO DEL GAL
1.1. CENNI SULLA COMPOSIZIONE SOCIETARIA E SULLA PARTNERSHIP



<i>TIPOLOGIA SOCI</i>	<i>NUMERO</i>	<i>QUOTE CAPITALE SOCIALE IN %</i>
PRIVATI	19	89,47%
COMUNI SINGOLI	98	10,53 %
PUBBLICI ALTRI	7	

COMPOSIZIONE CDA: TOTALE 11 CONSIGLIERI	
N. 6 RAPPRESENTANTI SETTORE PRIVATO <i>(tra cui il Presidente e n 1 vicepresidente)</i>	N 5 RAPPRESENTANTI SETTORE PUBBLICO <i>(tra cui n 1 vicepresidente)</i>

1.2. COMUNI COMPRESI NEL TERRITORIO DEL GAL

ALBUGNANO, ALFIANO NATTA, ALTAVILLA MONFERRATO, ANTIGNANO, ARAMENGO, BALDICHIERI D'ASTI, BERZANO DI SAN PIETRO, BUTTIGLIERA D'ASTI, CALLIANO, CAMAGNA MONFERRATO, CAMERANO CASASCO, CANTARANA, CAPRIGLIO, CASALBORGONE, CASORZO, CASTAGNOLE MONFERRATO, CASTELL'ALFERO, CASTELLERO, CASTELLETTO MERLI, CASTELNUOVO DON BOSCO, CELLA MONTE, CELLARENGO, CELLE ENOMONDO, CERSETO, CERRETO D'ASTI, CERRINA MONFERRATO, CHIUSANO D'ASTI, CINAGLIO, CISTERNA D'ASTI, COCCONATO, CORSIONE, CORTANDONE, CORTANZE, CORTAZZONE, COSSOMBRATO, CUCCARO MONFERRATO, CUNICO, DUSINO SAN MICHELE, FERRERE, FRASSINELLO MONFERRATO, FRINCO, FUBINE, GABIANO, GRANA, GRAZZANO BADOGLIO, LAURIANO, MARETTO, MOMBELLO MONFERRATO, MONALE, MONCALVO, MONCUCCO TORINESE, MONTAFIA, MONTECHIARO D'ASTI, MONTEMAGNO, MONTEU DA PO, MONTIGLIO MONFERRATO, MORANSENGO, MURISENGO, ODALENGO GRANDE, ODALENGO PICCOLO, OLIVOLA, OTTIGLIO, OZZANO MONFERRATO, PASSERANO MARMORITO, PENANGO, PIEA, PINO D'ASTI, PIOVA' MASSAIA, PONTESTURA, PONZANO MONFERRATO, PORTACOMARO, REVIGLIASCO D'ASTI, ROATTO, ROBELLA, ROSIGNANO MONFERRATO, SALA MONFERRATO, SAN DAMIANO D'ASTI, SAN MARTINO ALFIERI, SAN PAOLO SOLBRITO, SCURZOLENTO, SETTIME, SOGLIO, SOLONGHELLO, TIGLIOLE, TONCO, TONENGO, TREVILLE, VALFENERA, VIALE, VIARIGI, VIGNALE MONFERRATO, VILLA SAN SECONDO, VILLADEATI, VILLAFRANCA D'ASTI, VILLAMIROGLIO, VILLANOVA D'ASTI

1.3. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.

Questo GAL nasce nel 1996 per attuare Leader II in una ristretta area del Nord Astigiano (25 Comuni). Si espande per attuare Leader+ e arriva a coinvolgere 70 Comuni all'avvio di Leader 2007-2013. L'ultima espansione aveva coinvolto 10 Comuni in provincia di Alessandria, dando avvio ad un coinvolgimento di quell'area. In quella fase i suoi confini geografici erano il Tanaro, il Pianalto torinese, le colline e le propaggini del Monferrato Casalese verso la Piana alessandrina. L'area presenta una indubbia omogeneità geografica e storica.

Per la programmazione 2014-2020 sono stati innanzitutto recuperati i 5 Comuni che si erano dissociati dal G.A.L. con l'avvio della programmazione 2007-2013.

Un'ulteriore naturale espansione del GAL ha coinvolto altri 17 Comuni alessandrini (salva la non adesione del Comune di Serralunga di Crea), che del resto avevano già fatto parte di un GAL Casalese in Leader II e che sono inseriti in un fascia UNESCO.

Essi completano e rendono più lineari i confini geografici dell'area coinvolta che ora occupa le colline del Monferrato unificandone le sue parti "storiche" (Astigiano e Casalese) e geografiche (Alto e Basso) tra il Tanaro e il Po.

Una piccola espansione, legata agli stretti rapporti storici tra Comuni astigiani e torinesi sui due versanti delle Colline del Po, ha coinvolto 3 Comuni della provincia di Torino. In particolare l'inserimento di Casalborgone e Monteu da Po consente di ricreare il rapporto tra Asti e il Po che in epoca romana era dato dall'antica via della Roma imperiale che congiungeva Hasta (Asti) con Industria (Monteu da Po), importante cittadina portuale il cui sito archeologico gode di fama internazionale.

I Comuni GAL, che hanno aderito singolarmente al programma 2014-20120, sono 96, tutti in area c, con 97.275 abitanti finanziabili.

Nell'area GAL sono tuttavia contenute interamente le nuove Unioni Collinari formate (n 7) e in formazione, che aderiscono tramite i Comuni.

Alle motivazioni storiche, già a partire da epoca pre-romana, poi romana, medioevale e rinascimentale che ne hanno definito i confini si devono aggiungere gli aspetti culturali ed economici che rendono omogenea e ben caratterizzata l'area a confronto con le aree adiacenti, in particolare il Sud Astigiano, il Roero ad Ovest, la piana alessandrina del Tanaro ad Est e le risaie della piana del Po che definisce l'area Nord.

Ma sicuramente uno degli aspetti più affascinanti è la caratterizzazione geopaleontologica, che fa dell'Area monferrina e quindi dell'area GAL un unicum in Italia e in Europa.

L'area GAL è venuta a coincidere quasi totalmente con il Comparto ALAT02 individuato per la definizione di aree omogenee a livello di creazione, consolidamento e sviluppo della sentieristica regionale: ciò ha tra l'altro favorito e fornito lo spunto per la definizione dell'intera strategia del PSL.

Il GAL ha infatti coordinato la progettualità per la partecipazione al bando regionale 7.5.1 (M48, 49).

1.4. DIAGNOSI DEL TERRITORIO

NB. I file allegati sono grafici (derivati da tabelle excel), alcune tabelle e mappe (M), inserite in allegati grafici

Demografia

La popolazione è complessivamente aumentata sia nel lungo che nel breve periodo, con andamento più favorevole tra il 2001 e 2006 (01). Il grafico evidenzia importanti differenze **nell'andamento della popolazione** in rapporto alle classi di comuni (flessione nei comuni piccoli, stabilità nei comuni medi, aumento nei comuni grandi, che si propongono comunque come poli territoriali).

Omogeneo l'aumento per classi di età; l'indice di vecchiaia (01) è diminuito in parallelo con il positivo andamento demografico. I dati sono coerenti con quelli provinciali (10, 11).

Le mappe (M03, M04, M05, M06, M07, M08) consentono una rapida percezione delle diverse collocazioni territoriali dei fenomeni descritti, anche in rapporto ai dati regionali.

Quanto descritto è fortemente legato all'andamento del saldo migratorio (positivo fino al 2012, con punte tra il 2004 e il 2008) in rapporto al saldo naturale sempre negativo ma con andamento stabile nel lungo periodo (02).

Il saldo totale comincia a declinare nel 2014, e si potranno fare opportune rilevazioni in futuro, in connessione con la nuova programmazione.

Tali tendenze si collegano anche alla carenza dei servizi (essenziali e comunque funzionali alla qualità della vita), meno alle potenzialità occupazionali (la grande accessibilità del territorio consente di collegare facilmente luoghi di residenza e di lavoro).

E' possibile evidenziare una interessante connessione tra l'andamento demografico e gli interventi sui servizi attuati in LEADER 2007/2013 (cfr M 06 con M45,M46,M47).

La **popolazione in età attiva** è stabile nel lungo periodo, lievi differenze si notano tra le macro-aree (provinciali) del GAL, a favore dell'area che ha vissuto LEADER da ormai due decenni (09).

Lo spopolamento dei piccoli comuni e la connessa desertificazione commerciale ne diminuiscono, tra l'altro, l'attrattività turistica.

Il processo vizioso è stato parzialmente interrotto valorizzando quella che appare ormai come il settore trainante dell'economia locale, il turismo rurale: maggiori potenzialità occupazionali, migliore qualità della vita con l'incremento dei servizi, maggiore vitalità sociodemografica, potenziamento dell'offerta, incremento della domanda, sviluppo del settore turistico, inversione della tendenza

Potrebbe anche riprendere il fenomeno migratorio, a contrastare l'irreversibile (e ovunque diffusa) tendenza negativa del saldo naturale.

Lavoro e struttura economica.

Mentre è in costante aumento il reddito procapite (12), i dati **occupazione-disoccupazione** delle province interessate all'area GAL e delle province limitrofe (13) sono molto omogenei: diminuzione tra il 2004 e il 2007, aumento più o meno costante tra il 2008 e il 2014, con una nuova flessione nel 2015. Il tasso di occupazione è rimasto stabile ovunque, mentre è aumentato quello di disoccupazione, ovviamente a scapito dei giovani in cerca di nuova occupazione.

Parimenti la concentrazione delle attività imprenditoriali (14, M15) è diminuita nel lungo periodo in modo consistente, a scapito (specie per il numero addetti) di tutti i settori tranne quello agroalimentare, e come vedremo, quello legato al turismo (16). Notevole il tessuto dell'Eccellenza Artigiana (17, M18) in coerenza con lo sviluppo del settore turistico.

Agricoltura. Decisamente negativo l'andamento del numero delle A. A. *piccole e medie*, mentre aumentano, ma di poco, quelle grandi (oltre 100 ha).

Tra il 1990 e 2010 le A.A. in totale si sono ridotte del 76% (19). Il fenomeno, che ha inciso sulla scelta degli ambiti tematici per il PSL, se messo in relazione all'aumento degli agriturismi (M32, 34), dimostra che l'azienda medio-piccola sopravvive solo se diversifica l'attività agricola, avendo espresso tutto il suo potenziale a livello produttivo. Da segnalare che la maggior parte dei titolari, in questi casi, sono donne. Di tale fenomeno il GAL è stato testimone nella precedente programmazione, sviluppando nella massima misura possibile la formalizzazione di accordi che le aziende hanno da sempre (se han voluto e potuto sopravvivere) praticato in modo fluido e spontaneo, difficilmente razionalizzabili in accordi formali (solo metà del budget originariamente destinato al settore è stato utilizzato).

Parallelamente sono scomparse le AA senza SAU cioè le più deboli. L'utilizzo della SAU (20, 22) è coerente con l'aumento delle grandi aziende e rivela predominanza di cerealicoltura e colture foraggere, mentre la vite si è consolidata, senza espandersi, nelle zone particolarmente vocate. L'area è comunque ricca di produzione DOC di eccellenza. Da segnalare il recupero di gerbidi in funzione della corilicoltura, sempre più diffusa, a seguito del buon andamento del mercato della nocciola.

(M21) indica la perdita di AA nei comuni GAL, in evidente coerenza con il decremento demografico dei piccoli comuni.

In aumento, dopo una flessione, il biologico (22), che si accompagna al consolidamento delle produzioni di nicchia e anche dell'agroalimentare tipico, importanti anche come attrazione turistica. L'andamento degli addetti agricoltura 2001/2011 (-62%) (19) conferma i dati precedenti, mentre (M33) evidenzia la diffusione di agriturismi e AA con punti vendita (dato importante per la costruzione delle future reti).

Il settore del commercio riveste una particolare importanza per la strategia di questo PSL e per la scelta del secondo ambito tematico. In (23) vengono evidenziate le tipologie di esercizi presenti in Area GAL. (M24) mostra il rischio di desertificazione commerciale, connesso alla perdita di vitalità sociale, scatenando reazioni a catena: poca popolazione, poca domanda, impossibilità di sopravvivenza per gli esercizi di vicinato, diminuzione dell'offerta e dell'attrattività turistica.

Contrastare lo spopolamento vale pertanto non solo a rendere stabile la popolazione ma al consolidamento della vitalità socio-demografica, che favorisce la vitalità economica, ora legata in modo irreversibile al turismo.

La situazione del commercio, anche in funzione dello sviluppo della strategia del PSL, appare nei suoi aspetti più significativi in (M 25, M26, M27). La distribuzione delle medie strutture è accettabile e coincide con il consolidamento dei poli territoriali: tuttavia non è a queste strutture che si possono proporre reti territoriali per lo sviluppo turistico. La permanenza/rinascita di piccole strutture (dotate dei generi di prima necessità) fortemente specializzate nella presentazione-vendita di produzioni locali, può rappresentare l'alternativa alla desertificazione e ai fenomeni da essa innescati.

Settore turistico. Qui si rileva un andamento inverso a quello delle piccole medie aziende agricole e agli altri settori economici: tra il 1991 e 2014 la strutture ricettive sono aumentate del 540% , i posti letto del 267%. Rimasta costante la media dei posti letto/struttura, a testimonianza della vocazione dell'area per piccole strutture ricettive. In aumento anche il settore della ristorazione (30).

La *concentrazione dei letti turistici* (M31) è in lieve aumento, se pure non al passo di altre aree, ed è comunque coerente con la vocazione turistica ipotizzata per l'Area GAL: (M32) illustra la presenza diffusa dell'offerta in termini di ricettività. Particolare interesse hanno per il GAL, anche in relazione alle notevoli realizzazioni della precedente programmazione, l'andamento delle attività agrituristiche, più che raddoppiate tra il 2001 e il 2012 (34), come i posti letto.

Le potenzialità attrattive del territorio, rappresentate in (M36) son notevolissime. Le manifestazioni fieristiche, ormai quasi del tutto destagionalizzate anche per merito delle iniziative del GAL nella passata programmazione, sono aggiornate al 2016 in (36).

L'analisi della *domanda* (38), necessariamente limitata alle strutture censite dall'Osservatorio regionale, conferma il positivo andamento del settore. Tra 2012/2014 l'area presenta un notevole costante aumento di arrivi (+89%) e presenze (+12%), sia italiane che straniere, ma è ovvio che il target più interessante è quello straniero (+27% arrivi, +20% presenze), che dà il segno di una possibile competitività del "Monferrato" nei confronti della vicina Langa. I dati provinciali 2013/2014 (39,40) delle due province interessate son del resto in linea con le tendenze emerse da quelli locali (41)

L'andamento in crescita della domanda corrisponde a quello dell'offerta che dovrà in ogni modo essere valorizzato e implementato. In (42), indicativamente; i principali tour operator che potrebbero essere interessati al Monferrato.

Attrattività del territorio

(M36), cui affidiamo il tema e che ovviamente deve esser vista con opportuni ingrandimenti, riprende (M32) e ne inserisce il contenuto nella rappresentazione generale delle principali attrattive turistiche dell'area GAL, (del resto facilmente verificabili sul sito del GAL) compresa la sentieristica regionale che costituirà la base per l'attuazione della strategia del PSL (M50).

In (M37) vengono rappresentati i principali geositi del parco paleontologico, destinato ad essere il brand per il grande anello "virtuale" ideato dal GAL come asse di collegamento per tutti gli itinerari e le reti che verranno attivate nella futura programmazione.

Servizi e accessibilità

La **distribuzione dei servizi** (dati desunti da analisi dettagliata in loco, tramite schede, nel corso dell'animazione) viene rappresentata in (M43, M44, M45). La qualità della vita è fattore strategico indispensabile per un consolidamento demografico e in parallelo per una articolazione e un arricchimento dell'offerta turistica (si sottolinea il nesso: un paese disabitato e poco animato, senza negozi, non si propone certo come risorsa, il visitatore ne rifugge, il paese si impoverisce vieppiù, non emergono motivazioni per recuperare e valorizzarne i beni culturali, nè per venirci ad abitare): la presenza di visitatori è evidentemente legata alla "vitalità" del paese.

I servizi alla persona (46), indicatore di una certa importanza in considerazione del fatto che una famiglia è motivata ad insediarsi se è garantita comunque una assistenza ai suoi anziani, mostrano andamento positivo per unità (in contro tendenza con i dati regionali), leggermente negativo per addetti.

L'**accessibilità** al territorio è ottima, come la sua "percorribilità", con una dotazione capillare di strade provinciali e comunali.

La **Banda Larga** è stata attivata per quanto riguarda la grande rete, ma il territorio è assolutamente svantaggiato dal fatto che la diffusione insediativa non ne rende convenienti gli allacci locali. Questo problema, stigmatizzato da amministratori, aziende e privati, ha dato avvio ad una capillare diffusione del WIFI, del resto molto efficace. La Banda Larga sta diventando così di fatto obsoleta. Gli operatori tradizionali si disinteressano del territorio.

Ambiente

L'area GAL ha al suo interno alcune zone di *Aree protette* (importante elemento attrattivo per il turismo scolastico) e gli indicatori ambientali (47) (aria; acqua, raccolta rifiuti) son migliori, in genere di quelli medi regionali.

Il *Paesaggio*, analizzato con attenzione e affetto nel manuale elaborato in LEADER 2007/2013) è uno dei punti di forza principali del Monferrato, per vari aspetti anche più affascinante di quello della Langa.

L'*omogeneità unita alla diversità dei "paesaggi"* delle varie zone collinari, i riflessi nettamente percepibili del tempo in cui le colline erano un fondale marino (scendere in collina dal Pianalto) e la presenza dei *geositi*, la sostanziale intatta purezza dei luoghi unita alla possibilità di visitare gli antichi borghi di origine medioevale, le pievi romaniche, le eccellenze barocche, saranno i fattori da coniugare con una rigorosa strutturazione del territorio in funzione della creazione di reti di operatori per una fruizione turistica sempre più motivata, completa e integrata

La diagnosi del territorio si conclude con una *prognosi* (periodo di attuazione del PSL) e impostazione di “cura”, cioè input per la definizione della strategia.

Si tratta di un territorio i cui punti di debolezza posso e devono essere affrontati con una scelta strategica coraggiosa: **fare dei “Monferrati” (Alto, Basso, Astigiano, Casalese) un solo Monferrato**, da offrire ai sempre più numerosi visitatori in *alternativa* a territori che da tempo hanno conseguito immagine e fama. Non c’è dubbio che il settore che appare più vitale è quello turistico: ad esso verrà pertanto affidata la conduzione della strategia di sviluppo.

La valorizzazione dell’offerta turistica richiede una strutturazione del territorio, (al momento destrutturato) in itinerari fisici e tematici ai fini di una fruibilità integrata e sostenibile.

La costruzione e la infrastrutturazione dei percorsi/itinerari prelude e guida la costruzione di reti integrate per organizzare l’offerta con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati.

La costruzione dell’offerta rende necessaria a sua volta la *salvaguardia di chi gestisce l’offerta* stessa, che nasce e cresce (giovani operatori e imprenditori) dall’humus della popolazione tutta che a sua volta deve essere motivata a vivere nel Monferrato.

1.5. ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL

Analisi SWOT: contesto demografico

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> -Aumento complessivo della popolazione nel lungo e medio periodo con riferimento specifico ai Comuni medio-grandi. -Notevole attrattività dell’area per nuovi immigrati, sia interni che stranieri, fenomeno iniziato con il nuovo secolo, che ha avuto la sua punta tra il 2004 e il 2008, si è successivamente stabilizzato per poi segnare una lieve inversione di tendenza nel 2014. -Consequente compensazione del saldo naturale negativo con quello migratorio. -Consequente diminuzione dell’indice di vecchiaia su scala territoriale e stabilità della popolazione nei comuni medio-grandi. -Sostanziale stabilità della popolazione in età attiva, in linea con i dati delle due province interessate
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> -Spopolamento dei Comuni più piccoli, più lontani dagli assi infrastrutturali e dalle valli industrializzate, meno dotati di servizi e colpiti da desertificazione commerciale. -Saldo naturale in continua diminuzione (comunque in linea con dati regionali). -Aumento dell’indice di vecchiaia nei piccoli Comuni
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> -Fenomeni migratori che in questo momento storico possono favorire l’aumento della popolazione attiva. -Presenza diffusa, specie nei piccoli/medi Comuni quasi sempre dotati di un buon fattore attrattivo, di case non abitate a costi accessibili che possono ridare vitalità al fenomeno migratorio che sembra comunque mantenere un trend positivo. -Diffusione dei servizi internet con possibilità di avviare attività imprenditoriali e formative. -Diffusione del wifi, che sta di fatto sostituendo la banda larga, e che comunque garantisce una buona ricettività diffusa.

	<p><i>-Buona mobilità, agevolata anche dalla fitta rete stradale, che può favorire il ripopolamento dei Comuni anche meno vicini ai poli urbani in funzione della già citata attrattività ambientale.</i></p> <p><i>-Buon accesso ai servizi esistenti nei poli territoriali che possono essere integrati in rete con servizi nei piccoli comuni.</i></p> <p><i>-Buoni risultati a livello demografico (maggiore stabilità) verificabili in relazione alla realizzazione di servizi nella precedente programmazione.</i></p>
Minacce	<p><i>Circolo vizioso con conseguenze gravi in ambito demografico specie per i piccoli comuni: diminuzione della popolazione, desertificazione commerciale, meno servizi, minori motivazioni all'insediamento, ulteriore spopolamento.</i></p> <p><i>-Diminuzione delle risorse per lo sviluppo dei servizi pubblici da parte dei Comuni</i></p>

Analisi SWOT: lavoro e struttura economica

Punti di forza	<p><i>-Aumento diffuso del reddito IRPEF, che corrisponde certamente ad una maggiore diffusione (se pure non ugualmente distribuita) della ricchezza.</i></p> <p><i>-Discreta tenuta, compatibilmente con il periodo di crisi, della concentrazione della attività imprenditoriali, seppure diversificata a seconda delle aree di appartenenza dei Comuni: buona nei Comuni grandi e nelle aree di valle percorse dagli assi infrastrutturali in armonia con le tendenze demografiche, meno buona nei comuni piccoli.</i></p> <p><i>-Presenza di prodotti agricoli ed enogastronomici (l'enogastronomia è l'unico settore manifatturiero in crescita) di eccellenza.</i></p> <p><i>-Presenza diffusa dell'Eccellenza Artigiana in vari settori .</i></p> <p><i>-Crescita del settore turistico.</i></p> <p><i>-Incremento notevole delle attività in vario modo connesse al turismo rurale: strutture ricettive (+ 540%), posti letto (+267%), (agriturismi + 200%), ristorazione, servizi al turista, punti vendita aziendali: generale e diffuso aumento dell'offerta, anche in termini qualitativi.</i></p> <p><i>-Crescente sensibilità e consapevolezza della necessità di migliorare l'offerta comprovata dal successo di progetti seguiti dal GAL come "Piemonte...sei a casa")</i></p> <p><i>-Aumento costante della domanda turistica con particolare riferimento alle famiglie, e a target specifici: cicloturismo, ippoturismo, turismo religioso. Interessante aumento della domanda da parte di stranieri.</i></p> <p><i>-Buon andamento della destagionalizzazione della presenza turistica, anche in rapporto ad iniziative GAL.</i></p> <p><i>-Diffusa presenza di imprenditrici donne in quelle piccole Aziende Agricole che sono sopravvissute e si mantengono attive diversificando le attività produttive.</i></p> <p><i>-Sempre più diffusa ed efficace progettualità integrata e multisettoriale, condizione necessaria per lo sviluppo del settore turistico</i></p>
Punti di debolezza	<p><i>-Decremento esponenziale delle piccole e medie aziende agricole negli ultimi 20 anni (-76%), e degli addetti all'agricoltura (-62%), il segnale più evidente della profonda trasformazione che sta vivendo l'area del GAL (come del resto altre aree rurali fino agli anni '90 basate sulla agricoltura tradizionale): una popolazione costituita fino a quel periodo da famiglie contadine e con una struttura economica sostanzialmente autonoma (non "chiusa" in quanto ben presenti erano scambi e "filieri" locali ed extra-locali) è stata stravolta dalle leggi di mercato.</i></p> <p><i>-Calo della concentrazione delle attività imprenditoriali nei piccoli comuni legato soprattutto al fenomeno descritto.</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> -Limitata propensione del settore artigianale a cercare mercati esterni. -Eccessiva polarizzazione delle strutture commerciali per il venire meno della domanda nei piccoli comuni. -Ancora non risolto del tutto il problema della destagionalizzazione della domanda turistica. -Debolezza o mancanza di reti di operatori capaci di organizzare l'offerta. -assenza di una rigorosa strutturazione del territorio in percorsi di fruizione da "popolare" con le reti pubblico-private costruite per organizzare l'offerta.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> -Possibilità, nell'ambito della programmazione LEADER in particolare, di collegare il patrimonio culturale ambientale e paesaggistico all'enogastronomia. -Consolidamento e sviluppo della domanda di produzioni tipiche e maggiore attenzione al loro legame col territorio: importane sviluppo della domanda turistica nel settore enogastronomico. -Interessante trend positivo, valutabile solo sul campo, dell'interesse nei confronti del territorio da parte di investitori sia italiani che stranieri. -Interesse da parte di giovani e donne a creare impresa specie nel settore trainante che è quello turistico. -Crescente tendenza da parte delle piccole aziende agricole alla diversificazione, specie nei settori della ricettività, ed anche, seppure valutabile solo sul campo, dei servizi. -Presenza di una cultura spontanea di filiera, se pure difficilmente formalizzabile in accordi "produttivi", ma favorevole alla creazione di reti con obiettivi condivisi. -Consolidamento, anche a seguito dell'esperienza LEADER e del coordinamento del GAL, di una progettualità integrata e intersettoriale. -Buona accessibilità, in potenza, alle attrattive turistiche. -Maggiore attenzione delle amministrazioni, nonostante il venire meno di risorse economiche, al patrimonio ambientale e culturale e ai servizi alla popolazione.
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> -Desertificazione commerciale nei piccoli comuni con conseguente avvio del circolo vizioso con l'andamento demografico negativo. -Mancanza di "strutturazione" del territorio in funzione di una fruibilità che soddisfi i desideri e i bisogni della domanda turistica, specie per target che conoscono un trend positivo (quali i cicloturisti). -Crescenti difficoltà di accesso al credito, con incidenza notevole (esperita dalla scorsa programmazione) sulle possibilità di cofinanziare gli interventi messi a bando. -Difficoltà anche da parte dei Comuni di reperire risorse sia per i servizi che per interventi di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale e paesaggistico

Analisi SWOT: attrattività del territorio

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> -Notevole ed importante patrimonio culturale (storico, architettonico, urbanistico) e paesaggistico. -Presenza di mete importanti per il turismo religioso (Santuario di S. Giovanni Bosco, Crea, Terre dei Santi). -Presenza di una fascia UNESCO (gli infernotti e il loro contorno) a cavallo tra l'est astigiano e l'alessandrino. -Specificità geopaleontologica del territorio GAL che, a seguito della nuova mission dell'Ente Parchi Astigiani (Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano), può essere considerata un vero e proprio brand per l'organizzazione
----------------	--

	<p><i>del territorio stesso in itinerari collegati tra loro da una idea di Gran Via Paleontologica.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-Crescente e ormai consolidata importanza della Regione Piemonte (di cui l'Area GAL occupa il cuore geografico) sul mercato turistico, con eccellenze facilmente accessibili dall'Area GAL.</i> <i>-Accessibilità ottima del territorio, collocato tra assi infrastrutturali di importanza regionale e nazionale e in vicinanza a scali aeroportuali.</i> <i>-Crescita di attenzione e consapevolezza di amministratori e aziende nei confronti della salvaguardia e valorizzazione del territorio.</i> <i>-Crescita dello standard di qualità dell'offerta turistica, anche in relazione a importanti iniziative del GAL.</i> <i>-Potenziale attrazione dell'Area GAL nei confronti di nuovi residenti, per l'ambiente intatto ma anche per la facile accessibilità ai Poli Urbani</i>
Punti di debolezza	<p><i>Scarsa o nulla strutturazione del territorio in itinerari di fruizione integrata capaci di connettere luoghi, risorse, aziende, nonostante la fitta ragnatela della sentieristica regionale realizzata nella scorsa programmazione.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-Eccessiva, quasi esclusiva derivazione dei percorsi ed itinerari esistenti in relazione all'origine della loro ideazione dalla volontà di ripercorrere (su richiesta di ciascun comune coinvolto) i collegamenti della ruralità tradizionale, tra singolo insediamento e la "campagna" (campi, prati e vigneti).</i> <i>-Carenza di coordinamento tra Enti Pubblici e aziende per la gestione dell'offerta turistica.</i> <i>-Conoscenza parziale, se pure in aumento, da parte degli operatori ma anche degli amministratori delle potenzialità del territorio.</i> <i>-Ancora scarsa rispondenza dei servizi al turista alle esigenze di target turistici in aumento, quali il cicloturismo, l'ippoturismo, il mototurismo</i>
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> <i>-Possibilità, a seguito del coordinamento della progettualità sul bando regionale 7.5.1 di strutturare/organizzare il territorio in itinerari/percorsi diversificati e realmente fruibili dagli specifici target turistici: tale operazione, a differenza delle aree montane che sono "naturalmente strutturate" può esser perseguita in Area GAL, collinare, solo con una progettualità mirata e coordinata.</i> <i>-Possibilità di sfruttare l'occasione storica della coincidenza dell'Area GAL con il Monferrato, per unificare i vari Monferrati storici e geografici (cuore del Piemonte) in un brand forte e competitivo.</i> <i>-Possibilità di potenziare il coordinamento di accordi tra aziende ed Enti pubblici per la gestione del patrimonio culturale e ambientale e dell'offerta turistica (iniziativa "Adotta un sentiero").</i>
Minacce	<p><i>La vera minaccia di questo settore è, paradossalmente ma significativamente, lo spopolamento dei piccoli comuni, che, se non contrastato, genererebbe il venir meno del più importante tra i nodi che costituiscono la rete strategica in progetto, quello della presenza e della vitalità del tessuto sociale e demografico che supporta di fatto tutte le attività connesse al settore turistico, che, considerato nella sua specificità e nel suo "indotto", è il settore economico trainante. Occorre pertanto assolutamente sostenere la stabilità demografica con una opportuna/necessaria migliore qualità della vita.</i></p>

Analisi SWOT: servizi e accessibilità

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> <i>-Ottima accessibilità al territorio GAL, per la sua posizione geografica, contenuta e accarezzata dai più importanti assi infrastrutturali della Regione.</i> <i>Consequente buona accessibilità ai poli di maggiore interesse dalla Regione</i>
----------------	--

	<p><i>(che costituiscono di fatto una notevole integrazione per l'attrazione turistica dell'Area).</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-Ottima percorribilità del territorio, dotato di una rete stradale articolata e capillare.</i> <i>- Accettabile servizio di trasporto pubblico.</i> <i>-Buona organizzazione del territorio su poli che ospitano i servizi essenziali, alcuni dei quali si sono dovuti negli ultimi tempi accentrare (ad es scuole, servizi sanitari ecc.) a discapito dei piccoli Comuni.</i> <i>-Buona accessibilità a tali servizi garantita dalla rete di trasporti pubblici e da una sempre più efficace rete di volontariato, specie in relazione all'assistenza agli anziani.</i> <i>-Diffusione del WIFI sia per il pubblico che per il privato a supplire una copertura da banda Larga ancora carente</i> <i>-Buon avvio, con la precedente programmazione, di dotazione di servizi per i piccoli comuni, la cui validità è comunque connessa all'essere messi in rete.</i>
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> <i>-Copertura da banda Larga ancora carente, ma soprattutto, quando esiste, non utilizzata al meglio per la mancata connessione con i singoli utenti, ritenuti in molte zone "domanda non remunerativa" perché non abbastanza numerosi. Conseguente disinteresse, a catena, da parte dei gestori tradizionali.</i> <i>-Rapporto domanda/offerta non sempre favorevole al mantenimento delle linee di trasporto pubblico, specie per i piccoli comuni.</i> <i>-Rapporto domanda offerta non sempre favorevole (piccoli comuni) alla dotazione di servizi alla popolazione, sia quelli essenziali che quelli con funzione socializzante e aggregativa.</i> <p><i>Del resto, viene detto qui ma vale anche per altri settori di analisi, la polemica sulla sopravvivenza dei piccoli comuni, ancorché assolutamente giustificata dalla necessità di accorpate i "servizi istituzionali" e ridurre i costi, appare pretestuosa, in relazione alla loro origine storica. E una realtà che di fatto esiste solo in questa area, oltre che nelle aree montane, e dovrebbe essere salvaguardata come uno degli aspetti più caratterizzanti il territorio.</i></p>
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> <i>-Possibilità di inversione del circolo vizioso (spopolamento, desertificazione commerciale e dei servizi, ulteriore spopolamento) con una più articolata e mirata dotazione di servizi in rete nei piccoli comuni, con particolare attenzione alla opportunità di potenziare la domanda anche facendo riferimento sia ai nuovi potenziali residenti, compresi gli immigrati, sia ai i turisti, specie per le attività ricreative.</i> <i>-Sviluppo/razionalizzazione dei trasporti pubblici in relazione alla organizzazione della fruizione turistica, anche qui con possibilità di implementare la domanda: consentire al turista di muoversi sul territorio, raggiungere i punti partenza e di arrivo di percorsi ed itinerari, anche solo con mezzi pubblici</i>
Minacce	<p><i>Desertificazione di servizi (e commerciale) per i piccoli comuni, conseguente spopolamento, con conseguenti riflessi negativi sul tessuto della vitalità socio-demografica e dell'offerta turistica, il cui indebolimento sarebbe letale per il territorio del GAL.</i></p>

Analisi SWOT: fattori ambientali positivi e negativi

Punti di forza	<p><i>-Presenza in area GAL di Aree Protette gestite da ben tre Enti Parchi: Ente di Gestione Aree Protette del Po e della Collina Torinese, Parco Fluviale del Po e dell'Orba, e il nuovo Ente di Gestione del Parco Paleontologico Astigiano.</i></p>
----------------	---

	<p><i>Se pure la percentuale del territorio del GAL tutelato (pari all'1,04%) è evidentemente inferiore al dato regionale, tuttavia la loro dislocazione è strategica rispetto alla fruizione integrata dell'area GAL coinvolgendo i Comuni di Settime, Cinaglio e Camerano a Sud dell'area al confine con il Comune di Asti, che ne è coinvolto in modo importante e che ospita il Museo Paleontologico; i Comuni di Lauriano e Monteu da Po a Nord-Ovest sulle colline del Po, e il Comune di Pontestura nella zona del Casalese.</i></p> <p><i>-Ottime performance degli indicatori di stato dell'ambiente che danno valori che si rivelano migliori di quelli dello stato regionale per quanto riguarda l'aria, il territorio, la contaminazione del suolo e il trattamento dei rifiuti, analoghi a quelli regionali per quanto riguarda l'acqua.</i></p> <p><i>-Buona conservazione del paesaggio rurale, accuratamente analizzato e dotato di metodologie di approccio con il Manuale realizzato nella programmazione 2007-2013.</i></p> <p><i>-Crescente sensibilità di aziende, Enti Pubblici e privati nei confronti dell'ambiente e del paesaggio naturale e antropico, anche e soprattutto in relazione all'attuazione dei programmi LEADER nel tempo a partire da 1996: si può considerare conclusa l'era degli interventi invasivi (secolo scorso</i></p>
Punti di debolezza	<p><i>-Minore omogeneità di alcuni fondovalle, specie quelli che hanno accolto aree industriali, e pertanto ben definiti dalla vicinanza ad importanti assi infrastrutturali, rispetto alla quasi totalità del territorio collinare e delle piccole valli, nell'aver perseguito il rispetto del paesaggio.</i></p> <p><i>-Permanenza puntuale di manufatti (se pure ormai isolati, specie capannoni agricoli) consentiti e realizzati negli ultimi anni del secolo scorso e, spesso, data la diminuzione del numero di aziende agricole, inutilizzati.</i></p> <p><i>-Non si presentano specifici punti di debolezza dal punto di vista ambientale, se si escludono le fitopatologie in atto che tuttavia coinvolgono anche altre aree.</i></p>
Opportunità	<p><i>-Possibilità offerta dalla precedente e dalla nuova programmazione di intervenire in recuperi che implicitamente ed esplicitamente salvaguardano l'ambiente (un esempio sono gli interventi di rivalorizzazione di scarpate, di muraglioni, ecc.) mentre sarebbe auspicabile (e richiesto da ormai sempre più numerosi amministratori) l'ammissibilità e il conseguente avvio di interventi di camouflages per gli episodi invasivi ancora visibili.</i></p> <p><i>-Crescita degli investimenti pubblici e privati in questo settore, considerato ormai di importanza strategica per lo sviluppo del turismo rurale</i></p>
Minacce	<p><i>In considerazione di quanto detto sopra e della ormai pressoché totale intransigenza da parte di Amministratori e Commissioni del Paesaggio e della costante attenzione da parte degli Osservatori del Paesaggio presenti sull'area, si può affermare che non esistono più minacce per questo settore.</i></p>

2. STRATEGIA

2.1. FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT, DA CUI DEVONO CHIARAMENTE DERIVARE, E CON I FABBISOGNI DEL PSR REGIONALE

I fabbisogni specifici individuati vengono siglati FL per distinguerli da quelli del PSR

FL1-Sviluppare il turismo rurale.

I fabbisogni emergono dal confronto (con esito negativo) tra ciò che un territorio ha (in atto e in potenza) e ciò che ha perduto, o non ha ancora (ed in tal caso viene messo in gioco il fattore "innovazione").

Lo stesso concetto di sviluppo, termine che indica movimento/dinamica, deriva dalla volontà di superare questo "minus". Uno sviluppo, in quanto movimento, ha bisogno di un "motore".

In questo momento storico del territorio del GAL come si evince dalla diagnosi, il motore dello sviluppo è il turismo rurale da sostenere e sviluppare in quanto settore di cui la maggior parte delle attività economiche dell'Area costituiscono di fatto un indotto, l'unico settore che non ha subito recessioni e anzi si è consolidato nel lungo e breve periodo.

PSR e Mis 19: F19, che accoglie tra i settori di sviluppo il turismo rurale nelle sue varie forme. Priorità 6B.

FL2: Structurare il territorio.

Da FL1 nasce, altrettanto legata a questo preciso momento storico dell'Area GAL, la necessità di strutturare e organizzare il territorio in percorsi/itinerari fisici e tematici collegati tra loro in un sistema a sua volta organizzato su grandi assi tematici che consentano di percepire e fruire il territorio stesso come unità geografica oltre che storica e culturale: il Monferrato, da dotare di un brand che contribuisca ad unificare i percorsi individuati e dare al territorio una identità "nuova".

PSR e Mis 19: F19, priorità 6B, obiettivo trasversale: Ambiente (necessità di una pianificazione coordinata)

FL3: Creare Reti di operatori ed Enti coinvolgibili nel turismo rurale outdoor.

La strutturazione del territorio sarebbe inutile se non riescono a creare nuove potenzialità e a favorire nuove modalità di fruizione turistica "attiva" (dialogante col territorio).

Ne deriva la necessità di organizzare reti e forme di cooperazione tra tutte le strutture che possano contribuire a sviluppare il turismo rurale: operatori turistici, aziende agricole dotate di punti vendita e agriturismi che offrano servizi, commercianti che intendano presentare produzioni locali, artigiani di eccellenza attenti al mercato esterno, Associazioni.)

Completeranno le reti gli Enti pubblici, beneficiari tra l'altro di 7.5.2. ad integrazione dei percorsi/itinerari costruiti in 7.5.1, e coinvolti nella salvaguardia valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

PSR e Mis 19: F19, priorità 6B. (attivare investimenti per la valorizzazione del patrimonio strutturale e infrastrutturale per lo sviluppo e la creazione di piccole imprese). F05, priorità 6B

FL4: Creare e sviluppare microimprese.

Strettamente connessa a FL3 è la necessità di favorire la nascita e lo sviluppo di microimprese operanti nel settore turistico e in quello dei servizi alla popolazione. In parallelo occorre sostenere la diversificazione delle attività agricole specie in direzione della ricettività e dei servizi al turista, al fine di contribuire alla sopravvivenza delle piccole aziende agricole che stanno scomparendo, fondamentali per la gestione del territorio e la vitalità dell'Area. FL4 è connesso anche alle pari opportunità in quanto si intende sostenere le imprenditrici donne, rivelaesi le più attente alla diversificazione in direzione turistica, ambito al quale è opportuno collegare anche gli investimenti nel settore dell'Agricoltura Sociale, che su questo territorio potrebbe svolgere interessanti funzioni attrattive in analogia con le fattorie didattiche.

PSR e Mis 19: F19, F18, per quanto riguarda microimprese dedite all'erogazione di servizi alla popolazione, comprese le forme di agricoltura sociale per funzioni strettamente legate all'offerta

turistica; F 05 (diversificazione verso agriturismo e vendita prodotti tipici in una ottica di integrazione intersettoriale)

FL5: Migliorare la qualità della vita.

Il motore dello sviluppo del settore turistico avrebbe seri problemi di funzionamento a regime in presenza di fenomeni di calo demografico, e di perdita di vitalità da parte del territorio e delle sue componenti più significative dal punto di vista dell'attrazione turistica. Tale minaccia riguarda soprattutto i piccoli comuni con l'avvio del circolo vizioso descritto nella diagnosi. Ne deriva la necessità di migliorare la qualità della vita per mantenere vitale il tessuto demografico e sociale dell'Area GAL, condizione essenziale per lo sviluppo del settore turistico, sostenendo la creazione, specie nei piccoli centri, di servizi innovativi dedicati non solo alle fasce deboli ma a target specifici di utenti, compresi quelli "esterni", sia nuovi insediati (riferimento anche al fenomeno migratorio) sia turisti, creando un'utenza/domanda capace di rendere sostenibile l'offerta e la gestione dei servizi stessi, innescando in tal modo un processo virtuoso.

PSR e Mis 19: F19, F 18, migliorare la qualità della vita nelle zone rurali, priorità 6B (si sottolinea il nesso che viene proposto tra qualità della vita e sviluppo)

FL6: Sostenere la salvaguardia e il recupero del patrimonio urbanistico, architettonico, culturale, nonché del paesaggio rurale, nei suoi aspetti ambientali e antropici.

A completamento del quadro dei fabbisogni connessi allo sviluppo del turismo rurale, FL6 si riferisce alla descrizione del F 19 del PSR. Tale patrimonio, fruibile pubblicamente, deve diventare "parlante" al turista tramite opportuni strumenti di lettura di interazione e di dialogo. Esso costituisce la principale attrattiva del territorio dell'area GAL.

PSR e Mis 19: F19, che fa esplicito ed ampio riferimento a questo specifico aspetto dello sviluppo; F11 nella sua specifica attenzione al Paesaggio rurale

2.2. STRATEGIA D'INTERVENTO

Definizione della strategia

Il G.A.L. ha coordinato la progettualità attivata sul suo territorio dal Bando regionale per 7.5.1, come previsto dal bando stesso. Il lavoro è iniziato prima ancora della pubblicazione del bando nell'ambito degli incontri di animazione e si è sviluppato nella predisposizione di 9 progetti che coinvolgono tutta l'area GAL (coincidente in pratica con il comparto ALAT02).

Ne sono derivati due Piani d'Area (più un Piano-Progetto seguito dal Parco Po e Colline Torinesi su TO 03): il primo con capofila l'Unione Collinare Valtrivera che comprende n. 4 progetti, il secondo con capofila il Parco Fluviale del Po e dell'Orba (4 progetti).

Gli Allegati M48, M49 (che si prega vivamente di sogguardare) rappresentano il lavoro di coordinamento svolto dal GAL e la situazione di partenza per l'attuazione del PSL.

Si tratta del frutto di un dialogo serrato con i tre Enti Parchi affacciati sul territorio, con tutti i Comuni coinvolti nei singoli progetti e infine con i tecnici incaricati della progettazione.

Fattore unificante per il coordinamento è stata la proposta di una "Gran Via Paleontologica" che accoglie il brand del Distretto Paleontologico (nuova denominazione di Ente Parchi Astigiani) come elemento identitario di indubbio fascino su cui basare l'intera progettualità dell'area GAL: la Gran Via è un anello impostato su alcune poche "tappe" che potrebbero fungere da "poli informativi di comparto" e che collega il Po (nella zona di Pontestura) al Tanaro e successivamente al Belbo coinvolgendo quindi il territorio del costituendo GAL del Sud Astigiano, per risalire di nuovo al Tanaro e al Po attraversando l'area Unesco dell'alessandrino.

L'anello collega i progetti in corso di elaborazione e incrocia i principali assi già esistenti quali la Superga-Crea, prolungata fino a Casale, e gli assi cicloturistici regionali che attraversa diagonalmente l'area (via dei

Pellegrini, Via del mare).

In questa struttura territoriale del tutto nuova per l'area GAL, verranno inseriti i percorsi/itinerari su scala locale che potranno partecipare al Bando su 7.5.2 gestito dal GAL.

Obiettivo di questa operazione, sicuramente ambiziosa e destinata a unificare i vari "Monferrati" in un unico "Monferrato", è quello di **strutturare il territorio in una rete Territoriale a partire dalla attuazione della Op 7.5.2. in stretta relazione con quanto realizzato con Op 7.5.1.**

La Rete territoriale potrà essere costituita da **Microaree** (area costituita da un gruppo di Comuni (min. 2, max indicativamente 5), dotati di continuità territoriale, e che anche dal punto di vista paesaggistico, logistico (collegamenti), storico, eventualmente *funzionale* (ad es. servizi condivisi) presentino una omogeneità e una "compattezza di immagine" tale da consentire una informazione/promozione sufficientemente coordinata come, appunto, "Microarea" in sé compiuta (possibili analogie con i quartieri di una città) al fine di dotare il territorio di una struttura organizzativa che si auspica possa contribuire ad una maggiore efficacia per le progettualità legate alla fruizione turistica (intesa in senso lato come percorribilità del territorio e dotazione di servizi) e alla informazione/promozione, accogliendo e uniformando le varie iniziative che già ora e in futuro sono nate e potranno nascere da parte dei Comuni, degli operatori, delle associazioni, ecc.

L'insieme delle Microaree costituirà la **Rete Territoriale** su cui si basa la strategia di sviluppo del PSL.

Tutti i Bandi relativi alle Operazioni che verranno attivate per l'attuazione del PSL saranno strettamente connessi alla creazione e alla valorizzazione delle Microaree e della Rete Territoriale.

La costruzione della Rete Territoriale è la finalità principale dell'attività di animazione che il GAL attiverà con 19.4.2, prendendo spunto da quanto realizzato con la precedente programmazione.

Sarà pertanto data attenzione, al fine definire gli stakeholders sul territorio, ai beneficiari delle filiere costruite in ambito produttivo ma recuperabili anche per il settore turistico, alle aziende che hanno sottoscritto gli accordi di rete imposti sulla Mis 313 in funzione della partecipazione ai bandi, per poi estendere l'attività di animazione a tutti i soggetti che già operano e possono operare nel settore turistico a tutti i livelli.

Si prenderà atto, inoltre dei servizi attivati sul territorio con la Linea di intervento 1 della precedente programmazione, degli interventi di recupero architettonico, urbano, paesaggistico attuati dagli Enti pubblici e dai privati per inserirli nelle costituende reti con nuove funzioni di accessibilità e fruibilità.

L'animazione intende, in sintesi, concretamente "mappare" questi e tutti gli altri dati che emergeranno per inserirli e farli dialogare con i percorsi definiti per 7.5.1 e 7.5.2.

I Bandi, strumento principe per l'attuazione della strategia, saranno orientati dalla rigorosa definizione di 4 dei 5 elementi base: chi (beneficiari); cosa (oggetti di intervento in dettaglio); come (linee guida dei Manuali); perché (finalità precise dell'intervento) (*who, what, how, why*, regola della cinque W, opportunamente rivisitata con *how*, presa a prestito dal giornalismo), in modo da rispondere ai fabbisogni individuati, a loro volta, sulla base della diagnosi del territorio.

La strategia di sviluppo del turismo rurale outdoor si attua in cinque fasi:

-Il **primo step** è la **strutturazione del territorio** in percorsi/itinerari fisici su scala territoriale (coordinamento degli interventi sul bando 7.5.1).

-Il **secondo step** è la **costruzione della Rete Territoriale costituita dalla Microaree.**

La Rete Territoriale è basata sul raggruppamento in Microaree di Comuni: la base per la sua costruzione sarà pertanto la partecipazione dei Comuni, sull'onda della partecipazione al Bando su Op 7.5.2.: comunque tutti i Comuni saranno tenuti, a prescindere dalla partecipazione al bando su Op 7.5.2, ad aderire alla Rete Territoriale

Tutti i Comuni, in occasione della partecipazione al bando su OP 7.5.2., saranno invitati ad approvare in

Consiglio Comunale un Piano Organico di Microarea (P.O.M.) I P.O.M sono finalizzati a individuare e condividere le caratteristiche salienti della Microarea: se pure redatti in funzione del Bando che ha attivato la

Op 7.5.2., che supporta la valorizzazione di itinerari di valenza locale, potranno essere uno **strumento agile, flessibile e in progress**, e verranno **integrati e riapprovati** (in GC) in relazione a obiettivi e contenuti dei **rispettivi ambiti tematici**, in occasione della apertura degli altri bandi rivolti agli Enti pubblici. Si tratta di fatto di una progressiva **articolazione del PSL**. Un **referente di microarea**, il cui ruolo è quello di rappresentare la Microarea stessa nell'ambito della Rete Territoriale, sarà definito contestualmente all'approvazione dei P.O.M.

Per concretizzare questi primi due step il GAL, già in fase di animazione e coordinamento ha definito come mezzo-base per la fruizione del territorio, la bicicletta, scegliendo e adeguando pertanto la sentieristica esistente a questo che diventa il mezzo di fruizione privilegiato.

A valle si individueranno percorsi ippoturistici, mototuristici, fino all'utilizzo dell'automobile e di mezzi di trasporto collettivo. A monte vengono definiti i sentieri per il trekking con particolare attenzione al nordic walking.

In considerazione dell'annosa e del tutto irrisolta questione della *manutenzione della sentieristica* da parte dei Comuni che difficilmente hanno, personale e attrezzature, il GAL ha lanciato, in fase di animazione, lo slogan *“adotta un sentiero”*, appoggiato fortemente dalla Strada del Vino e dei Prodotti Tipici Monferrato e accolto nel Piano elaborato per il bando 7.5.1, ipotizzando convenzioni pubblico-privato. Verranno comunque recensiti in dettaglio i percorsi regionali per individuare quelli che hanno caratteristiche adatte al cicloturismo.

-Il **terzo step** è quello di **costruire, per poi seguirne l'evoluzione e l'implementazione, le reti di attori del territorio** (operatori, Enti, Associazioni, ecc.) destinati a “popolare” (ricettività, servizi, e tutto ciò che supporta l'offerta) i percorsi definiti.

Le attività di animazione (19.4.2) saranno accompagnate istituzionalmente dal GAL nella concertazione con gli Enti Pubblici verso i quali occorrerà agire sia nella direzione della rivitalizzazione del territorio tramite servizi mirati (specie per i piccoli Comuni), sia nella direzione della salvaguardia/recupero/valorizzazione del patrimonio, con costante riferimento ai percorsi individuati.

-Il **quarto step**, non in ordine temporale, ma trasversale, è la **pubblicazione mirata dei bandi**, con scadenza strategicamente definita in relazione ai risultati dell'animazione e alla costruzione delle reti.

I bandi, oltre ai quattro elementi base sopra indicati, conterranno anche il “where” (dove): questo è un fattore chiave dell'intera strategia in quanto il GAL potrà indicare in concreto le priorità in termini logistici per rendere fruibili valorizzare e arricchire i percorsi. In particolare, per quanto riguarda il recupero del patrimonio urbano, architettonico e paesaggistico, sarà richiesta agli Enti pubblici beneficiari, oltre alla ovvia acquisizione delle indicazioni dei manuali aggiornati prendendo in esame i nuovi Comuni, anche una mappatura specifica per la fruizione del Comune e dei beni valorizzati da accogliere nel materiale informativo che il GAL potrà curare (e condividere con il Portale regionale) nell'ambito della Tipologia 2 di 7.5.2.

-Il **quinto step** è quello di **realizzare adeguati strumenti dettagliati di informazione** (web, cartaceo) per “l'uso” del territorio (il GAL considera non opportuna, se non limitata all'indispensabile, la diffusione di altra cartellonistica in una situazione diventata difficilmente controllabile): punti di partenza, e di arrivo, tappe, servizi (ad es luoghi di affitto, di sosta e interscambi per biciclette, cosa e come “vedere”, aziende, esercizi commerciali, artigiani ecc. presso cui sostare e trovare produzioni tipiche). Particolare attenzione verrà data anche al come arrivare, con mezzi pubblici, ai punti di partenza e come muoversi dai punti di arrivo.

Si tratta di un **sistema informativo** (e di fatto anche promozionale, tramite la presenza degli utenti sui social) del tutto nuovo per questo territorio, completato dall'informazione tramite App in GPS, (ad es My Tracks, che permette di registrare il percorso, segnalare sui social i luoghi preferiti, condividere le informazioni). La direzione è quella di una “fruizione interattiva” del territorio.

2.3. DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI

E' necessaria e utile una *breve premessa* sulla scelta operata dal CdA del GAL di *escludere* l'ambito *“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”*.

Nella precedente programmazione, il GAL ha lavorato con intensità ed entusiasmo, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, alla costruzione di filiere produttive, commerciali ed anche artigianali.

In particolare, anche a livello della predisposizione dei bandi, ha cercato in tutti i modi di adeguarli alla realtà del suo territorio, *che da sempre conosce la capacità di “fare filiera”, in termini di collaborazione spontanea finalizzata a creare, più che impegni formali, rapporti fluidi se pure assolutamente validi e rigorosi* (da “stretta di mano”), da sostenere fino a quando la “filiera” era realmente efficace e utile a tutti i componenti.

Nel medio/lungo periodo, come risulta dalla diagnosi, si è verificato un decremento notevole delle piccole aziende agricole, quelle più vocate, almeno su questo territorio e per le produzioni in esso più diffuse, ad attivare rapporti di “filiera”.

Facile intuire come qui il *concetto di filiera* così come era stato presentato nei bandi fosse difficilmente praticabile per la cultura agricola locale.

Più efficace è emerso invece il concetto di “*rete*” *integrata, multisettoriale*, definita, avviata, e sostenuta in settori che avessero un reale riscontro economico dalla costruzione della rete stessa.

Le condizioni erano pertanto sfavorevoli al pieno successo (il GAL ritiene tuttavia di avere raggiunto il massimo possibile dei risultati) dell’iniziativa “*filiera*” così come intesa nei bandi, mentre molto più efficace è stato il primo tentativo attuato su questo territorio di costruire reti di operatori turistici finalizzate a partecipare ai bandi sulla Misura 313. Le filiere attivate (n. 14 con circa 40 beneficiari) sono state sicuramente molto interessanti e tuttavia non hanno utilizzato che la metà del budget destinato alla Linea di intervento 3.

Ambito tematico prevalente: TURISMO SOSTENIBILE.

La scelta di questo ambito tematico, che risponde ai Fabbisogni *FL1, FL2, FL3, FL4, FL6* come prevalente era in pratica obbligata e si è proposta sin dai primi incontri di animazione come ipotesi da verificare, anche in rapporto con la contestuale apertura del bando regionale 7.5.1 che, tra l’altro, chiedeva esplicitamente al GAL di coordinarne la progettualità.

L’interpretazione dell’ambito tematico si modula sulla scelta delle misure attivate nel rispetto delle Linee guida dell’Allegato 3.

Il coordinamento della progettualità avviata sul bando 7.5.1 è stato indirizzato a definire un brand di riferimento connesso all’asse virtuale che collega i vari percorsi in progetto (Gran Via Paleontologica), ad *orientare l’infrastrutturazione dei percorsi* individuati verso il rispetto di “*esigenze di percorso*” più che delle esigenze dei singoli Comuni, a porre da subito attenzione alla successiva fase di individuazione/infrastrutturazione di percorsi su scala locale per 7.5.2, nonché a valutare soluzioni concrete per una *efficace infrastrutturazione e per la manutenzione dei percorsi*.

L’attivazione di 7.5.2 sarà pertanto, anche dal punto di vista temporale, prioritaria all’attuazione degli altri interventi di questo ambito tematico e degli altri due che sono stati scelti.

Il complesso degli interventi legati alla MIS 6 verrà attivato contemporaneamente a seguito dell’attività di animazione destinata a costruire la rete di operatori connessa ai percorsi individuati.

Si tratta dell’INT **6.2.1**, destinato a sostenere l’avvio di attività extra agricole connesse al settore turistico, dell’INT **6.4.1** che sostiene la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole per le aziende agricole, dell’INT **6.4.2** che sostiene la creazione e lo sviluppo di attività non agricole, sempre connesse all’attività turistiche, da parte di microimprese, dell’INT **16.3.1** finalizzato a sostenere la cooperazione nell’ambito di servizi per il turismo rurale, e infine dell’INT **16.9.1** che sostiene progetti di agricoltura sociale aventi come finalità, oltre a quelle intrinseche di tipo sociale, anche quelle di affiancarsi alle Fattorie didattiche nell’attrarre il turismo scolastico e il turismo sociale.

L’ambito tematico comprende:

-L’*ideazione, creazione e sviluppo di pacchetti turistici integrati* connessi in primo luogo al trekking (nordic walking), al cicloturismo, all’ippoturismo, al mototurismo, e in generale alla fruizione del territorio sulla base della sua strutturazione in percorsi ben definiti capaci di essere pubblicizzati sia con strumenti cartacei che con mezzi informatici (sito del GAL in riferimento al portale della Regione Piemonte, strumenti cartacei specificamente ideati e realizzati per essere utilizzati dai vari target e nelle varie condizioni “d’uso”, APP innovative e interattive). I prodotti turistici verranno presentati, come nella scorsa programmazione, nelle fiere/manifestazioni a livello nazionale nell’ambito del Piano di Comunicazione e potranno essere commercializzati da tour operator e da strutture di incoming attive sul territorio;

-il *coinvolgimento di operatori della ricettività e della ristorazione, aziende agricole dotate di punti di vendita diretta al pubblico; agriturismi; imprese commerciali* che intendano dotarsi di adeguati punti vendita

per le produzioni tipiche locali; *aziende artigianali nell'ambito dell'eccellenza artigiana* che abbiano prestato e intendano prestare attenzione al mercato esterno; *enti pubblici per quanto riguarda il 7.5.2 e per quanto riguarda gli ambiti tematici 2 e 3.*

-la definizione del *carattere di innovatività degli interventi* con particolare attenzione alla loro collocazione nell'ambito dei percorsi integrati, alla realizzazioni di iniziative volte a potenziare ed arricchire l'offerta per tutti i target individuati, alla realizzazione di strumenti informativi innovativi per "l'uso" del territorio (APP e GPS)

Le attività che verranno sviluppate nell'ambito tematico sono quelle connesse allo sviluppo del *turismo rurale outdoor* in tutte le sue forme e fanno riferimento esplicito alla individuazione dei soggetti coinvolti:

-*gestione informazione e promozione dei percorsi definiti, individuati e realizzati;*

-*attività ricettive, della ristorazione e di servizio al turista, con particolare attenzione al ciclo e ippoturismo; presentazione e commercializzazione dei prodotti tipici a tutti i livelli.*

L'ambito tematico è *connesso e complementare* con l'**ambito tematico 2** "*Servizi pubblici essenziali*" per la assoluta necessità di *rivitalizzare il territorio dal punto di vista socio-demografico* (solo una migliore qualità della vita consentirà di interrompere il processo negativo in atto nei piccoli comuni che rappresentano una delle principali attrattive del turismo come viene concepito da questo PSL).

E' *connesso e in totale sinergia* con l'**ambito tematico 3** "*Valorizzazione del patrimonio*" in quanto quest'ultimo è attivato per valorizzare e potenziare la capacità attrattiva del territorio stesso in relazione allo sviluppo turistico.

Ambito tematico secondario: SERVIZI ESSENZIALI.

Il secondo ambito tematico risponde ai fabbisogni *FL1, FL3, F4, FL5* ed è strettamente connesso e complementare all'ambito prevalente perché risponde alla necessità di contrastare il percorso vizioso spopolamento - desertificazione commerciale (fenomeni che disincentivano la dotazione di servizi per la popolazione)- ulteriore spopolamento, che si è innescato nei piccoli Comuni.

Essi sono facilmente collegabili con varie tipologie di percorso adatte ai target cui il PSL intende prioritariamente mirare. I *piccoli nuclei storici*, se adeguatamente valorizzati, sono di fatto l'elemento di maggiore attrazione turistica, ben oltre la valenza delle pur presenti e puntuali eccellenze architettoniche. Questo aspetto fornisce tra l'altro la *connessione sinergica* con il terzo ambito tematico.

Non dimentichiamo che la caratteristica specifica del territorio, rispetto ad altri importanti territori limitrofi, è data dalla *diffusa presenza umana, corrispondente alla diffusa presenza insediativa* che si è evoluta senza sminuire il valore percettivo del paesaggio rurale ma anzi, quasi sempre, valorizzandolo con i suoi elementi antropici.

In questo orizzonte diventa fondamentale per lo sviluppo turistico la "**vitalità**" del territorio.

Al di là dei freddi dati statistici basterebbe girovagare, in qualsiasi ora del giorno, ma soprattutto verso sera, quando ben altro il turista si aspetta, in un piccolo borgo, per valutarne la tristezza della minacciata desertificazione.

Gli interventi avviati dal GAL con la linea di intervento 1 della scorsa programmazione hanno dimostrato la validità di quella scelta strategica che tra le qualità del territorio individuava come fondamentale l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita.

Esso può, ben oltre il suo intrinseco significato (fornire servizi essenziali alla popolazione residente), riflettersi nella futura programmazione nella direzione specifica di rinnovare la vitalità dei piccoli centri anche sfruttando l'interessante effetto "imitazione" ormai innescato.

Non è difficile del resto constatare come alcuni (pochi) Comuni, evidentemente bene e armoniosamente dotati di luoghi di aggregazione, socializzazione e di servizi, mostrino una vitalità superiore a quella che ci si aspetterebbe dalle loro dimensioni.

L'innovazione continua ad essere un fattore determinante in questo ambito, se si cercano *soluzioni di rete tra i piccoli Comuni*, incernierate sui poli territoriali in termini non di concorrenza ma di integrazione. Da sottolineare il significato che assume il termine “*essenziale*” che travalica la mera funzionalità del servizio per le cosiddette fasce deboli, per rinnovarsi in funzione della sua “*essenzialità*” per la vitalità del territorio.

In sintesi:

-Il fabbisogno dei servizi era stato analizzato in dettaglio nella scorsa programmazione e l'analisi è stata completata dal GAL in fase di animazione, consentendo di integrare il database e di realizzare gli allegati 43, 44, 45. Dalle mappe si evincono ovviamente anche i bisogni, specialmente quelli emergenti nei piccoli Comuni. Obiettivi e integrazione con gli altri ambiti tematici sono stati esplicitati sopra.

-Le tipologie dei servizi che verranno attivati sono le seguenti: *implementazione dei servizi per le fasce deboli* in modo da favorire i nuovi insediamenti da parte delle famiglie; *servizi mirati a favorire l'aggregazione sociale tali pertanto da motivare la permanenza specie nei piccoli centri delle fasce di età giovanile ma anche degli adulti e degli immigrati, germogli per il futuro* (laboratori informatici, culturali e artistici, infrastrutture per lo sport e il tempo libero).

I servizi attivati dovranno ovviamente connettersi ai percorsi in termini di fruibilità “*esterna*” da parte di visitatori e turisti, e costituire essi stessi reti che li rendano *complementari tra loro e con quelli già attivati dal GAL nella scorsa programmazione*.

Ambito tematico secondario: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE.

Il terzo ambito risponde ai fabbisogni *FL1, FL3, F6* ed è ovviamente *sinergico* all'ambito prevalente per la sua potenzialità di migliorare l'offerta turistica sotto l'aspetto dell'attrattività del territorio.

Gli interventi di valorizzazione del patrimonio urbano, architettonico, paesaggistico verranno attivati sulla base del rispetto delle indicazioni fornite dai manuali.

Questi ultimi sono stati concepiti e realizzati nella precedente programmazione nella piena rispondenza alle linee guida riportate nell'allegato 3 e dovranno essere comunque integrati con alcune specificazioni di metodo e di contenuto, ma soprattutto in relazione all'analisi dei nuovi Comuni soci del GAL (INT 7.6.3).

I Bandi aperti su INT 7.6.4, che costituiranno lo strumento attuativo di questo ambito daranno particolarissima importanza alle quattro parole chiave (chi, cosa, come, perché), definendo in modo rigoroso e inequivocabile gli oggetti di intervento, e aggiungendo il “*dove*”.

Quest'ultima parola ci dice che l'oggetto di intervento dovrà essere strettamente connesso alla fruibilità pubblica e gratuita dello stesso e alla valorizzazione degli itinerari “*fisici*” in cui dovrà essere inserito (con ciò si intende definire il termine “*itinerario*” in funzione più fisico-geografica che tematica, funzione alla quale si attribuisce una eccessiva valorizzazione delle risorse puntuali, ad es. il “*tematismo romanico*”, a scapito dei percorsi che fisicamente le collegano e delle loro potenzialità).

L'esperienza della scorsa programmazione è stata assolutamente positiva e contiene potenzialità notevoli, proprio in funzione delle innovazioni contenute nella progettualità che è stata attivata sul territorio e che ha coinvolto un sempre maggior numero di amministratori ma soprattutto i tecnici che operano sul territorio stesso.

Con essi, del resto, il GAL aveva per l'occasione avviato un dialogo (seminari presso gli ordini professionali) finalizzato ad analizzare il rapporto tecnico-committente, a dare indicazioni sulla metodologia di approccio all'individuazione degli oggetti di intervento e alla conseguente progettazione, nonché sull'importanza della rendicontazione in termini di guida a valle per una corretta progettazione. *La qualità progettuale è del resto un indicatore di assoluto interesse che dovrebbe essere dotato di parametri valutativi.*

Questa impostazione, utilizzata in parte nella scorsa programmazione, consentirà addirittura di fornire spunti, di idee e progettuali. Ciò dovrebbe essere del resto, in generale, uno dei principali “*valori aggiunti*” di

qualsivoglia bando. Sulla base di quanto detto sopra sarà data priorità a interventi che riqualifichino spazi urbani e manufatti che valorizzano il paesaggio rurale.

3. INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO

3.1. Misura 6.2.1. – ambito di intervento Turismo

Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali

AMBITO TEMATICO Turismo sostenibile	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>L'intervento sostiene l'avvio di attività specificamente connesse al turismo rurale con particolare attenzione alle attività di accoglienza (ricettività e ristorazione), alla fornitura di servizi anche di carattere culturale e ludico-sportivo, alla presentazione-commercializzazione di produzioni tipiche locali, all'artigianato tradizionale inteso come attrazione per il turista, alla introduzione di tecnologie informatiche innovative per "l'uso" del territorio.</i></p> <p><i>Le attività avviate dovranno essere comunque collegate ai percorsi/itinerari realizzati e/o definiti nell'ambito delle sottomisure 7.5.1 (Bando regionale) e 7.5.2.</i></p> <p><i>Gli interventi di piccola ricettività sono comunque ammissibili se funzionali alla fruizione degli itinerari e solo nelle aree con comprovata carenza di strutture ricettive (alberghiere e/o axttralberghiere) insieme a quelli relativi a servizi quali: noleggio attrezzature sportive, servizi bike friendly, etc</i></p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p><i>L'ambito tematico prevede aiuto e/o sostegno rivolto a interventi realizzati da aziende e micro/piccole imprese. In questo caso la creazione e l'avvio di attività connesse al turismo sostenibile è il primo passo per il perseguimento dell'obiettivo specifico dell'ambito tematico (strutturare e infrastrutturare il territorio per una fruizione turistica integrata) e per l'implementazione degli indicatori (occupazione) dell'ambito stesso.</i></p> <p><i>In tale fase, saranno messe a disposizione dei futuri imprenditori tutte le informazioni e i dati in possesso del G.A.L., (animazione) comprese le possibilità di cooperazione con altre imprese (vedi sottomisura 16.3.1) anche e soprattutto in relazione agli strumenti informativi e promozionali realizzati e in corso di realizzazione per lo sviluppo del turismo sostenibile. Fabbisogni FL3, FL4.</i></p>
Beneficiari	<p>Persone fisiche.</p> <p><i>Disoccupati, inattivi (persone che non sono attualmente occupate e non sono alla ricerca attiva di lavoro), occupati - di età compresa tra i 18 e i 61 anni non ancora compiuti al momento della presentazione domanda di sostegno, che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale/di lavoro autonomo collegata al turismo rurale, con sede legale ed operativa in Area GAL</i></p> <p>Microimprese neo-costituite,</p> <p><i>ovvero costituite da massimo 180 giorni (data di iscrizione al Registro imprese della camera di Commercio) al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando) che non abbiano seguito o concluso positivamente il percorso di assistenza ex ante del Programma MIP.</i></p>
Importi e aliquote di sostegno	<p><i>Sostegno in regime di aiuto (ART 19 par 5 del reg 1305/2013).</i></p> <p><i>Erogazione in 2 rate in max 5 anni.</i></p> <p><i>In sede di bando, in coordinamento con il competente Settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio.</i></p> <p><i>Si ipotizzano:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima rata fino a max 60% del premio - Seconda rata. rimanente percentuale . previa verifica interventi minimi presentati nel BP <p>Premio di 15.000-Euro</p>

Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>Attuazione a Bando, successivamente/contestualmente alla presentazione delle domande sulla Misura 7.5.2 in modo da avere dati e informazioni che potranno essere utili per la costruzione del business plan. Il G.A.L. interverrà direttamente, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento, nella fase di animazione e di informazione per la costruzione dei business plan che dovranno essere presentati con la domanda di partecipazione al Bando</i>
Informazioni sulla complementarietà	<i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>La sottomisura è attivabile esclusivamente in CLLD LEADER. Il business plan darà la possibilità di verificare la demarcazione con lo stesso intervento attivato nel secondo ambito tematico.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'innovatività dell'intervento è conseguente alla innovatività della strategia proposta, nella cui attuazione è rigorosamente inserito</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<i>I principi sulla base dei quali vengono definiti i criteri di selezione sono i seguenti: a) caratteristiche del beneficiario b) aumento potenziale del numero di occupati c) grado di innovazione d) caratteristiche del Business Plan I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione.</i>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali...</p> <p>L'Operazione 6.2.1, attivata esclusivamente in CLLD Leader, sostiene l'avvio di attività imprenditoriali per attività extra agricole in zone rurali (Art. 19, par.1 Reg 1305/2014).</p> <p>Il sostegno è in regime di aiuto.</p> <p>Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo.</p> <p>Nello specifico, e con particolare riferimento all'ambito tematico "turismo sostenibile", il sostegno verrà riservato ad attività da avviare nell'ambito del turismo rurale che, per quanto riguarda il territorio di questo GAL, comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ attività di accoglienza e ristorazione, ✓ forniture di servizi al turismo anche di carattere culturale, ✓ commercio di produzioni tipiche locali, ✓ attività ludico sportive, ✓ attività artigianali finalizzate alla produzione di oggetti dell'artigianato tradizionale da proporre al turista, ✓ attività di costruzione/commercializzazione di pacchetti turistici ✓ attività di informazione e promozione in ambito informatico (creazione di software, sistemi per la guida ai turisti sia tramite web che tramite app installabili su device mobili ecc.) ✓ attività di trasporto del turista in relazione alla fruizione degli itinerari realizzati con l'Op 7.5.1., 7.5.2 <p>Le attività che richiedano mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</p>

	<p>Le attività di animazione previste nella Misura 19.4.2 saranno mirate ad agevolare l'ideazione e costituzione di imprese per le attività sopraelencate.</p> <p>Definizioni specifiche per "innovazione" (Fonte: Bando regionale 16.1.1) Fatto salvo il concetto di innovazione cui il GAL intende fare costante riferimento in relazione a quanto di nuovo emerge, viene progettato, viene creato sul territorio rispetto alla situazione esistente, si accenna ad alcuni significati del termine innovazione che possono essere utili per la elaborazione del Business Plan.</p> <p>"Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);</p> <p>"Innovazione sociale": nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio "Disposizioni comuni sui fondi comunitari" - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione - REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 - Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 - Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" articolo 42 "Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" e s.m.i. - Per il vincolo di destinazione d'uso: art. 71 del Reg 1303/2015 (5 anni); - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020" - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - L.R 11 luglio 2016 , n. 14 "Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica" - LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo)

Costi ammissibili	<i>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del Business Plan e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</i>
Condizioni di ammissibilità	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione, alla validazione, e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e i 61 anni non ancora compiuti al momento della presentazione domanda di sostegno</p> <p>Condizioni di ammissibilità</p> <p>a. Il Business Plan (BP) descrive il progetto di sviluppo proposto per l'impresa oggetto di insediamento con sede legale e operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori..</p> <p>b. La validazione del BP da parte del Settore Regionale Politiche del Lavoro (o, per i Comuni in Area Metropolitana torinese, da parte della Città Metropolitana) rappresenta il requisito indispensabile per la presentazione della domanda.</p> <p>c. Il BP per essere considerato ammissibile dovrà avere data di validazione non superiore a 18 mesi anteriormente alla data di presentazione della domanda per il premio. Inoltre, se prevista dalla tipologia del progetto di nuova impresa presentato, l'avvio dell'attuazione del Business Plan dovrà essere dimostrata anche presentando, quando necessario, l'avvenuta richiesta delle autorizzazioni edilizie comunali.</p> <p>d. L'erogazione del saldo del premio è subordinata alla presentazione e alla corretta realizzazione degli Interventi minimi contenuti nel Business Plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi e concludersi entro un arco di 24 mesi dalla data della lettera di concessione del premio. <i>Ai fini della verifica del rispetto del termine di inizio dell'attuazione del PA, farà fede la data di iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio.</i></p> <p>e. Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività prevista dal Business Plan per almeno 36 mesi dal saldo del premio, pena la restituzione integrale del premio.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate <u>inammissibili</u>:</p> <p>a) domande di imprese formate da <i>soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale;</i></p> <p>b) domande di imprese che <i>acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al</i></p>

	<p>coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori;</p> <p>c) domande di imprese a cui <i>sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda</i>, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;</p> <p>d) domande di imprese formate da <i>imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge</i>, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti;</p> <p>e) domande di imprese che <i>operano con contratti di affitto d'azienda</i> o di ramo d'azienda la cui durata è <i>inferiore ai 4 anni</i> dalla data di costituzione dell'impresa;</p> <p>f) domande di <i>imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente</i>.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.);</i> ✓ <i>gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività;</i> ✓ <i>il cronoprogramma (tappe essenziali);</i> ✓ <i>le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale.</i> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014,</i> - <i>avere sede operativa nell'area del GAL,</i> - <i>svolgere attività coerente con la strategia del PSL.</i> <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p> <p>La validazione del BP da parte del Settore Regionale Politiche del Lavoro (o, per i Comuni in Area Metropolitana torinese, da parte della Città Metropolitana) rappresenta il requisito indispensabile per la presentazione della domanda.</p> <p>Il BP validato sarà accompagnato da un BP predisposto per la valutazione da parte del GAL, che conterrà</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Descrizione della situazione di partenza e tappe essenziali, compresi eventuali corsi di formazione e passate esperienze nell'ambito dell'attività che si intende avviare.</i> ✓ <i>Descrizione degli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova impresa e relativo cronoprogramma.</i> ✓ <i>Organizzazione dell'impresa (localizzazione, forma giuridica, regime fiscale) e descrizione dei prodotti e servizi offerti.</i> ✓ <i>Indicazione dei permessi necessari per attivare la nuova impresa.</i> ✓ <i>Eventuale assunzione di personale (con indicazione delle ULA) e/o l'assunzione di lavoratori con disabilità e lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'art. 2 n. 3) e 4) del Reg. UE 651/2014 della Commissione, di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della legge 8 novembre 1991 n. 381.</i>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Interventi minimi per l'avvio dell'attività: il beneficiario dovrà indicare, tra gli investimenti individuati nel Business Plan validato dal MIP quelli ritenuti fondamentali per la nuova impresa nella fase di avvio. Per le imprese già costituite, il costo per la realizzazione del Business Plan da parte degli sportelli succitati potrà essere indicato tra gli investimenti previsti. Dovranno inoltre essere specificati gli investimenti connessi al miglioramento della performance ambientale. ✓ Previsione dei finanziamenti: il beneficiario dovrà specificare, tra le fonti di finanziamento individuate nel Business Plan validato con il percorso MIP (capitale sociale, debiti da finanziamenti e/o contributi), quelle che andranno effettivamente a coprire i costi per gli Interventi minimi indicati nel Business Plan. ✓ Previsione del fatturato: previsione del fatturato annuo realizzabile a seguito dell'effettuazione degli Interventi minimi indicati nel Business Plan e dell'avvio dell'attività. A tal fine il beneficiario dovrà indicare quali servizi/prodotti verranno effettivamente erogati, con quale frequenza, a quale prezzo e quale sarà il fatturato annuo stimato. ✓ Fatturato di pareggio (BEP) previsto a 36 mesi dall'avvio dell'attività sulla base dei servizi/prodotti effettivamente erogati. ✓ Descrizione degli eventuali interventi previsti per il miglioramento della performance ambientale quali, ad esempio: strutture compatibili con l'ambiente o energeticamente più performanti, adozione di interventi per il risparmio energetico, possesso dei requisiti per l'ottenimento della certificazione ambientale. ✓ Permessi necessari per attivare la nuova impresa. ✓ servizi e/o attività che vengono offerti ai turisti che fruiscono dei sentieri, dei percorsi e delle infrastrutture outdoor nell'area GAL ✓ il collegamento dell'attività alle reti sul territorio per la costruzione, gestione e promozione dei prodotti turistici ✓ eventuali servizi specifici destinati alle persone con disabilità/difficoltà.
Indicatori di realizzazione	<p>All. IV Reg. 808/2013 – punto 3</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: N 7-beneficiari. ➤ Indicatore obiettivo: T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader): N 10 posti di lavoro ➤ Totale spesa pubblica in Euro: € 105.000
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL intende attuare questa Misura aprendo almeno, indicativamente, n. n 2 bandi utilizzando per il secondo bando eventuali economie de derivanti dal primo Bando e da riprogrammazioni. <i>Un primo bando sarà aperto nel primo semestre del 2018. Un eventuale secondo bando nel primo semestre del 2019.</i></p>
Valutabilità e controllabilità	<p>La non definizione delle spese ammissibili in dettaglio, trattandosi di sostegno a premio, rende l'individuazione dei rischi e delle rispettive attenuazioni, superflua. Tuttavia si fa riferimento a:</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p>

	<p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p>
--	--

3.2. Misura 6.4.1.*Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extragricole*

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>L'intervento prevede il sostegno ad aziende agricole che intendono realizzare investimenti finalizzati allo svolgimento di attività complementari a quelle produttive, così da garantire integrazione di reddito e pertanto mantenimento dell'attività complessiva dell'azienda. L'ambito tematico in cui l'intervento è inserito prevede il sostegno ad attività specificamente connesse al settore turistico:</i></p> <p>Le attività comprese nel sostegno sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Attività di accoglienza, ospitalità e ricettività e ristorazione.</i> ➤ <i>Fornitura di servizi al turismo con particolare riferimento al cicloturismo e all'ippoturismo.</i> ➤ <i>Attività ludico sportive indoor e outdoor destinate anche alla fruizione turistica.</i> ➤ <i>Attività culturali legate alla tradizione locale.</i> ➤ <i>Servizi informativi.</i> ➤ <i>Organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati.</i>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p><i>La partecipazione al bando da parte delle Aziende Agricole è subordinata alla creazione di reti di operatori funzionali agli itinerari progettati per l'intervento 7.5.2., con particolare riferimento a una Rete Territoriale</i></p> <p><i>L'intervento consentirà di definire più concretamente (presenza di operatori organizzati in reti) la fruizione turistica integrata e sostenibile del territorio del GAL. Fabbisogni FL1, FL 3, FL4</i></p>
Beneficiari	<p><i>Agricoltori, singoli o associati, e/o coadiuvanti famigliari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole connesse al turismo rurale. Il coadiuvante famigliare è iscritto come tale negli elenchi previdenziali</i></p>
Importi e aliquote di sostegno	<p><i>L'intensità del sostegno è prevista al 40% del costo dell'investimento ammissibile, elevata al 50% per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Giovani agricoltori -Investimenti collettivi <p><i>Indicativamente ammessi investimenti per max € 60.000,00, min € 10.000,00</i></p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p><i>L'attuazione dell'intervento è accompagnata dalle attività di animazione. L'Intervento verrà attuato a Bando, in seguito e contestualmente alla progettazione/definizione/realizzazione degli itinerari previsti nell'ambito degli interventi 7.5.1 (Bando Regionale) e 7.5.2 (Bando GAL).</i></p> <p><i>Si prevede una apertura del bando anche in reklazione all'attivazione della Op 16.3.1. nell'ambito di un Bamdo Integrato</i></p>
Informazioni sulla complementarietà	<p><i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i></p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p><i>L'intervento è previsto anche dal PSR. La demarcazione è data dalla limitazione del sostegno a diversificazioni rivolte in modo specifico allo sviluppo del turismo rurale. Ulteriore demarcazione (considerando che anche il PSR potrà sostenere attività di diversificazione in questo settore) è data dalla collocazione degli interventi finanziati sugli itinerari previsti e dalla partecipazione alle reti di operatori per l'attuazione del 7.5.2</i></p>

Innovatività dell'intervento	<i>L'intervento è innovativo sia per la connessione stretta e biunivoca con lo sviluppo del turismo rurale, sia per le attività che verranno ammesse per la partecipazione al Bando: attività destinate a introdurre a loro volta forti elementi di innovazione nella fruizione turistica di questo territorio.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>Comunque i principi sulla base dei quali vengono definiti i criteri di selezione sono i seguenti:</i></p> <p><i>a) caratteristiche del beneficiario</i></p> <p><i>b) qualità del progetto</i></p> <p><i>c) sostenibilità della proposta</i></p> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</p> <p>L' Operazione 6.4.1 prevede un sostegno alla realizzazione nelle aziende agricole di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola</p> <p>L'operazione concorre come segue agli obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>innovazione</i>, sostenendo interventi di miglioramento che consentono all'azienda di adottare soluzioni tecnologiche avanzate di prodotto, di processo e organizzative; • <i>ambiente</i>, finanziando interventi relativi all'agriturismo (che rappresenta una forma sostenibile di turismo) e alle fattorie didattiche (che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali); • <i>cambiamento climatico</i>, sostenendo interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili. <p>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (computato dal saldo del contributo) di 5 anni</p> <p>Con riferimento all'analisi SWOT, l'Operazione risponde in particolare all'esigenza di sostenere le <i>piccole aziende agricole</i>, il cui numero è fortemente diminuito negli ultimi 20 anni. Nel territorio del GAL, se si eccettuano le grandi (poche) aziende che si dedicano alla coltivazione estensiva di cereali e simili, e alle aziende interessate alla produzione vitivinicola d'eccellenza, le piccole aziende a gestione famigliare e a economia di produzione tradizionalmente integrata, se vogliono sopravvivere, devono necessariamente diversificare la loro attività nel settore che è risultato negli ultimi 10 anni il più interessante e dotato di potenzialità di sviluppo, quello del turismo rurale</p> <p>L'Operazione sostiene attività specificamente connesse al settore turistico, con riferimento ai seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Attività di accoglienza, ospitalità e ricettività e ristorazione.</i> ➤ <i>Fornitura di servizi al turismo con particolare riferimento al cicloturismo e all'ippoturismo.</i> ➤ <i>Attività ludico sportive indoor e outdoor destinate anche alla fruizione turistica.</i> ➤ <i>Attività culturali legate alla tradizione locale.</i>

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Servizi informativi.</i> ➤ <i>organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati.</i> <p>La demarcazione con la stessa Operazione attivata dal PSR è data</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>dagli ambiti di intervento sopra definiti, specificatamente connessi al turismo rurale in coerenza con la strategia del PSL;</i> • <i>requisiti minimi in materia di efficienza energetica, ad es. acquisti di macchine, impianti e attrezzature con classe energetica non inferiore ad "A+"</i>
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento (UE) 1307/2013 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione 18 dicembre 2013 per l'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea - Reg. (UE) n. 1308/2013 - Legge regionale 23/02/2015 n. 2 (Nuove disposizioni in materia di agriturismo) - Regolamento di attuazione n. 1/R del 1° marzo 2016 - Leggi regionali in materia socio assistenziale - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF - Per il vincolo di destinazione d'uso: art. 71 del Reg 1303/2015 (5 anni); - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. <p>Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento</p>
Costi ammissibili	<p>Sono considerate ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • spese relative a opere edili e di impiantistica per il recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, adeguamenti strutturali di modesta entità, impianti per energie rinnovabili limitatamente a quanto sarà indicato da bando; • spese per nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione, ad esclusione di costruzioni adibite all'attività agrituristica (<i>L.R. 23 febbraio 2015 n.2</i>) • spese per l'acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware) e arredi; • spese per l'installazione di impianti, macchinari, attrezzature; • spese per la realizzazione di materiale informativo, • spese per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata esclusivamente all'autoconsumo (scelta GAL BMA) nell'ambito delle attività di impresa, • spese per acquisto di veicoli rispondenti alle caratteristiche di cui al paragrafo con asterisco (*) • spese per acquisto e/o realizzazione di software; • consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non

	<p>brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite.</p> <p>(*) L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea;</i> ✓ <i>i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente;</i> ✓ <i>alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto, nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (ad es. mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle tratte effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza, e numero di utenti trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsivi annui relativamente al chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e numero di utenti;</i> ✓ <i>in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus)</i> ✓ <i>i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine</i> <p>Tutte le spese, computate sulla base del Prezziario regionale di riferimento, dovranno essere giustificate da fatture. Comunque sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal Prezziario regionale. Non sono ammissibili spese relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>costi connessi a nuove costruzioni destinate ad attività agrituristica</i> • <i>costi connessi a contratti in leasing</i> • <i>Acquisto di attrezzature usate</i> • <i>Acquisto di terreni</i> • <i>Investimenti riferiti ad abitazioni per uso del richiedente o di famigliari</i> • <i>Investimenti riferiti ad adeguamento a norme obbligatorie</i> • <i>Investimenti di manutenzione ordinaria o straordinaria</i> • <i>Acquisto di materiali di consumo o di beni non durevoli</i> • <i>Lavori in economia</i> <p>Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
Condizioni ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • L'operazione sarà attivata dal GAL nell'ambito di interventi coerenti con la strategia del PSL e le specificità dell'area, inseriti in reti territoriali. L'intervento dovrà essere pertanto inserito in una Rete Territoriale costruita a seguito delle attività di animazione (Op. 19.4.2.) cui il beneficiario avrà dato adesione formale (Protocollo di Intesa e/o accordo di rete) • Gli interventi di recupero di edifici e manufatti dovranno essere inseriti in un progetto organico all'interno del quale non dovranno avere carattere di predominanza rispetto ad altri investimenti. • E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014).
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • N. di imprese beneficiarie di contributo: N 18 • N. totale di candidature pervenute: N 25 • importo totale della spesa pubblica Euro: € 656.000 • importo totale degli investimenti generati Euro: 1.640 .000

	<ul style="list-style-type: none"> • previsione di incremento occupazionale (n. nuovi occupati previsti): N 10 nuovi occupati
Tempistiche di attuazione	<p>L'Operazione viene attivata all'interno di una complessa strategia volta a organizzare l'offerta intorno agli itinerari destinati a strutturare il territorio nell'ambito della Op. 7.5.1 (i cui progetti sono in fase di elaborazione degli esecutivi) e della Op. 7.5.2 che verrà messa a bando tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, non appena sarà operativo il PSL. L'apertura dei bandi è pertanto strettamente legata alla costruzione della rete territoriale in cui sarà impegnata l'attività di animazione (Op. 19.4.2).</p> <p>A seguito delle attività di animazione, il GAL intende aprire un <i>primo bando</i> nel primo semestre 2018 e un secondo bando, anche in relazione alla attivazione della Operazione 16.3.1. <i>nel primo semestre del 2019.</i></p>
Valutabilità e controllabilità	<p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u></p>

	<p>Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p>MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p>MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali e dell'organismo pagatore.</p>
--	---

3.3. Misura 6.4.2. – ambito di intervento Turismo

Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole (piccole e microimprese non agricole)

AMBITO TEMATICO : Turismo sostenibile	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (Piccole e microimprese non agricole)
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>L'intervento sostiene creazione e sviluppo di attività extra agricole da parte di piccole e micro imprese nell'ambito del turismo rurale in stretta connessione con la strategia del GAL e i percorsi/itinerari di fruizione individuati per gli interventi 7.5.1 e 7.5.2. Le attività comprese nel sostegno sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Attività di accoglienza, ospitalità e ricettività e ristorazione. Gli interventi di piccola ricettività sono comunque ammissibili se funzionali alla fruizione degli itinerari e solo nelle aree con comprovata carenza di strutture ricettive (alberghiere e/o extraalberghiere) insieme a quelli relativi a servizi quali: noleggio attrezzature sportive, servizi bike friendly, etc)</i> ➤ <i>Fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, etc..).</i> ➤ <i>Attività ludico sportive indoor e outdoor destinate anche alla fruizione turistica.</i> ➤ <i>Attività commerciali che abbiano una specifica connessione alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti per il turista.</i> ➤ <i>Attività di artigianato tradizionale che propongano una partecipazione alla filiera turistica e quindi alla valorizzazione del territorio.</i> ➤ <i>Attività ad elevato contenuto tecnologico ed informatico volte a creare strumenti per la fruizione del territorio.</i>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<i>L'intervento è finalizzato ad arricchire l'offerta sui percorsi/itinerari definiti e costruiti con la SM 7.5, in particolare il 7.5.2 gestito dal GAL, e si connette ai fabbisogni individuati per l'ambito tematico con particolare riferimento ai fabbisogni FL1, FL3, FL 4</i>
Beneficiari	<i>Piccole e micro imprese non agricole con sedi operative in area GAL</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>Contributo in conto capitale. Intensità di aiuto: 40% della spesa ammessa. Indicativamente ammessi investimenti max € 60.000 min € 10.000</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p><i>L'Intervento verrà attivato a Bando in stretta connessione con l'intervento 6.4.1 e 6.2.1, a seguito e con diretto accompagnamento fino all'attuazione di tutti gli interventi, da parte dell'attività di animazione, nel contesto delle reti create per lo sviluppo del settore del turismo rurale. Ad una prima fase di informazione seguirà una seconda fase di animazione vera e propria ed una terza fase di costruzione/formalizzazione delle reti.</i></p> <p><i>Il bando definirà o comunque darà priorità alle tipologie di intervento e alle spese ammissibili secondo una precisa scala di importanza in riferimento agli obiettivi dell'ambito tematico</i></p>
Informazioni sulla complementarietà	<i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>Questo intervento è attivato esclusivamente in CLLD LEADER e comunque definisce la sua demarcazione in rapporto alla strategia del PSL e alla scelta degli ambiti tematici</i>

Innovatività dell'intervento	<i>L'intervento è innovativo in quanto mirato a sostenere attività integrate in più settori (dal settore specificamente turistico a quello commerciale a quello artigianale) nell'ottica, comunque, del consolidamento della filiera turistica e della introduzione di sistemi informativi per una fruizione integrata del territorio del GAL.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>Indicativamente i criteri di valutazione saranno comunque connessi alla tipologia e alle finalità dell'intervento con la seguente ipotesi in ordine di priorità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>-servizi al turista, quali luoghi di sosta attrezzati per (nell'ordine) cicloturismo, ippoturismo, trekking, sosta camper, e informazione al turista;</i> <i>-ricettività, con priorità legate a target specifici, nell'ordine: cicloturisti, disabili,</i> <i>-ristorazione;</i> <i>-produzione di artigianato tipico;</i> <i>-punti vendita di prodotti tipici locali, compresi i prodotti dell'eccellenza artigiana.</i> <p><i>Comunque i principi sulla base dei quali vengono definiti i criteri di selezione sono i seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>a) caratteristiche del beneficiario</i> <i>b) qualità del progetto</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali .. (omissis)</p> <p>L'Op. 6.4.2. sostiene “investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013, per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese in un'ottica integrata e multisettoriale” in settori che la strategia delineata dal PSL considera trainanti per lo sviluppo economico dell'area del GAL</p> <p>Nella fattispecie qui viene considerato il settore del turismo rurale.</p> <p>Le attività oggetto di sostegno sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Attività di accoglienza, ospitalità e ricettività e ristorazione.</i> <i>Gli interventi di piccola ricettività sono comunque ammissibili se funzionali alla fruizione degli itinerari e solo nelle aree con comprovata carenza di strutture ricettive (alberghiere e/o extraalberghiere) insieme a quelli relativi a servizi quali: noleggio attrezzature sportive, servizi bike friendly, etc)</i> ➤ <i>Fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, etc..).</i> ➤ <i>Attività ludico sportive indoor e outdoor destinate anche alla fruizione turistica.</i> ➤ <i>Attività commerciali che abbiano una specifica connessione alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti per il turista.</i> ➤ <i>Attività di artigianato tradizionale che propongano una partecipazione alla filiera turistica e quindi alla valorizzazione del territorio.</i> ➤ <i>Attività ad elevato contenuto tecnologico ed informatico volte a creare strumenti per la fruizione del territorio.</i> <p>➤</p>

	<p>Le attività che richiedono/propongono mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</p> <p>Si fa esplicito riferimento, per le possibilità di cooperazione, alla Op 16.3.1.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli “Orientamenti dell’UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)” - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i Disciplina dei complessi ricettivi all’aperto - L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere - L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere - L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica - L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. “Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114” - L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell’esercizio dell’attività di somministrazione di alimenti e bevande - L. R. 34/95 s.m.i tutela e valorizzazione dei locali storici - L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i “Testo unico in materia di artigianato” - L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l’anno, art. 26 “Istituzione dell’albergo diffuso nei territori montani” attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05 - LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. - Leggi regionali in materia socio assistenziale - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – MIPAAF -Per il vincolo di destinazione d’uso: art. 71 del Reg 1303/2015 (5 anni) - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. <p>Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R 11 luglio 2016 , n. 14 “Nuove disposizioni in materia di organizzazione dell’attività di promozione, accoglienza e informazione turistica” - LR 11 marzo 2015, n.3 Disposizioni regionali in materia di semplificazione (cap. II semplificazioni in materia di turismo)
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dalle linee guida, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici manufatti e loro pertinenze (opere edili ed impiantistica), solo se strettamente funzionali all’attuazione del progetto, nel rispetto dei manuali redatti dal GAL, e nei limiti del max 50% del costo complessivo dell’intervento;</i> ✓ <i>adeguamenti strutturali di modesta entità finalizzati ad incrementare la ricettività (max. 2 stanze, anche con aree sosta camper), la ristorazione entro i limiti di 100 coperti, la dotazione dei servizi al turista con particolare riferimento a cicloturismo (ad es. ciclo-officine) e</i>

	<p><i>all'ippoturismo.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Spese, con riferimento alle tipologie di intervento sopra elencate, per ristrutturazione/miglioramento di punti vendita di prodotti locali e di officine artigianali che producano manufatti mirati ad arricchire l'offerta turistica e la conoscenza del territorio.</i> ✓ <i>Acquisto impianti, strumenti, attrezzature, compresi hardware e software,</i> ✓ <i>Acquisto automezzi collettivi per il trasporto turisti</i> ✓ <i>Spese tecniche per max. 12% degli investimenti materiali cui tali spese sono riferite (escluse pertanto le spese di acquisto).</i> <p>Tutte le spese, computate sulla base del Prezziario regionale di riferimento, dovranno essere giustificate da fatture. Comunque sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal Prezziario regionale</p> <p>L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea;</i> • <i>i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente;</i> • <i>alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto, nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (ad es. mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle tratte effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza, e numero di utenti trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsivi annui relativamente al chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e numero di utenti;</i> • <i>in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori turistici dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus).</i> • <i>i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine)</i> <p>Sulla base di quanto sopra specificato, da intendere come criteri guida, il Bando elencherà in dettaglio limiti e demarcazioni da attribuire alle spese ammissibili, con rigorosa attenzione alla strategia del PSL.</p> <p>Non sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Costi di leasing</i> • <i>Acquisto attrezzature usate</i> • <i>Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica</i> • <i>Costi di gestione</i> • <i>Acquisto di terreni</i> • <i>Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari</i> • <i>Spese per adeguamento norme obbligatorie</i> • <i>Manutenzione ordinaria e straordinaria</i> • <i>Materiali di consumo o beni non durevoli</i> • <i>Contributi in natura</i>
--	--

	<p>Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
Condizioni ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • L'operazione sarà attivata dal GAL nell'ambito di interventi coerenti con la strategia del PSL e le specificità dell'area, inseriti in reti territoriali. L'intervento dovrà essere pertanto inserito in una rete, costruita a seguito delle attività di animazione (Op. 19.4.2.) cui il beneficiario avrà dato adesione formale (Protocollo di Intesa e/o accordo di rete) • E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014). • Gli interventi di recupero di edifici e manufatti dovranno essere inseriti in un progetto organico all'interno del quale non dovranno avere carattere di predominanza rispetto ad altri investimenti. <p>Le spese per essere ammesse a contributo devono essere definite, coerentemente con la tipologia di intervento, sulla base di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prezzario regionale valido al momento della presentazione della domanda (inserire la voce nel Computo metrico); • per acquisti non inseriti nel prezzario regionale, confronto tra almeno 3 preventivi (forniture e/o servizi); di cui verrà indicato a computo il valore medio; • nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire i preventivi di più fornitori, occorre predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare; • per l'acquisizione di forniture o servizi il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro (IVA esclusa), fermo restando l'obbligo di presentare almeno tre proposte economiche raffrontabili, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto (ad esempio: cataloghi di fornitori, preventivi ottenuti attraverso internet, ecc.). È comunque fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica. • Le spese sono ammissibili anche se riferite a locali e/o terreni non di proprietà, se il proponente dell'investimento <i>ne ha la disponibilità per un periodo pari al vincolo di destinazione d'uso</i> risultante dalla <i>dichiarazione di assenso alla realizzazione dell'intervento proposto da parte del proprietario dell'immobile..</i>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • N. di imprese beneficiarie di contributo: N 10. imprese • N. totale di candidature pervenute: N 15 imprese • importo totale della spesa pubblica Euro: € 300.000 • importo totale degli investimenti generati Euro: € 750.000 • previsione di incremento occupazionale (n. nuovi occupati previsti): N 8 nuovi occupati.
Tempistiche di attuazione	<p>L'Operazione viene attivata all'interno di una complessa strategia volta a organizzare l'offerta intorno agli itinerari destinati a strutturare il territorio nell'ambito della Op. 7.5.1 (i cui progetti sono in fase di elaborazione degli esecutivi) e della Op. 7.5.2 che verrà messa a bando tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, non appena sarà operativo il PSL. L'apertura dei bandi è</p>

	<p>per tanto strettamente legata alla costruzione delle reti in cui sarà impegnata l'attività di animazione (Op. 19.4.2).</p> <p>A seguito delle attività di animazione, il GAL intende aprire un <i>primo bando</i> nel primo semestre 2018 e un secondo bando, anche in relazione alla attivazione della Operazione 16.3.1. ed un <i>secondo bando nel primo semestre del 2019</i>.</p>
<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore.</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento. MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p>

	<p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>MA9:</u> sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><u>MA10:</u> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore</p>
--	---

3.4. Misura 7.5.2.

Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione, nell'ambito del CLLD Leader (fuori PSR)

AMBITO TEMATICO Turismo sostenibile	
Codice e titolo tipologia intervento	7.5.2. Sostegno a investimenti per interventi puntuali e di valenza locale relativi a: infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor nonché della segnaletica informativa (1)
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>Il GAL ha coordinato la progettualità (Piani d'Area e progetti) per la partecipazione al Bando su 7.5.1. Tale attività è stata la base per la definizione del strategia del PSL. Le linee Guida per l'integrazione tra 7.5.1 e 7.5.2 sono contenute in All. 48 e 49 (che si prega di prendere in considerazione in quanto non è possibile inserirle in questa casella)</i></p> <p><i>Se si eccettua l'asse Superga-Crea e parte della rete sentieristica sviluppata nel nord astigiano non è difficile constatare, sul campo, che il patrimonio infrastrutturale realizzato nella scorsa programmazione con la Mis 313 non corrisponde all'esigenza che è stata indicata come fabbisogno FL2: strutturare il territorio. Si tratta infatti di una rete nata e realizzata da esigenze per lo più locali senza collegamenti tra i vari itinerari e soprattutto senza una preliminare definizione di ambiti territoriali che potessero essere tra loro complementari e che potessero integrarsi appunto in una organizzazione sistematica della fruizione del territorio dell'area del GAL: territorio che, peraltro, è stato ampliato nella direzione del Monferrato casalese dove, sempre ad eccezione della Superga-Crea e del circuito degli infernotti non si segnalano reti di particolare importanza e valenza su scala territoriale. Si aggiunga che la manutenzione della rete, specie quando i sentieri percorrono aree boschive (gerbidi) è stata spesso insufficiente e soprattutto non costante nel tempo, coinvolgendo anche, spesso, aree di sosta attrezzate.</i></p> <p>Tipologia 1. <i>Sostegno a investimenti per interventi puntuali e di valenza locale relativi a infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor nonché della segnaletica informativa connessi alla rete sentieristica progettata per la partecipazione al bando su Op 7.5.1. L'allegato 1 e la descrizione per la fase 2 dettaglia, si ritiene in modo soddisfacente, le tipologie di intervento che, nell'ottica dell'integrazione tra Op 7.5.1 e Op 7.5.2 mira a "strutturare" ulteriormente il territorio e a "popolare" il più possibile gli itinerari con i necessari servizi.</i></p> <p>Tipologia 2 <i>Sostegno:</i> - all'implementazione del sito web del GAL e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata con specifica attenzione al portale Piemonte outdoor.</p> <p>Il GAL sarà diretto beneficiario di questa tipologia di interventi, se pure in stretta collaborazione con i Comuni e con il coinvolgimento diretto delle strutture di incoming.</p> <p><i>Il sistema di informazione che il GAL intende attivare e per la realizzazione del quale verranno ovviamente richiesti incontri di coordinamento con la regione Piemonte, dovrebbe costituire una base solida ma continuamente monitorabile e implementabile per le esigenze che, tramite il portale e tramite le app interattive, emergono nel corso del tempo direttamente dai fruitori dei percorsi (punti di debolezza, punti di forza, segnalazioni</i></p>

	<i>specifiche, esigenze specifiche etc.). Considerata l'attuale totale disgregazione del sistema informativo, non tanto a livello del portale della regione Piemonte, ma a causa del continuo proliferare di iniziative settoriali e localistiche, si ritiene che il tentativo del GAL nell'ambito della tipologia 2 sia fortemente innovativo.</i>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<i>Questo intervento è da considerarsi strategicamente prioritario sia per importanza che per tempistica di attivazione. Fabbisogni FL1 FL2 Infatti tutti i Bandi relativi alle Misure che verranno attivate in questo e negli altri due ambiti tematici saranno strettamente connessi alla creazione e alla valorizzazione dei percorsi/itinerari oggetto di questa sottomisura ad integrazione di quelli attivati o in corso di realizzazione per la SM. 7.5.1.</i>
Beneficiari	Tipologia 1: <i>Unione di Comuni, Enti di gestione delle aree protette regionali, Comuni singoli e associati (Max 3 Comuni) che presenteranno i progetti tramite un Ente Pubblico beneficiario capofila.</i> Tipologia 2: <i>G.A.L. e consorzi di operatori turistici aventi come finalità la promozione turistica</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>La spesa della singola operazione inclusa nella tipologia 1 sarà indicativamente compresa tra un minimo di € 5.000,00 e un massimo di € 45.000 L'aliquota di sostegno è un contributo in fondo capitale pari al 90% della spesa ammessa.</i> <i>La spesa delle attività incluse nella tipologia 2 (a regia) è definita dal PF riprogrammato in € 45.000,00.</i> <i>Di norma gli investimenti realizzati non dovrebbero generare, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette [così come definite all'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013]: in ogni caso le eventuali entrate nette non potranno essere superiori al 10% dell'investimento ammesso a finanziamento (così come quantificato a conclusione dell'istruttoria della domanda di saldo). I beneficiari dovranno impegnarsi in tal senso sia all'atto della presentazione della domanda di sostegno, sia in occasione della presentazione della domanda di saldo del contributo.</i> <i>Al fine di verificare il rispetto degli impegni di cui sopra il GAL effettuerà appositi controlli a campione. I beneficiari individuati nel campione dovranno fornire tutta la documentazione che il GAL riterrà necessaria al fine della verifica. Nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati, emerga che gli investimenti realizzati abbiano generato, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette superiori al 10% dell'investimento ammesso a finanziamento, quest'ultimo sarà rideterminato deducendo l'importo di "entrate nette" corrispondente alla quota eccedente la predetta percentuale, stabilendo infine il corretto valore del contributo spettante. Il beneficiario dovrà pertanto restituire all'Organismo pagatore la quota di contributo indebitamente percepita.</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Tipologia 1. <i>La sottomisura verrà attivata a Bando sulla base delle linee guida.</i> Tipologia 2. <i>il G.A.L. redigerà un progetto a regia per la realizzazione di strumenti informatici e cartacei, e di montaggio del materiale video che verrà prodotto dal GAL stesso ma anche, su indicazioni del relativo bando, dai beneficiari della tipologia 1. Materiale che pertanto dovrà essere coordinato dal GAL.</i> <i>Non saranno finanziati siti WEB ai singoli Comuni.</i> <i>Il GAL attuerà, con il proprio sito o con un sito connesso, un sistema di informazione centralizzato connesso con il Portale Regionale.</i>

	<i>L'obiettivo è quello di realizzare strumenti informativi il più possibile interattivi, implementabili dagli utenti stessi e di guardare ai social come luogo di promozione efficace.</i>
Informazioni sulla complementarietà	<i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>L'intervento è tra quelli attivabili esclusivamente in ambito CLLD LEADER e comunque esiste una demarcazione con 7.5.1 in relazione alla scala delle operazioni ammesse</i>
Innovatività dell'intervento	<i>(vedi anche all 48) Il territorio del G.A.L. è stato dotato con la passata programmazione 2007-2013 di una fitta rete "sentieristica" per lo più non coordinata e spesso di difficile manutenzione. In particolare non esistono strumenti informativi cartacei e su WEB, fruibili dal turista, delle specifiche caratteristiche di ciascuna rete e addirittura di ciascun sentiero, che può essere a tratti percorso a piedi, a tratti in bicicletta, a tratti a cavallo etc.. Innovative sono: -la ricomposizione dei percorsi/itinerari in termini di connessione fra loro e la loro dotazione di infrastrutture puntuali in relazione alla rete sentieristica progettata per Op 7.5.1. -la diversificazione-ridefinizione dei singoli "sentieri" in termini di percorsi integrati per target diversificati (cicloturismo, ippoturismo, trekking), coinvolgenti Comuni e aziende, funzionali alle modalità d'uso</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<i>Si privilegeranno, in relazione alla rete progettata per Op 7.5.1., gli interventi volti a: -Dotare e/o arricchire di infrastrutture puntuali gli itinerari stessi, -favorire l'uso della bicicletta e il potenziamento dell'ippoturismo, mezzi considerati come complementari anche al trekking. -favorire l'accessibilità alle risorse del territorio a soggetti disabili Comunque i principi sulla base dei quali vengono definiti i criteri di selezione sono i seguenti:</i> <ul style="list-style-type: none"> • specificità del progetto • localizzazione territoriale • qualità e caratteristiche del progetto • sostenibilità dell'intervento proposto <i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i>
Informazioni specifiche sulla misura	<i>La Misura 7 si propone di "sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando la sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento ..". La Sottomisura 7.5 del PSR sostiene "investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala e il potenziamento della relativa informazione turistica, da attuare in forma coordinata a livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali." È richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull'Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull'economia locale.</i>

	<p>La pianificazione degli interventi dovrà altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, come la valorizzazione e la promozione di itinerari attraverso la L-R. 4/00; progetti Interreg ALCOTRA (singoli, PITER e PITEM); Interreg Italia Svizzera; etc. Gli investimenti realizzati a valere sui bandi GAL dovranno essere inseriti nel contesto della Rete del Patrimonio Escursionistico regionale (RPE) o collegati ad essa attraverso itinerari di raccordo, eventualmente da percorrere anche con mezzi motorizzati, con priorità per i mezzi ecocompatibili.</p> <p>La rete, così come prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'outdoor sul territorio regionale ai sensi dell'articolo 20 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Con riferimento alla strategia del PSL Obiettivo di questa operazione è quello di strutturare il territorio in una rete Territoriale, in stretta relazione con quanto realizzato con Op 7.5.1, organizzata di percorsi/itinerari che potranno essere infrastrutturati e arricchiti favorendo una fruizione integrata, interattiva e sostenibile del territorio.</p> <p>La Rete territoriale potrà essere costituita da Microaree (area costituita da un gruppo di Comuni, min. 2, max. indicativamente 5, dotati di continuità territoriale, e che anche dal punto di vista paesaggistico, logistico (collegamenti), storico, eventualmente funzionale (ad es. servizi condivisi) presentino una omogeneità e una “compattezza di immagine” tale da consentire una informazione/promozione sufficientemente coordinata come, appunto, “Microarea” in sé compiuta (possibili analogie con i quartieri di una città) al fine di dotare il territorio di una struttura organizzativa che si auspica possa contribuire ad una maggiore efficacia per le progettualità legate alla fruizione turistica (intesa in senso lato come percorribilità del territorio e dotazione di servizi) e alla informazione/promozione, accogliendo e uniformando le varie iniziative che già ora e in futuro sono nate e potranno nascere da parte dei Comuni, degli operatori, delle associazioni, ecc. L'insieme delle Microaree costituirà la Rete Territoriale su cui si basa la strategia di sviluppo del PSL.</p> <p><u>Tutti i Bandi relativi alle Operazioni che verranno attivate per l'attuazione del PSL saranno strettamente connessi alla creazione e alla valorizzazione delle Microaree e della Rete Territoriale.</u></p> <p>Gli interventi finanziabili avranno carattere puntuale e valenza locale, suddivisi nelle seguenti tipologie:</p> <p><u>Tipologia 1</u> <i>potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell'outdoor, segnaletica informativa.</i></p> <p><u>Tipologia 2</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafico editoriali con il sistema informativo regionale;</i> 2. <i>realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video a complemento dell'informazione on line, ecc.;</i> 3. <i>realizzazione di sistemi di prenotazione di servizi turistici.</i> <p>In dettaglio il GAL BMA prevede:</p> <p><u>Tipologia 1</u></p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Valorizzazione degli di itinerari escursionistici, tematici, cicloturistici, progettati per la partecipazione al bando su Op 7.5.1., (ammessi a finanziamento, ammissibili se pure non finanziati) comunque censiti per RPE, e regolarmente registrati, nell'ambito dei POM di Microarea tramite interventi puntuali di infrastrutturazione ulteriore e in coerenza con quelli previsti per Op 7.5.1..</i> • <i>realizzazione di parchi/percorsi avventura ed eco-dinamici collegato con gli itinerari registrati per Op 7.5.1. ;</i> • <i>investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità,, collegati con gli itinerari registrati per Op 7.5.1.</i>
	<p>In particolare, con riferimento alla strategia del PSL: realizzazione di implementazione del Sito WEB (di seguito "sito") del GAL" collegato al Sito www.regione.piemonte.it/retescursionistica/cms. e al sito www.piemonteoutdoor.it Il modello di riferimento potrebbe essere il sito (link sul sito di cui sopra) <i>piemonteoutdoor</i>, attualmente riferito esclusivamente alle zone alpine, in cui si evidenzia, tra l'altro, come la pagina della Provincia di Asti non sia più attiva.</p> <p><i>Da notare tra l'altro come persino il sito wiki.openstreetmap.org, che è sicuramente interessante a livello di metodo e cartografie utilizzate a titolo informativo, presenta esclusivamente la provincia di Torino e Cuneo.</i></p> <p>Il "Sito" è caratterizzato innanzitutto dall'essere progettato per un'Area a cavallo delle due ex-Province (Alessandria e Asti). L'area corrisponde quasi interamente al Comparto ALAT 02 cui la strategia del PSL intende assegnare un compito storico di riunificazione dei "quattro Monferrati", riorganizzando la fruizione della stessa sulla base della sentieristica Regionale esistente ma anche sulla base delle specificità storiche, paesaggistiche del territorio del "nuovo Monferrato".</p> <p>La strategia del PSL ha introdotto a tal fine l'idea di un brand legato alla presenza di geositi (Gran Via Paleontologica)</p> <p>La realizzazione del "sito" fa parte del Progetto a Regia con cui il GAL intende attivare la tip. 2 e verrà avviata e sviluppata con un costante confronto con la Regione Piemonte. Si terrà conto ovviamente dell'esistente (specie dei siti a valenza locale e sovra locale, come ad es. quelli realizzati dalle varie Associazioni operanti sul territorio del GAL o comunque che coinvolgono tale territorio anche se aventi sede fuori di esso, e di quanto verrà prodotto (a questo proposito il GAL intende continuare il coordinamento delle fasi esecutive) sull' Op 7.5.1.</p> <p>Il GAL intende comunque coinvolgere e coordinare non solo per gli Enti Pubblici e per gli operatori cui è rivolta l'attività di animazione, ma anche, appunto le Associazioni e in genere tutte le realtà che possano contribuire allo sviluppo del turismo outdoor su un Monferrato "unificato".</p> <p>Verranno messe in gioco a tal fine anche iniziative per la prenotazione on line e diretta dei servizi, in stretta collaborazione con i Comuni e con gli operatori beneficiari delle Op 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2</p>
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare gli articoli da 65 a 71; - Regolamento Delegato (UE) n. 807 (integrazione REG (UE) 1305/2013) - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - DLgs 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE - Legge Anticorruzione n.190/2012 - D. lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; - L. R. n. 12 del 18 febbraio 2010 "Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte";

	<ul style="list-style-type: none"> - L. R. n. 8 del 18 febbraio 2010 “Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo”; - L. R. n. 9 del 18 febbraio 2010 “Iniziative per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse”; - L. R. n. 75 del 22 ottobre 1996 “Organizzazione dell’attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte” - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici realizzati dal G.A.L. per Leader 2007/2013; <p>Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p><i>Il GAL BMA, se pure dando la giusta attenzione ai risultati delle attività di animazione/informazione in merito all’attivazione dell’Operazione , intende utilizzare la seguente scala di priorità, nell’ordine di importanza:</i></p> <p><i>percorsi ciclo-escursionistici</i> (in questo ambito tracciati per famiglie per giovani, per gruppi organizzati) <i>percorsi cicloturistici</i>, percorsi per trekking e nordic walking, <i>percorsi ippoturistici</i>, <i>percorsi moto turistici</i> (come assemblaggio e coordinamento di percorsi brevi ammessi dall’operazione.)</p> <p>Tipologia 1 (beneficiari: Unioni di Comuni, Comuni singoli e associati, Enti di gestione delle Aree Protette Regionali)</p> <ul style="list-style-type: none"> • creazione o riqualificazione di itinerari locali: costruzione, miglioramento, adeguamento di infrastrutture outdoor connesse alle tipologie di intervento previste, compresi gli impianti, • interventi (lineari) di ripristino dei sedimi e di soluzione delle criticità esclusivamente per sentieri/strade non percorribili da mezzi motorizzati, neppure agricoli, fatta eccezione per brevissimi tratti che possono mettere a rischio o precludere il transito pedonale o ciclo-turistico. Gli interventi lineari sono ammessi esclusivamente su itinerari non finanziati, siano esse registrati siano essi di nuova concezione se pure basati su itinerari già presentati per il Bando su Op 7.5.1) • creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici con sviluppo (indicativamente) non superiore ai 50 km, • acquisto attrezzature e allestimenti per l’accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità, • acquisto attrezzature e allestimenti per realizzazione di parchi/percorsi avventura ed eco-dinamici, • realizzazione e allestimento di aree attrezzate e in generale per la fruizione pubblica delle infrastrutture, • installazione segnaletica per la fruizione e la valorizzazione degli itinerari fruibili a piedi, in bicicletta, a cavallo, e di quelli percorribili con mezzi motorizzati (preferibilmente eco-compatibili). La segnaletica deve essere pianificata e realizzata conformemente alle specifiche disposizioni regionali, fatta eccezione per itinerari fruibili con mezzi motorizzati (gli standard sono disponibili sul sito della Rete Escursionistica). <u>Questa spesa è ammissibile solo per itinerari non finanziati con Op 7.5.1 o che comunque ne sono privi.</u> • Realizzazione e installazione di pannelli informativi, • allestimento aree attrezzate: acquisto/installazione arredi e attrezzature,

	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto macchinari, arredi e attrezzature per la fruizione da parte di disabili e relativi allestimenti; • allestimento punti informativi: acquisto/installazione arredi, pannelli informativi, attrezzature informatiche hardware e software, e allestimenti, • acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture con esclusivo riferimento ai soggetti portatori di disabilità; • realizzazione di materiale audiovisivo per il popolamento del sito e per le attività di informazione/promozione su Op 7.5.2 Tipologia 2, <u>solo per Progetti riferiti a itinerari non finanziati su Op 7.5.1. e a condizione che rispetti rigorosamente le caratteristiche richieste per Bando su Op 7.5.1.</u> • spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, oneri di sicurezza e coordinamento, connessi al progetto presentato: sono ammissibili fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi, • IVA nel rispetto dei disposti di cui all'Art. 37 comma 11 del Reg (UE) n.1303/2013. In sintesi <i>“in caso di irreperibilità a norma della legislazione Nazionale sull'IVA”</i>. <p>Tipologia 2 (beneficiari: GAL; consorzi operatori turistici)</p> <p>a) investimenti materiali e immateriali connessi all'informazione: acquisizione e/o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di strumenti di informazione turistica di tipo tradizionale e di tipo innovativo (es: app interattive)</p> <p>Il GAL intende attivare questa tipologia con un Progetto a Regia Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Integrazioni: L'Operazione 7.5.2 è complementare agli interventi finanziabili nell'ambito della Mis. 6 per quanto riguarda le strutture ricettive, ricreative e di servizi connesse alla fruizione escursionistica.</p>
Condizioni ammissibilità	<p>Tipologia 1</p> <p>La Rete Territoriale è basata sul raggruppamento in Microaree di Comuni: la base per la sua costruzione sarà pertanto la partecipazione dei Comuni, sull'onda della partecipazione al Bando su Op 7.5.2; comunque tutti i Comuni saranno tenuti, a prescindere dalla partecipazione al bando su Op 7.5.2, ad aderire alla Rete Territoriale</p> <p><u>Tutti i Comuni, in occasione della partecipazione al bando su OP 7.5.2., saranno invitati ad approvare in Consiglio Comunale un Piano Organico di Microarea (P.O.M.) I P.O.M sono finalizzati a individuare e condividere le caratteristiche salienti della Microarea: se pure redatti in funzione del Bando che ha attivato la Op 7.5.2., che supporta la valorizzazione di itinerari di valenza locale, potranno essere uno strumento agile, flessibile e in progress, e verranno integrati e riapprovati (in GC) in relazione a obiettivi e contenuti dei rispettivi ambiti tematici, in occasione della apertura degli altri bandi rivolti agli Enti pubblici. Si tratta di fatto di una progressiva articolazione del PSL. Un referente di microarea, il cui ruolo è quello di rappresentare la Microarea stessa nell'ambito della Rete Territoriale, sarà definito contestualmente all'approvazione dei P.O.M.</u></p> <p>Sono coinvolgibili nel POM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni che sono finanziati o finanziabili (ammessi ma non finanziati per mancanza di risorse) con il Bando su Op. 7.5.1,

	<ul style="list-style-type: none"> • Comuni che non hanno partecipato al Bando su Op 7.5.1 e presentano domanda di aiuto sul presente bando, • Comuni che non hanno presentato né intendono presentare domanda di aiuto sul presente bando. <p>Il coinvolgimento nel POM è documentato dalla sottoscrizione del Protocollo di Intesa per la costruzione dello stesso, e, con specifico riferimento all'oggetto del presente bando, per la registrazione dell'itinerario locale realizzato, cui provvederà il "capofila di itinerario". La validità del POM è pertanto connessa, oltre che alla sua strategia e ai suoi contenuti, esclusivamente al numero di comuni coinvolti nella Microarea e alla loro adesione (sia che presentino domanda di sostegno sia che non la presentino) al POM. L'eventuale ritiro della domanda di aiuto da parte di un Comune sul bando per Op 7.5.2. <i>non inficia la validità del POM</i>, a condizione che il Comune mantenga valida l'adesione al POM tramite il Protocollo d'Intesa e <u>che non ne venga inficiata la strategia complessiva</u>.</p> <p><u>Resta confermato comunque l'impegno che il Comune si è eventualmente assunto per partecipare al Bando su Op. 7.5.1.</u></p> <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'informazione turistica deve prioritariamente contemplare l'accessibilità all'informazione da parte di turisti stranieri. Tutti gli strumenti di informazione prodotti, e le loro articolazioni in app ecc, dovranno prevedere la traduzione dei testi in inglese francese tedesco • <i>L'implementazione e l'aggiornamento del sistema informativo della RPE, includente informazioni relative a percorsi e itinerari escursionistici, vie ferrate e siti di arrampicata, viene comunque effettuato direttamente dalla Regione Piemonte sulla base delle informazioni fornite dal GAL. (questa sezione appare non del tutto pertinente con la reale situazione dell'Area GAL)</i> • Il progetto e di conseguenza l'intervento (sia esso presentato per la partecipazione a bando per i Consorzi Turistici, sia esso elaborato per l'attuazione a regia GAL) dovrà privilegiare l'informazione centralizzata e favorire l'uso di social media.
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ✓ .N di beneficiari del contributo: N 90 ✓ N. totale di candidature pervenute: N 95 ✓ importo totale della spesa pubblica: € 600.000 ✓ importo totale degli investimenti generati: 666.600 ✓ N. di infrastrutture riqualificate/realizzate: N 20 ✓ N. percorsi/infrastrutture outdoor per soggetti portatori di disabilità finanziati: N 4
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL intende attivare la Operazione 7.5.2 con il bando per la tip. 1 e con l'avviso pubblico per la tip.2 immediatamente a <i>seguito di approvazione della Fase II</i>, tra la <i>fine del 2016 e l'inizio del 2017</i>.</p> <p>Contemporaneamente partiranno le attività di animazione (non appena assegnato l'incarico come previsto dalla descrizione dell'Op. 19.4.2) anche al fine di coordinare la progettualità su Op 7.5.2 e la costruzione delle reti per la predisposizione dei Bandi sulle Op 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>R 2 - Ragionevolezza dei costi</p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p>ATT R2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.</p> <p>R 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere,</p>

	<p>previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p>ATT R3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>R 4 – Appalti pubblici Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture)</p> <p>ATT R4 Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p>R 7: Procedure di selezione dei beneficiari I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p>ATT R7: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>R 8: Adeguatezza dei sistemi informativi Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p>ATT R8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>R9 – Corretta gestione delle Domande di pagamento M9 – Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento.</p> <p>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore.</p>
--	---

3.5. Misura 16.3.1.

Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile	
Codice e titolo tipologia intervento	16.3.1 Creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti tra loro allo scopo di fornire servizi inerenti il turismo rurale
Descrizione del tipo d'intervento	<i>L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione tra aziende agricole, microimprese che partecipano al Bando sull'intervento 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2 e intendono costituire una rete di cooperazione per fornire servizi al turismo rurale. Il fine è quello di attivare sinergie per migliorare i risultati perseguiti dalle reti che il GAL intende creare per sostenere, organizzare e migliorare l'offerta turistica. L'intervento fornirebbe pertanto la possibilità di specificare e consolidare ulteriormente le connessioni di rete rispondendo al fabbisogno FL3</i>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<i>La creazione di forme di collaborazione come quelle previste da 16.3.2 consentirebbe di attivare sinergie e di migliorare i risultati perseguiti dalle reti che il GAL intende creare per sostenere, organizzare, migliorare l'offerta turistica</i>
Beneficiari	<i>La cooperazione deve coinvolgere almeno 2 soggetti che contribuiscano alla realizzazione del progetto presentato in funzione dei fabbisogni e della strategia definita dal GAL. Verrà predisposto un piano di attività e il relativo business plan che fornirà una descrizione del progetto e ne dimostrerà la sostenibilità economica</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>L'intensità dell'aiuto è l'80% della spesa ammessa al progetto, per una durata massima del progetto di anni 6. Quando le spese rientrano in campi di intervento di altre sottomisure/interventi, verrà applicato l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/interventi di riferimento. Indicativamente ammessi investimenti a progetto per max € 50.000, min € 20.000. I costi di animazione sono di fatto sostenuti dalla MIS 19.4.2.</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>L'intervento verrà realizzato a Bando a seguito delle attività di animazione che consentiranno ai potenziali beneficiari di presentare progetti coerenti con gli obiettivi dell'ambito tematico e delle singole Misure coinvolte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>- La demarcazione è data dalle tipologie di progetto ammesse dal Bando del GAL, che riguarderanno esclusivamente attività e progetti strettamente connessi allo sviluppo del turismo rurale, con ulteriore particolare riferimento alla strategia complessiva del GAL BMA e all'attuazione degli itinerari previsti nell'interv. 7.5.2.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'innovatività dell'intervento è legata alla specifica limitazione dei progetti ammessi a sostegno e alla concreta attuazione della strategia del GAL che, tra le varie forme possibili di sviluppo rurale, ha scelto di impostare la sua attuazione su una rigorosa strutturazione del territorio in funzione di una fruizione sostenibile e integrata. Sul territorio non esistono forme di cooperazione/collaborazione come quelle previste dalla Op 16.3.2; esiste tuttavia una diffusa consapevolezza che iniziative del genere sarebbero importanti e, addirittura, necessarie per integrare ricettività e servizi. L'innovazione di un servizio o di una rete di servizi emerge tanto quanto è funzionale ad una domanda che si è sicuramente evoluta ma che tuttavia, per quanto riguarda le condizioni del territorio, deve comunque necessariamente tener conto dei mezzi di locomozione.</i>

<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<p><i>Principi di selezione:</i></p> <p>a) <i>qualità complessiva dell'intervento</i></p> <p>b) <i>caratteristiche del gruppo di cooperazione</i></p> <p>c) <i>localizzazione del progetto</i></p> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La Mis 16 incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti che possono riguardare:</p> <p>a) rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, forestale, della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (es. associazioni di produttori, cooperative, organizzazioni interprofessionali)</p> <p>b) la creazione di poli e di reti</p> <p>c) <i>omissis</i></p> <p>La op. 16.3.1 sostiene l'organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi per il turismo rurale.</p> <p><i>Vincoli e delimitazioni specifiche (se uno dei soggetti coinvolti nella cooperazione si occupa di trasformazione di prodotti).</i></p> <p>Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. 4.</p> <p>Il GAL BMA ha attivato la Op 16.3.1 nell'ambito tematico "TURISMO SOSTENIBILE". In questo ambito l'Operazione intende sostenere forme di cooperazione tra soggetti ammissibili che possano contribuire allo sviluppo del turismo rurale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>offrendo servizi specifici per il turismo outdoor (Op. 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2);</i> • <i>realizzando punti vendita di prodotti tipici (Op. 6.4.1);</i> • <i>creando o sviluppando attività legate all'artigianato tradizionale (Op. 6.2.1, 6.4.2);</i> • <i>creando o sviluppando attività di informazione e promozione connesse all'organizzazione del territorio in itinerari e in generale all'organizzazione dell'offerta (Op. Op. 6.2.1, 6.4.2).</i> <p>Il GAL attiverà l'operazione nell'ambito di un bando integrato; per bando integrato, si intende l'attivazione, nell'ambito della stessa procedura di selezione di una o più misure, al fine di consentire ai diversi soggetti che compongono la rete territoriale di realizzare il loro specifico investimento, utilizzando lo strumento finanziario consono alle caratteristiche soggettive o oggettive dello stesso.</p> <p>Il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo. Per investimenti collettivi si intendono quelli realizzati congiuntamente da due o più aziende, condotte da differenti imprenditori, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento congiunto, per farne un uso comune, anziché diversi investimenti aziendali singoli.</p> <p>I richiedenti devono essere legati in una forma associativa giuridicamente riconosciuta, conforme alla legislazione vigente, stabile e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ...).</p> <p><i>Forme di cooperazione ammesse</i></p> <p>Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Associazioni Temporanee di Impresa,</i> - <i>Associazioni Temporanee di Scopo,</i> - <i>Contratto di rete,</i> - <i>Cooperative,</i> - <i>Consorzi</i> <p>A ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Microimprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE</i> - <i>Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare microimpresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo)</i> <p>L'accordo tra le imprese aderenti dovrà garantire, anche attraverso meccanismi di rotazione, la presenza di punti informativi, in modo da attivare relazioni stabili con i turisti, senza soluzioni di continuità. L'accordo dovrà, inoltre, contenere anche l'impegno degli aderenti a collaborare con gli Enti locali per la valorizzazione delle risorse turistiche del territorio e, in particolare, per la gestione attiva dei beni e delle infrastrutture recuperate a valere sulle op. 7.6.4 e 7.5.2.</p>
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". - Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; - Regolamento (UE) n. 1303/2013; - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 <p>PSL 2014-2020 GAL</p>
Costi ammissibili	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, tra i quali: <ul style="list-style-type: none"> - <i>spese generali e tecniche (max 12% delle altre voci del progetto);</i> - <i>costi relativi alla realizzazione di studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo di costi diretti;</i> - <i>costi di animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo;</i> - <i>costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).</i> • Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, che non possono in ogni caso essere coperti da un'altra misura del PSL, come ad es. personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi.

	<p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <p>Limitazioni specifiche alle spese ammissibili da definire nel bando e in relazione ai costi non ammissibili delle varie Operazioni coinvolte</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari</i> - <i>Spese per adeguamento norme obbligatorie</i> - <i>Manutenzione ordinaria e straordinaria</i> - <i>Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica</i> - <i>Acquisto attrezzature usate</i> - <i>Contributi in natura (spese in economia)</i> <p>Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
Condizioni ammissibilità	<p><i>Il GAL definirà i contenuti del progetto di cooperazione in coerenza con i criteri di valutazione all'interno del bando. Comunque:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da (almeno) due o più soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo per realizzare il progetto di cooperazione. 2) Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> • <i>piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica,</i> • <i>descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intendono affrontare</i> • <i>descrizione dei risultati attesi</i> • <i>lista dei soggetti partecipanti al progetto</i> • <i>tempistica di realizzazione del progetto.</i> 3) Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di ammissibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro).
Indicatori di realizzazione	<p>M16 - Cooperazione (art. 35) Spesa pubblica totale in EUR : € 150.000</p> <p>M16 - Cooperazione (art. 35) N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...): N 6</p>
Tempistiche di attuazione	<p>Considerando lo stretto legame tra le attività di animazione previste nell'ambito dell'Op. 19.4.2 che comunque verranno avviate tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, e che consentiranno agli operatori locali di organizzare la partecipazione al progetto di cooperazione, il GAL ritiene prevedibile (come da cronoprogramma) l'apertura di due Bandi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un primo bando nel <i>secondo semestre 2018</i>, • un secondo bando nel <i>secondo semestre del 2020</i>. <p>E' possibile comunque che, data la particolare tipologia di operazione e con un buon successo delle attività di animazione, si possa procedere con l'apertura di un solo bando <i>secondo semestre 2018</i>).</p> <p>Si terrà comunque conto, per la tempistica di questa specifica Operazione, dell'apertura dei bandi sulla Operazioni coinvolgibili direttamente (Op 6.2.1, Op 6.4.1; Op 6.4.2.) e indirettamente (Op 7.5.2, Op 7.6.4) in modo da favorire la realizzazione del progetto di cooperazione.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p>

	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati MAR1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p>R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato MAR2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <p>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. MAR3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare MAR5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza MAR7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dalla European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</p>
--	--

	<p>MAR8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate</p> <p>R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>MAR9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	--

3.6. Misura 16.9.1*Progetti di agricoltura sociale*

AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile	
Codice e titolo tipologia intervento	16.9.1 Progetti di agricoltura sociale
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>L'intervento sostiene progetti di cooperazione destinati a stabilire rapporti di collaborazione intersettoriale tra imprese agricole, microimprese, soggetti pubblici, associazioni, finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale.</i></p> <p><i>Ai sensi della L. 141/2015 rientrano nella definizione di agricoltura sociale le seguenti tipologie di attività:</i></p> <p><i>a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con 'disabilita' e di lavoratori svantaggiati, di persone svantaggiate e di minori in eta' lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione esostegno sociale;</i></p> <p><i>b) prestazioni e attivita' sociali e di servizio per le comunita' locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilita' e di capacita', di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</i></p> <p><i>c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante;</i></p> <p><i>d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversita' nonche' alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in eta' prescolare e di persone in difficolta' sociale, fisica e psichica.</i></p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p><i>L'operazione contribuisce all'obiettivo c) (realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro) dell'art.4, e alla priorità 6 (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) dell'art. 5.</i></p> <p><i>L'Op è stata inserita in questo ambito tematico in funzione della possibilità di integrare/diversificare le attività sopra elencate, con particolare riferimento al punto d) anche in funzione di un collocamento nel mercato turistico del Area GAL, al cui sviluppo tutte le Operazioni attivate dal PSL sono finalizzate. Si può a tal fine prevedere la partecipazione del progetto e dei soggetti coinvolti alle reti territoriali previste per l'organizzazione dell'offerta turistica</i></p>
Beneficiari	<p><i>Gruppi di cooperazione costituiti da Enti e Organismi pubblici, agricoltori singoli e associati, soggetti del terzo settore, piccole e microimprese, organismi di formazione.</i></p> <p><i>La cooperazione deve coinvolgere almeno 2 soggetti di cui almeno uno deve essere -un'impresa agricola, singola o associata o una cooperativa sociale che svolgono attivita' finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attivita' agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo, ai sensi di quanto disposto dalla L 141/2015 in materia di soggetti che esercitano attività classificabili come agricoltura sociale.</i></p>

Importi e aliquote di sostegno	<i>Il sostegno, limitato ad un periodo massimo di 6 anni, è pari al 50% dei costi ammissibili. Indicativamente investimenti ammessi per max € 100.000</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>L'intervento verrà realizzato a Bando a seguito delle attività di animazione previste dalla MIS 19.4.2. E' evidente che anche iniziative legate a questo intervento specifico di cooperazione dovranno essere inserite nelle reti che il GAL si propone di costruire per la realizzazione della sua strategia.</i>
Informazioni sulla complementarietà	<i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>- La demarcazione principale che il GAL intenderebbe definire con una ridefinizione o quanto meno una definizione di priorità in merito alle spese ammissibili, è data dall'obiettivo di sostenere, nell'ambito dell'agricoltura sociale, quelle iniziative, che si possono definire di "diversificazione dell'attività agricola" che possono contribuire da una parte al reddito aziendale, dall'altra ad arricchire la rete infrastrutturale legata agli itinerari di fruizione turistica del territorio.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'intervento si propone come innovativo in tanto quanto riesca a dare già fin dall'avvio dell'attività o dal suo sviluppo (se l'attività è già avviata) una prospettiva di diversificazione legata all'attività turistica che non confligga con gli obiettivi intrinseci dell'intervento.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<i>Principi di selezione:</i> <ul style="list-style-type: none"> a) qualità complessiva del progetto b) caratteristiche del gruppo di cooperazione c) localizzazione del progetto <i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 16 incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti che possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, forestale, della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscano alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale(...) b) La creazione di poli e di reti c) La costituzione e la gestione di gruppi operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, <p>Ai sensi della L. 141/2015 rientrano nella definizione di agricoltura sociale le seguenti tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con 'disabilità' e di lavoratori svantaggiati, di persone svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione esostegno sociale; b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante; d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e

	<p>soggiorno di bambini in eta' prescolare e di persone in difficolta' sociale, fisica e psichica.</p> <p>Nell'ambito dell'animazione verranno seguite le fasi di ideazione e predisposizione del/dei progetto/i ponendo particolare attenzione all'avvio e/o all'implementazione di quelle attività che possano integrare le normali attività agricole (quali, ad es. realizzazione di produzioni tipiche locali rivolte esplicitamente al mercato turistico, gestione di servizi al turista, ecc.) al fine di inserire il progetto e i soggetti coinvolti nella rete territoriale finalizzata allo sviluppo e alla organizzazione dell'offerta turistica</p>
Collegamenti con altre normative	<p><i>Regolamento (UE) n. 1303/2013</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Regolamento (UE) n. 1305/2013</i> - <i>Regolamento (UE) 1307/2013</i> - <i>Regolamento delegato (UE) n. 807/2014</i> - <i>Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014</i> - <i>Art. 2135 del cc (definizione di imprenditore agricolo)</i> - <i>Regolamento (UE) n. 1408/2013</i> - <i>Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea</i> - <i>Reg. (UE) n. 1308/2013</i> - <i>Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – MIPAAF</i> - <i>PSR Regione Piemonte 2014-2020</i> - <i>PSL 2014-2020 del GAL</i> - Legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale) - <i>Art. 2, nn. 3) e 4), del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione (definizione di lavoratore con disabilità e lavoratore svantaggiato)</i> - <i>Legge Regionale 34/2008 e Legge Nazionale 68/99 (per supportare l'inserimento al lavoro delle persone disabili)</i> - <i>Legge 18 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali)</i> - <i>Legge regionale 9 giugno 1994, n. 18 (Norme di attuazione della legge 18 novembre 1991, n. 381 'Disciplina delle cooperative sociali') e s.m.i.</i> - <i>D. Lgs. 155/2006 (Disciplina dell'impresa sociale)</i> - <i>Legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali)</i> - <i>legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale);</i> - <i>Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) e s.m.i.</i> - <i>Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento) e s.m.i.</i> - <i>"Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" presentato alla Commissione Europea in data 23 dicembre 2013</i> - <i>"Programma Operativo Nazionale – Inclusione – approvato con Decisione CE C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014</i>
Costi ammissibili	<p><i>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</i></p> <p>Il GAL attiverà l'operazione nell'ambito di un bando integrato; per bando integrato, si intende l'attivazione, nell'ambito della stessa procedura di selezione di una o più misure, al fine di consentire ai diversi soggetti che compongono la rete territoriale di realizzare il loro specifico investimento, utilizzando lo strumento finanziario consono alle caratteristiche soggettive o oggettive dello stesso.</p> <p>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Spese generali;</i> • <i>costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c);</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, materiali minuti, ecc.);</i> <p>b) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale che non possono in ogni caso essere coperti da altra misura del PSL–come ad es.: adeguamenti di locali, acquisto attrezzature, personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi.</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI Limitazioni specifiche alle spese ammissibili da definire nel bando a seguito delle attività di animazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari</i> - <i>Spese per adeguamento norme obbligatorie</i> - <i>Manutenzione ordinaria e straordinaria</i> - <i>Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica</i> - <i>Acquisto attrezzature usate</i> - <i>Contributi in natura (spese in economia)</i> <p>Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
Condizioni ammissibilità	<p>Ai sensi della L. 141/2015 il gruppo di cooperazione <i>deve coinvolgere almeno 2 soggetti</i> e comprendere obbligatoriamente almeno una delle due seguenti tipologie di soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>imprenditori agricoli in forma singola o associata;</i> - <i>cooperative sociali che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (ai sensi dell'art. 4, c. 2 della L. 381/1991 e della l.r. 18/1994 e s.m.i.) il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo;</i> <p>Con riferimento al PSR il gruppo di cooperazione che si viene a costituire deve dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative, attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto, facendo esplicito riferimento al rapporto diretto e indiretto che le attività e le produzioni previste dal progetto possono intraprendere con il turismo rurale e/o con l'implemento dei servizi essenziali alla popolazione. Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>analisi del contesto</i> - <i>indicazione del territorio su cui verrà attivato il progetto</i> - <i>analisi dei problemi e dei bisogni a cui si vuole rispondere</i> - <i>obiettivi</i> - <i>beneficiari (diretti e indiretti)</i> - <i>rete degli attori coinvolti</i> - <i>modalità di gestione e organizzazione della rete</i> - <i>attività previste</i> - <i>costi</i> - <i>attività di monitoraggio e valutazione</i> - <i>risultati (sia in termini quantitativi che qualitativi)</i>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • O.17 - N. di progetti e relativi gruppi di cooperazione finanziati: N 2 • N e tipologia di soggetti coinvolti nei singoli progetti e complessivamente sul territorio, tenendo conto che almeno uno dei soggetti (min.2 soggetti) deve essere azienda agricola: N 8 soggetti • N di nuovi occupati previsti dai progetti. N 6 Nuovi occupati • Risorse pubbliche utilizzate: € 100.000 • Spesa complessiva prevista: € 200.000

Tempistiche di attuazione	Considerando lo stretto legame tra le attività di animazione previste nell'ambito dell'Op. 19.4.2 che comunque verranno avviate tra la <i>fine del 2016 e l'inizio del 2017, tra il 2018 e io 2019</i> il GAL ritiene prevedibile (come da cronoprogramma) l'apertura di un <i>solo bando nel primo semestre 2019</i> .
Valutabilità e controllabilità	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati MAR1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p>R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato MAR2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <p>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. MAR3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare MAR5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto</p>

	<p>attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza</p> <p>MAR7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nella European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</p> <p>MAR8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.</p> <p>R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>MAR9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
--	--

3.7. Misura 6.2.1. – ambito di intervento Accesso ai servizi pubblici essenziali*Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali*

AMBITO TEMATICO :Accesso ai servizi pubblici essenziali	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Accanto agli obiettivi indicati nelle Linee Guida (accesso ai servizi pubblici essenziali con particolare attenzione ai servizi alla persona) l'intervento intende sostenere iniziative ed attività che contribuiscano a migliorare la qualità della vita in funzione della rivitalizzazione dei piccoli Comuni. Gli interventi proposti dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -essere connessi ad interventi già esistenti in funzione di miglioramento e/o potenziamento degli stessi; -integrare eventualmente servizi culturali e laboratori attivi nei poli territoriali; -contribuire comunque a creare una "rete dei servizi culturali" che possa anche dialogare con le reti dei servizi al turista previste per l'attuazione della strategia del PSL
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'obiettivo specifico dell'ambito tematico è quello di favorire, tramite miglioramento della qualità della vita, la stabilità demografica, con particolare riferimento a nuovi residenti destinati a controbilanciare l'andamento negativo del tasso naturale, ma anche a rivitalizzare, dal punto di vista dell'attrattività, il territorio sia direttamente che indirettamente tramite la costruzione graduale di una vera e propria rete di servizi sul territorio Fabbisogno FL1, FL5.
Beneficiari	<p>Persone fisiche.</p> <p>Disoccupati, inattivi (persone che non sono attualmente occupate e non sono alla ricerca attiva di lavoro), occupati - di età compresa tra i 18 e i 61 anni non ancora compiuti al momento della presentazione domanda di sostegno, che intendono avviare un'iniziativa imprenditoriale/di lavoro autonomo collegata all'erogazione di servizi alla popolazione, con sede legale ed operativa in Area GAL</p> <p>Microimprese neo-costituite,</p> <p>ovvero costituite da massimo 180 giorni (data di iscrizione al Registro imprese della camera di Commercio) al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando) che non abbiano seguito o concluso positivamente il percorso di assistenza ex ante del Programma MIP</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Sostegno in regime di aiuto (ART 19 par 5 del reg 1305/2013). Erogazione in 3 rate in max 5 anni. In sede di bando, in coordinamento con il competente Settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio. Si ipotizzano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prima rata fino a max 60% del premio - Seconda rata rimanente percentuale . previa verifica interventi minimi presentati nel BP <p>Premio di 15.000-Euro.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	L'intervento verrà attuata a Bando. Il G.A.L. interverrà direttamente, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento, nella fase di animazione e di informazione per la costruzione dei business plan che dovranno essere presentati con la domanda di partecipazione al Bando
Informazioni sulla complementarietà	Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Questo intervento è attivata esclusivamente nell'ambito del CLLD LEADER. La demarcazione va ricercate e definita semmai con l'intervento

	<i>analogo attivato nell'ambito tematico "turismo sostenibile", per le tipologie di attività che potranno partecipare al bando</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'innovatività dell'intervento è conseguente alla innovatività della strategia proposta</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri di selezione terranno conto: I principi sulla base dei quali vengono definiti i criteri di selezione sono i seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>a) caratteristiche del beneficiario</i> <i>b) aumento potenziale del numero di occupati</i> <i>c) localizzazione dell'impresa</i> <i>d) grado di innovazione</i> <i>e) caratteristiche del piano aziendale</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali...</p> <p>L'Operazione 6.2.1, attivata esclusivamente in CLLD Leader, sostiene l'avvio di attività imprenditoriali per attività extra agricole in zone rurali (Art. 19, par.1 Reg 1305/2014).</p> <p>Il sostegno è in regime di aiuto.</p> <p>Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo.</p> <p>L'Op. 6.2.1 prevede, tra le attività imprenditoriali sovvenzionabili, "fornitura di servizi sociali quali le attività per l'assistenza all'infanzia, agli anziani, ai disabili".</p> <p>Coerentemente con la strategia individuata, qui viene posta l'attenzione ad attività (A) rivolte alla popolazione e innanzitutto alla fasce deboli di essa, e che contribuiscano a <i>migliorare la qualità della vita in funzione soprattutto della rivitalizzazione dei piccoli comuni</i>. Si pone tuttavia attenzione anche ad attività (B) che forniscano servizi, oltre che alla popolazione residente, al turista, sia esso stanziale (secondo case e ospiti di medi e lunga permanenza) sia di breve permanenza o di passaggio: trattasi di servizi di carattere culturale, ricreativo e sportivo che possono migliorare la qualità della vita e arricchire l'offerta turistica.</p> <p>Per le attività di tipo (A) si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>servizi alla persona (anche con imprese individuali),</i> • <i>servizi agli anziani (trasporto per facilitare l'accesso ai servizi sanitari),</i> • <i>servizi per i bambini (micronidi, kinder house ...)</i> <p>Per le attività di tipo (B) si intendono</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>gestione di servizi culturali e laboratori attivi sul territorio in funzione della creazione di una rete di servizi culturali che possa anche dialogare con le reti dei servizi al turista</i> • <i>gestione di attività ludiche e culturali (per le varie fasce d'età) presso strutture turistiche</i> • <i>attività di trasporto di anziani in relazione alla fruizione servizi alla popolazione di tipo sanitari e/o culturale</i> <p>Le attività di animazione previste nella Misura 19.4.2 saranno mirate ad agevolare l'ideazione e costituzione di imprese per le attività sopraelencate.</p> <p><u>I potenziali beneficiari del bando appartengono a due tipologie, ciascuna delle quali segue un diverso percorso.</u></p> <p><u>I percorsi da seguire verranno dettagliati nel bando</u></p>

	<p>In sintesi:</p> <p><u>A.1. PERCORSO MIP</u> Aspiranti imprenditori “persone fisiche”, titolari di Partita IVA</p> <p><u>A.2. PERCORSO SOGGETTI ATTUATORI</u> <u>A questo percorso (oneroso) accedono Microimprese neo-costituite ovvero costituite da massimo 180 giorni (data di iscrizione al Registro imprese della camera di Commercio) al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando) che non abbiano seguito o concluso positivamente il percorso di assistenza ex ante del Percorso MIP</u></p> <p>In ogni caso il Business Plan dovrà essere validato da Regione Piemonte prima di caricare sul SIAP la domanda di sostegno</p> <p>I soggetti attuatori accreditati nell’Area Asti-Alessandria sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IZI SpA. Via Cornelio Celso 11 00161 ROMA www.izi.it • CODEX società cooperativa. C.so Trapani 16 10139 TORINO www.codex.it • SOGES SpA. C.so Trapani 16 10139 Torino <p>Nell’ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>Definizioni specifiche per “innovazione” (Fonte: Bando regionale 16.1.1) Fatto salvo il concetto di innovazione cui il GAL intende fare costante riferimento in relazione a quanto di nuovo emerge, viene progettato, viene creato sul territorio rispetto alla situazione esistente, si accenna ad alcuni significati del termine innovazione che possono essere utili per la elaborazione del Business Plan.</p> <p>DEFINIZIONI SPECIFICHE (Fonte: Bando regionale 16.1.1) “Innovazione di processo”: l’applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l’aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l’aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell’utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);</p> <p>“Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio • REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio “Disposizioni comuni sui fondi comunitari” • REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR • REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione • REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014

	<ul style="list-style-type: none"> • Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 • Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i. • Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020” • Per il vincolo di destinazione d’uso: art. 71 del Reg 1303/2015 (5 anni); • PSR 2014-2020 Regione Piemonte • PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all’articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi</p>
Condizioni ammissibilità	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione, alla validazione, e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l’aiuto.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l’impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e i 61 anni non ancora compiuti al momento della presentazione domanda di sostegno</p> <p>Condizioni di ammissibilità</p> <p>f. Il Business Plan (BP) descrive il progetto di sviluppo proposto per l’impresa oggetto di insediamento con sede legale e operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori..</p> <p>g. La validazione del BP da parte del Settore Regionale Politiche del Lavoro (o, per i Comuni in Area Metropolitana torinese, da parte della Città Metropolitana) rappresenta il requisito indispensabile per la presentazione della domanda.</p> <p>h. Il BP per essere considerato ammissibile dovrà avere data di validazione non superiore a 18 mesi anteriormente alla data di presentazione della domanda per il premio. Inoltre, se prevista dalla tipologia del progetto di nuova impresa presentato, l'avvio dell'attuazione del Business Plan dovrà essere dimostrata anche presentando, quando necessario, l'avvenuta richiesta delle autorizzazioni edilizie comunali.</p> <p>i. L'erogazione del saldo del premio è subordinata alla presentazione e alla corretta realizzazione degli Interventi minimi contenuti nel Business Plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi e concludersi entro un arco di 24 mesi dalla data della lettera di concessione del premio. <i>Ai fini della verifica del rispetto del termine di inizio dell’attuazione del PA, farà fede la data di iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio.</i></p> <p>j. Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività prevista dal Business Plan per almeno 36 mesi dal saldo del premio, <u>pena la restituzione integrale del premio.</u></p>

	<p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate <u>inammissibili</u>:</p> <p>g) domande di imprese formate da <i>soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti</i> rispetto la data di costituzione dell'impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale;</p> <p>h) domande di imprese che <i>acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda</i>, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell'imprenditore, dei soci e/o degli amministratori;</p> <p>i) domande di imprese a cui <i>sono conferite attività preesistenti alla data di presentazione della domanda</i>, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;</p> <p>j) domande di imprese formate da <i>imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge</i>, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti;</p> <p>k) domande di imprese che <i>operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa</i>;</p> <p>l) domande di <i>imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente</i>.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.);</i> ✓ <i>gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività;</i> ✓ <i>il cronoprogramma (tappe essenziali);</i> ✓ <i>le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale.</i> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014,</i> - <i>avere sede operativa nell'area del GAL,</i> - <i>svolgere attività coerente con la strategia del PSL.</i> <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p> <p>La validazione del BP da parte del Settore Regionale Politiche del Lavoro (o, per i Comuni in Area Metropolitana torinese, da parte della Città Metropolitana) rappresenta il requisito indispensabile per la presentazione della domanda.</p> <p>Il BP validato sarà accompagnato da un BP predisposto per la valutazione da parte del GAL, che conterrà</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Descrizione della situazione di partenza e tappe essenziali, compresi eventuali corsi di formazione e passate esperienze nell'ambito dell'attività che si intende avviare.</i>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Descrizione degli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova impresa e relativo cronoprogramma. ✓ Organizzazione dell'impresa (localizzazione, forma giuridica, regime fiscale) e descrizione dei prodotti e servizi offerti. ✓ Indicazione dei permessi necessari per attivare la nuova impresa. ✓ Eventuale assunzione di personale (con indicazione delle ULA) e/o l'assunzione di lavoratori con disabilità e lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'art. 2 n. 3) e 4) del Reg. UE 651/2014 della Commissione, di persone svantaggiate di cui all'art. 4 della legge 8 novembre 1991 n. 381. ✓ Interventi minimi per l'avvio dell'attività: il beneficiario dovrà indicare, tra gli investimenti individuati nel Business Plan validato dal MIP quelli ritenuti fondamentali per la nuova impresa nella fase di avvio. Per le imprese già costituite, il costo per la realizzazione del Business Plan da parte degli sportelli succitati potrà essere indicato tra gli investimenti previsti. Dovranno inoltre essere specificati gli investimenti connessi al miglioramento della performance ambientale. ✓ Previsione dei finanziamenti: il beneficiario dovrà specificare, tra le fonti di finanziamento individuate nel Business Plan validato con il percorso MIP (capitale sociale, debiti da finanziamenti e/o contributi), quelle che andranno effettivamente a coprire i costi per gli Interventi minimi indicati nel Business Plan. ✓ Previsione del fatturato: previsione del fatturato annuo realizzabile a seguito dell'effettuazione degli Interventi minimi indicati nel Business Plan e dell'avvio dell'attività. A tal fine il beneficiario dovrà indicare quali servizi/prodotti verranno effettivamente erogati, con quale frequenza, a quale prezzo e quale sarà il fatturato annuo stimato. ✓ Fatturato di pareggio (BEP) previsto a 36 mesi dall'avvio dell'attività sulla base dei servizi/prodotti effettivamente erogati. ✓ Descrizione degli eventuali interventi previsti per il miglioramento della performance ambientale quali, ad esempio: strutture compatibili con l'ambiente o energeticamente più performanti, adozione di interventi per il risparmio energetico, possesso dei requisiti per l'ottenimento della certificazione ambientale. ✓ Permessi necessari per attivare la nuova impresa. ✓ servizi e/o attività che vengono offerti ai turisti che fruiscono dei sentieri, dei percorsi e delle infrastrutture outdoor nell'area GAL ✓ eventuali servizi specifici destinati alle persone con disabilità/difficoltà.
Indicatori di realizzazione	<p>All. IV Reg. 808/2013 – punto 3n</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ O.4 - Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno.N 3 ✓ Indicatore obiettivo: T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) N 5 ✓ Totale contr. Pubbl. in Euro:€ 70.000
Tempistiche di attuazione	<p>Il GAL intende attuare questa Misura aprendo, indicativamente, n.1 Bando in parallelo all'attivazione del bando su Op 7.4. a seguito anche e soprattutto dei risultati delle attività di animazione.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p>

	<p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>MA7</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>
--	---

3.8. Misura 6.4.2. – ambito di intervento Accesso ai servizi pubblici essenziali

Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole (piccole e microimprese non agricole)

AMBITO TEMATICO: Accesso ai servizi pubblici essenziali	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (Piccole e microimprese non agricole)
Descrizione del tipo d'intervento	<i>L'intervento sostiene creazione e sviluppo di attività extra agricole da parte di piccole e medie imprese nell'ambito dell'accesso ai servizi (con particolare riferimento ai servizi alla persona). Le attività comprese nel sostegno sono: -gestione di laboratori culturali e artistici -gestione di laboratori per attività ludico-sportive -gestione di attività di servizi alla persona</i>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<i>L'obiettivo specifico dell'ambito tematico è quello di favorire, tramite miglioramento della qualità della vita, la stabilità demografica, con particolare riferimento a nuovi insediamenti destinati a controbilanciare l'andamento negativo del tasso naturale</i>
Beneficiari	<i>Piccole e micro imprese non agricole con sedi operative in area GAL</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>Contributo in conto capitale. Intensità di aiuto: 40% della spesa ammessa. Viene elevata al 50% per: Investimenti collettivi</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>L'Intervento verrà attivato a Bando in stretta connessione con l'intervento 6.2.1.MAX 1000 caratteri spazi inclusi</i>
Informazioni sulla complementarietà	<i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>- Questa misura è attivata esclusivamente in CLLLD LEADER e comunque è attivata sia nell'ambito tematico dell'accesso ai servizi essenziali.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>Questa misura è attivata esclusivamente in CLLLD LEADER e comunque è attivata sia nell'ambito tematico dell'accesso ai servizi essenziali.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<i>Indicativamente i criteri di valutazione saranno comunque basati su priorità relative alla tipologia e alle finalità dell'intervento con la seguente ipotesi in ordine di priorità: -gestione di servizi essenziali per le fasce deboli della popolazione -gestione di servizi capaci di soddisfare la domanda di nuovi residenti, con particolare riferimento a immigrati stranieri -gestione di servizi con finalità ludico-sportive che possano essere dedicati anche a un target esterno Comunque i principi sulla base dei quali vengono definiti i criteri di selezione sono i seguenti: a) caratteristiche del beneficiario b) localizzazione territoriale c) qualità del progetto d) sostenibilità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i>
Informazioni specifiche sulla misura	<i>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali .. (omissis) L'Op. 6.4.2. sostiene "investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013, per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese in un'ottica intergrata e multisettoriale"</i>

	<p>in settori che la strategia delineata dal PSL considera trainanti per lo sviluppo economico dell'area del GAL</p> <p>Nella fattispecie qui viene considerato il settore dei servizi alla popolazione, ad integrazione e con le stesse linee guida proposte per l'Op. 6.2.1.</p> <p>Coerentemente con la strategia individuata, viene pertanto posta l'attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>ad attività rivolte alla popolazione e innanzitutto alla fasce deboli di essa, e che contribuiscano a migliorare la qualità della vita in funzione soprattutto della rivitalizzazione dei piccoli comuni.</i> ➤ <i>attività che forniscano servizi, oltre che alla popolazione residente, al turista, sia esso stanziale (seconde case e ospiti di medi e lunga permanenza) sia di breve permanenza o di passaggio: trattasi di servizi di carattere culturale, ricreativo e sportivo che possono migliorare la qualità della vita e arricchire l'offerta turistica.</i> <p>Per le attività di tipo (A) si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>servizi alla persona (anche con imprese individuali),</i> • <i>servizi agli anziani (trasporto per facilitare l'accesso ai servizi sanitari),</i> • <i>servizi per i bambini (micronidi, kinder house ...)</i> <p>Per le attività di tipo (B) si intendono</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>realizzazione e gestione di servizi culturali e laboratori attivi sul territorio in funzione della creazione di una rete di servizi culturali che possa anche dialogare con le reti dei servizi al turista</i> • <i>realizzazione e gestione di attività ludiche e culturali (per la varie fasce d'età) presso strutture turistiche</i> <p>Le attività che richiedono/propongono mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i. Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto - L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i. Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere - L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere - L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica - L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" - L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande - L. R. 34/95 s.m.i. tutela e valorizzazione dei locali storici

	<ul style="list-style-type: none"> - L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i. “Testo unico in materia di artigianato” - L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l’anno, art. 26 “Istituzione dell’albergo diffuso nei territori montani” attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05 - LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. - Leggi regionali in materia socio assistenziale - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – MIPAAF - Per il vincolo di destinazione d’uso: art. 71 del Reg 1303/2015 (5 anni); - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. <p>Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici <i>manufatti e loro pertinenze, nel rispetto dei manuali redatti dal GAL</i> ✓ <i>Acquisto impianti, strumenti, attrezzature, compresi hardware e software,</i> ✓ <i>Acquisto automezzi collettivi per il trasporto anziani .</i> ✓ <i>Spese tecniche per max 12% degli investimenti materiali cui tali spese sono riferite (escluse pertanto le spese di acquisto).</i> <p>L’acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>i veicoli non possono essere adibiti a servizi di linea;</i> ✗ <i>i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento del servizio cui sono destinati;</i> ✓ <i>alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell’investimento, deve essere allegata una relazione contenente l’individuazione delle “categorie di utenti” di cui si prevede il trasporto, nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (ad es. mensile), una descrizione del “come” e “quanto” sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle tratte effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza, e numero di utenti trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsivi annui relativamente al chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e numero di utenti;</i> ✓ <i>in linea generale è preferibile l’acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l’investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori dell’area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus).</i> ✓ <i>i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine).</i> <p>Tutte le spese, computate sulla base del Prezziario regionale di riferimento, o sulla base dell’acquisizione di almeno tre preventivi, dovranno essere giustificate da fatture. Comunque sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal Prezziario regionale</p>

	<p><i>Sulla base di quanto sopra specificato, da intendere come criteri guida, il Bando elencherà in dettaglio limiti e demarcazioni da attribuire alle spese ammissibili, con rigorosa attenzione alla strategia del PSL.</i></p> <p>Non sono ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Costi di leasing ● Acquisto attrezzature usate ● Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica ● Costi di gestione ● Acquisto di terreni ● Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei familiari ● Spese per adeguamento norme obbligatorie ● Manutenzione ordinaria e straordinaria ● Materiali di consumo o beni non durevoli ● Contributi in natura <p>Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>
Condizioni ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'operazione sarà attivata dal GAL nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale. ➤ E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014). ➤ Gli interventi di recupero di edifici e manufatti dovranno essere inseriti in un progetto organico all'interno del quale non dovranno avere carattere di predominanza rispetto ad altri investimenti.
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ N. di imprese beneficiarie di contributo: N 5 ➤ N. totale di candidature pervenute: N 8 ➤ importo totale della spesa pubblica Euro: € 150.000 ➤ importo totale degli investimenti generati Euro: € 375.000 ➤ previsione di incremento occupazionale (n. nuovi occupati previsti) N 10.
Tempistiche di attuazione	<p>A seguito delle attività di animazione, il GAL intende aprire <i>un unico bando</i> nel secondo <i>semestre del 2017</i> in concomitanza con il primo bando che si aprirà sulla analoga operazione inserita nell'ambito tematico del Turismo rurale.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p>

R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati

Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.

MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.

MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.

MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.

MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi

R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.

MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore.

3.9. Misura 7.4.1.

Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura

AMBITO TEMATICO : Accesso ai servizi pubblici essenziali	
Codice e titolo tipologia intervento	<i>7.4 Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e delle relative infrastrutture</i>
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>L'intervento sostiene la realizzazione di servizi pubblici innovativi destinati a migliorare la qualità della vita nel territorio e a contrastare il decremento della popolazione e le minacce di spopolamento specie nei piccoli centri e in alcune aree meno favorite dalle grandi infrastrutture viarie. Verranno definiti, sulla base delle analisi già realizzate in LEADER 2007-2013 e di nuove e più approfondite analisi a carico del GAL, i dettagli delle tipologie di servizi che possono oggettivamente contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'ambito tematico.</i></p> <p><i>Si possono fin da ora ipotizzare, comunque, a titolo esemplificativo, servizi rivolti alle fasce deboli, servizi culturali e comunque rivolti al tempo libero e allo sport fruibili anche dai turisti. Indicativamente</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. servizi e attività di matrice culturale e sociale volti al recupero delle tradizioni sociali e territoriali e la cui realizzazione possa costituire occasioni di socializzazione all'interno delle comunità e di rivalorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche a una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, senza escludere la possibilità che da tali iniziative possano nascere l'opportunità di creazione di nuove imprese o lo sviluppo di realtà imprenditoriali esistenti;</i> <i>2. servizi innovativi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità in aree marginali e si ricostruiscano se pure in modo informale, quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale, allo sviluppo delle opportunità ricreative per la fascia giovanile con particolare riferimento a fasce del disagio (NEET);</i> <i>3. servizi finalizzati a adeguare luoghi di incontro già esistenti per riallacciare relazioni interpersonali e svolgere attività organizzate (mediante l'impiego di personale qualificato) presso appositi centri e per poter fruire di servizi di assistenza e accompagnamento domiciliare;</i> <i>4. servizi che comunque possano essere fruibili anche dalla popolazione non residente, con particolare riferimento ai turisti stanziali e non, in modo da creare sinergie tra il mantenimento della residenzialità, specie nei piccoli comuni, e l'attrattività dell'area nei confronti dei potenziali turisti.</i>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<i>L'obiettivo specifico dell'ambito tematico è quello di favorire, tramite miglioramento della qualità della vita, la stabilità demografica, con particolare riferimento a nuovi insediamenti destinati a controbilanciare l'andamento negativo del tasso naturale, ma anche con riferimento a rivitalizzare dal punto di vista dell'attrattività il territorio sia direttamente che indirettamente tramite il conseguimento dell'obiettivo di cui sopra. Fabbisogni FL1, FL5</i>
Beneficiari	<i>Comuni singoli e associati e altri Enti pubblici</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>Gli interventi godranno di un contributo in conto capitale dell'80% della spesa ammessa. Indicativamente spesa ammessa per max € 80.000,00 min € 20.000,00.</i>

	<p><i>Di norma gli investimenti realizzati non dovrebbero generare, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette [così come definite all'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013]: in ogni caso le eventuali entrate nette non potranno essere superiori al 20% dell'investimento ammesso a finanziamento (così come quantificato a conclusione dell'istruttoria della domanda di saldo). I beneficiari dovranno impegnarsi in tal senso sia all'atto della presentazione della domanda di sostegno, sia in occasione della presentazione della domanda di saldo del contributo.</i></p> <p><i>Al fine di verificare il rispetto degli impegni di cui sopra il GAL effettuerà appositi controlli a campione. I beneficiari individuati nel campione dovranno fornire tutta la documentazione che il GAL riterrà necessaria al fine della verifica. Nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati, emerga che gli investimenti realizzati abbiano generato, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette superiori al 20% dell'investimento ammesso a finanziamento, quest'ultimo sarà rideterminato deducendo l'importo di "entrate nette" corrispondente alla quota eccedente la predetta percentuale, stabilendo infine il corretto valore del contributo spettante. Il beneficiario dovrà pertanto restituire all'Organismo pagatore la quota di contributo indebitamente percepita.</i></p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>L'intervento verrà attivato a Bando dovrà soddisfare un'utenza sovracomunale comprendente almeno 2 Comuni che dovranno pertanto concordare la collocazione e la tipologia dell'intervento stesso.</i>
Informazioni sulla complementarietà	<i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>L'intervento è attivabile esclusivamente in CLLD LEADER</i>
Innovatività dell'intervento	<p><i>Gli interventi che verranno ammessi a sostegno seguono evidentemente la tipologia di quelli che sono stati attivati nella scorsa programmazione e dei quali è stato verificato concretamente il tasso di innovatività.</i></p> <p><i>Una particolare attenzione dovrà essere data alla apertura/disponibilità dei servizi proposti (quando si tratti di servizi culturali, per il tempo libero e lo sport) nei confronti di utenze occasionali (stagionali, in certi periodi dell'anno in relazione ad eventi quali la Douja d'Or astigiana, ecc.) che possano garantire un accesso da parte non solo della popolazione ma anche dei turisti. In tal senso i servizi per il tempo libero e lo sport dovranno garantire una funzionalità e una gestione aperta al turismo</i></p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I principi sulla base dei quali vengono definiti i criteri di selezione sono i seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) localizzazione e caratteristiche territoriali</i> <i>b) caratteristiche del progetto e del territorio coinvolto</i> <i>c) sostenibilità ambientale del progetto</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La Misura 7 si propone di sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento.</p> <p>Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.</p> <p>La Sottomisura (SM) non è compresa nel PSR. Pertanto si farà riferimento alle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19.</p>

L'attivazione della SM è finalizzata a sostenere e incentivare la realizzazione di servizi alla popolazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni.

Nello specifico si tratta di sostenere l'avvio e/o l'implementazione di:

1. *servizi e attività di matrice culturale e sociale volti al **recupero delle tradizioni sociali e territoriali e la cui realizzazione possa costituire occasioni di socializzazione all'interno delle comunità e di rivalorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche a una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, senza escludere la possibilità che da tali iniziative possano nascere l'opportunità di creazione di nuove imprese o lo sviluppo di realtà imprenditoriali esistenti;***
2. *servizi innovativi per la popolazione affinché si creino le **condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità in aree marginali** e si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale, allo sviluppo delle opportunità ricreative per la fascia giovanile con particolare riferimento a fasce del disagio (NEET). Nel caso del GAL; con riferimento alla diagnosi del territorio e all'Analisi SWOT, si identificano tali fasce negli anziani, e anche, con sempre maggiore incidenza nel contesto territoriale, nei migranti*
3. *servizi finalizzati a adeguare luoghi di incontro già esistenti per riallacciare relazioni interpersonali e svolgere attività organizzate (mediante l'impiego di personale qualificato) presso appositi centri e per poter fruire di servizi di assistenza e accompagnamento domiciliare;*
4. *servizi che comunque possano essere fruibili anche dalla popolazione non residente, con particolare riferimento ai turisti stanziali e non, in modo da creare sinergie tra il mantenimento della residenzialità, specie nei piccoli comuni, e l'**attrattività dell'area nei confronti dei potenziali turisti.***

Il GAL BMA intende procedere all'attuazione della SM 7.4 con l'apertura di un unico bando che comprenderà tutte le tipologie di servizi, fornendo adeguate indicazioni per ciascuna di esse. In particolare, con riferimento alle analisi elaborate nella precedente programmazione, da integrare nell'ambito delle attività di animazione, il GAL BMA intende realizzare/potenziare le seguenti tipologie di servizi a carattere innovativo:

A.

- *servizi culturali (quali laboratori di Arti musicali, Arti sceniche o performative – ad es., teatro, danza, ecc. - servizi innovativi all'interno dei musei, ecc.);*
- *servizi culturali volti al recupero di tradizioni etnografiche, storiche, ecc.;*
- *servizi per il tempo libero e gli sport (attività ludico/sportive);*
- *servizi educativi (laboratori informatici, corsi di integrazione linguistica ecc.) con particolare attenzione ai migranti.*

B.

- *servizi sociali e socio-sanitari compresi servizi alla persona (es. somministrazione pasti a domicilio, ecc.);*
- *servizi rivolti alle fasce deboli (infanzia e terza età) (es. accompagnamento visite, ecc.).*

Verrà prestata particolare attenzione:

- ✓ *agli aspetti che riguardano la complementarietà e l'innovazione rispetto a servizi di natura ordinaria già previsti dai servizi pubblici;*
- ✓ *agli interventi/servizi proposti come implementazione e comunque in continuità con le operazioni sviluppate nell'ambito delle Misure 321 2b e 321 2c della Programmazione 2007/2013*

	<p>Il GAL BMA tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha realizzato un ricerca/studio sul rapporto domanda/offerta sul proprio territorio in merito ai servizi alla popolazione, realizzando un data base corredato anche di rappresentazioni grafiche. Su tale Studio erano stati impostati i Bandi sulla Mis 323 della precedente programmazione; • in fase di animazione per la predisposizione del nuovo PSL il GAL, se pure in modo informale, ha provveduto ad avviare una indagine sulla attuale dotazione di servizi alla popolazione (anche in funzione di arricchimento dell'offerta turistica, come specificato nella descrizione della strategia) sia per aggiornare il data base sia per includere le informazioni relative ai nuovi Comuni del GAL. <p>Si intende comunque, nell'ambito delle attività di animazione (Op 19.4.2) completare le informazioni sull'esistente e coordinare la progettualità finalizzata alla partecipazione al Bando, anche in relazione alla partecipazione dei Comuni beneficiari alle Reti Territoriali per l'organizzazione degli itinerari e dell'offerta turistica, nonché (in forma più stringente) per la partecipazione al Bando sulla Op 7.6.4</p>
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> – Regolamento (UE) n. 1303/2013; – Regolamento (UE) n. 1305/2013; – Regolamento (UE) n. 807/2014; – Leggi regionali in materia socioassistenziale http://www.regione.piemonte.it/polsoc/normativa.htm; – Leggi regionali in materia culturale http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/normativa.htm; – D.lgs. n. 50/2016 smi; – Legge Anticorruzione n.190/2012; – D. lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; – D.Lgs 50/2016 Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi; – Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – MIPAAF; – Per il vincolo di destinazione d'uso: art. 71 del Reg 1303/2015 (5 anni); – PSR Regione Piemonte 2014-2020; – PSL 2014-2020 del GAL; – Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento; – Regolamento edilizio del Comune di riferimento, comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici realizzati dal G.A.L. per Leader 2007/2013; – Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento; <p>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
Costi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> – Interventi materiali di recupero, restauro, riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, <i>nel rispetto delle relative indicazioni progettuali e delle tipologie dei beni previsti dai Manuali di recupero di architettura e paesaggio già in vigore e recepiti dai Regolamenti edilizi dei comuni del GAL, nonché da integrare sulla base delle Linee guida e per i Comuni nuovi soci del GAL stesso (è a cura di ogni GAL</i> – Adeguamenti strutturali di modesta entità (<i>max 20% dell'investimento complessivo</i>) – Sistemazione e adeguamento delle aree di pertinenza degli immobili recuperati (<i>max 20% dell'investimento complessivo</i>) – Acquisto di impianti, macchinari strumenti e attrezzature (incluso hardware), arredi; – Acquisto di piccoli mezzi di trasporto strettamente funzionali al servizio attivato

	<p>– Acquisto e/o realizzazione di software; Spese generali e tecniche nel limite del 12% dell'investimento. Tutte le spese, computate sulla base del Prezziario regionale di riferimento, dovranno essere giustificate da fatture. Comunque sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal Prezziario regionale Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Le attività che richiedono/propongono mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</p> <p>L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>i veicoli non possono essere adibiti a servizi di linea;</i> ✓ <i>i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento del servizio cui sono destinati;</i> ✓ <i>è ammesso esclusivamente l'acquisto di veicoli aventi al max 17 posti, compreso quello del conducente (minibus);</i> ✓ <i>i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine).</i>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'intervento proposto deve essere di interesse sovracomunale e coinvolgere almeno due Comuni; può pertanto essere ammissibile un arricchimento/ampliamento, anche e soprattutto in termini di proposte innovative, di un servizio già attivato che abbia il requisito del coinvolgimento intercomunale.</p> <p>La scala di intervento dovrà soddisfare le esigenze dei Comuni aderenti all'iniziativa in rapporto all'effettiva domanda e su infrastrutture di piccola scala.</p> <p>Si intende per piccola scala una scala commisurata alle esigenze della popolazione locale (livello comunale o sovracomunale).</p> <p>Alla domanda di aiuto/progetto, deve essere allegata comunque una pre-intesa tra il beneficiario e una struttura adatta alla gestione del servizio.</p> <p>Il servizio dovrà risultare attivo entro 6 mesi dalla liquidazione del saldo.</p> <p>La selezione avverrà sulla base di un progetto di pre-fattibilità dell'iniziativa corredato di un business plan che definisca le condizioni di sostenibilità, sia per parte pubblica (titolare degli immobili/attrezzature impiegate per l'erogazione del servizio), che privata (gestore del servizio).</p> <p>Il Piano aziendale/business plan ai sensi dell'art.5 par.1 lett.b) del REG 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il contesto di partenza rispetto a cui si colloca l'iniziativa;</i> • <i>gli obiettivi connessi allo sviluppo del servizio;</i> • <i>il cronoprogramma (tappe essenziali);</i> • <i>le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale</i> <p>Il soggetto proponente deve garantire il mantenimento del servizio erogato per un periodo minimo di 36 mesi dalla data di erogazione del saldo. In caso di interruzione del servizio è prevista la restituzione del contributo.</p> <p><i>I beneficiari dovranno garantire la destinazione d'uso dei locali ristrutturati per almeno 5 anni successivi all'erogazione del contributo (impegno essenziale).</i></p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spesa pubblica prevista (in Euro): € 730.000

	<ul style="list-style-type: none"> • Spesa complessiva prevista: € 912.000 • N. di interventi beneficiari del sostegno: N 15 beneficiari • N. dei servizi attivati: N 15 • N. di strutture (e conseguente n. di operatori) interessate dalla futura gestione dei servizi: <i>N 5 strutture, N 15 operatori</i>
Tempistiche di attuazione	<p>Il Bando sulla SM 7.4 verrà prevedibilmente aperto a seguito delle attività di animazione per la costruzione delle reti territoriali funzionali ai bandi relativi all'ambito tematico Turismo sostenibile, in modo da garantire, per quanto possibile, la connessione tra i servizi che verranno attivati per la popolazione e i servizi al turista che saranno incentivati e attivati nell'ambito delle Operazioni 6.4.2 (T) e 6.2.1 (T). Il GAL ritiene importante che venga colta dai beneficiari di questa Sottomisura (Comuni singoli o associati) l'importanza strategica di una dotazione di servizi che non è solo funzionale a migliorare la qualità della vita e quindi, tra l'altro, anche a contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni, ma anche a dotare i Comuni stessi di quella vitalità che può proporsi come importante attrattiva sia per i potenziali turisti stanziali (ritorno estivo alle seconde case, ecc.) sia per i turisti "di passaggio", e comunque offrire una ulteriore integrazione ai servizi che verranno offerti dagli operatori turistici attivi nei singoli Comuni.</p> <p>Si prevede di aprire il bando previsto per questa SM nel <i>secondo semestre del 2018</i></p>

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>ATTENUAZIONE R2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>ATTENUAZIONE R3:</u> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>RISCHIO 4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) <u>ATTENUAZIONE R4</u> Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>RISCHIO 10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa. <u>ATTENUAZIONE R10:</u> predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore</p> <p><u>RISCHIO 11: condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa</u> L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione <u>ATTENUAZIONE R11:</u> La struttura organizzativa dovrà essere garantire i tempi del processo amministrativo.</p>
--	--

3.10. Misura 7.6.3. Integrazione del manuale esistente, in particolare per la sua applicabilità ai nuovi territori GAL

AMBITO TEMATICO: Valorizzazione patrimonio architettonico e paesaggistico rurale	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.3 Redazione e adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>Il GAL BMA, i cui manuali corrispondono già sostanzialmente all'indicazione delle linee guida, intende adeguare questi fondamentali strumenti per la progettazione:</i></p> <p><i>-in termini quantitativi, con il completamento dell'analisi dei nuovi Comuni soci del GAL mirata a fornire agli stessi le necessarie indicazioni progettuali</i></p> <p><i>-in termini qualitativi, con l'integrazione degli strumenti già esistenti, anche per quanto riguarda i Comuni già analizzati e in relazione ai nuclei storici.</i></p> <p><i>Verranno fornite anche indicazioni specifiche per la lettura dei singoli manufatti e delle singole tipicità costruttive in modo da fornire spunti alle "guide" che i Comuni dovranno realizzare per la fruizione dei borghi, con particolare riferimento agli spazi pubblici e alla struttura urbana dei singoli nuclei.</i></p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<i>L'adeguamento dei manuali è necessario per l'attivazione dell'Intervento 7.6.4. che costituisce di fatto l'ambito tematico.Fabbisogno FL6</i>
Beneficiari	<i>Beneficiario è il GAL</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>Il sostegno viene erogato come contributo in conto capitale, al 90% della spesa ammessa, con un importo massimo della spesa per quanto riguarda questo GAL di Euro 20.000 per la redazione dei manuali e di Euro 10.000 per le azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni nuovi soci</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>L'intervento è attuato a regia.</i>
Informazioni sulla complementarietà	<i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>- L'intervento è attivabile esclusivamente in CLLD LEADER</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'intervento prosegue e integra la dimensione innovativa, soprattutto connessa al decisivo miglioramento della qualità della progettazione in Area GAL, verificata nella precedente programmazione.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>Il soggetto attuatore sarà selezionato con Avviso Pubblico, e con criteri di selezione che garantiscano la qualità del progetto</i></p> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><i>La Misura 7 "si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali".</i></p> <p><i>Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.</i></p>

La SM 7.6. sostiene “*studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente*”.

Obiettivo dell’OP 7.6.3 è quello di perseguire la massima omogeneità possibile negli interventi di recupero, restauro, riqualificazione, sulla base:

- delle indicazioni contenute nello studio a cura del Politecnico di Torino “*Monitoraggio della manualistica per il recupero del paesaggio e dell’architettura rurale realizzata nell’ambito dell’attuazione delle misure del PSR 2007-13*”,
- di rigorose indagini storiche, andando a definire i necessari paradigmi di riferimento (specie per i beni architettonici), al fine di evitare l’utilizzo di elementi costruttivi e materiali non coerenti con la tradizione locale
- di un’auspicata attività di condivisione e concertazione con la Soprintendenza del Piemonte, qualora necessario ai fini dell’approvazione di progetti finanziati a seguito dei Bandi sulla Op. 7.6.4 relativi a immobili o aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004

Oggetti dell’OP. 7.6.3 sono:

- la redazione o l’adeguamento di manuali per il recupero degli insediamenti storici, dell’architettura rurale e degli elementi del paesaggio antropizzato con lo scopo di fornire indirizzi utili a garantire che gli interventi sui beni siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano paesaggistico regionale.
- Azioni di sensibilizzazione degli operatori circa le modalità applicative del manuale attraverso sportelli dedicati, seminari formativi per professionisti e imprese, workshop, pubblicazioni, ecc.

Per quanto riguarda queste azioni il GAL MA intende comprenderle tra le attività svolte nell’ambito della Op. 19.4.2. A tal fine il GAL, che parteciperà direttamente a incontri, seminari, ecc. specie per quanto riguarda gli ordini professionali e i tecnici comunali, si impegna a fornire le necessarie informazioni e la necessaria documentazione alla struttura incaricata delle attività di animazione.

Se possibile, rispetto alla tempistica di attuazione **dell’Op. 7.6.2 regionale**, se ne auspica un coordinamento con la presente Op. 7.6.3 soprattutto relativamente all’adeguamento antisismico.

L’Operazione, se pure con titolo diverso (**Op 7.6.2**), è infatti attivata a livello regionale anche nel PSR con riferimento alla sistematizzazione dei “*contenuti dei manuali, delle linee guida e dei cataloghi esistenti*”. Tuttavia nella presente scheda si fa riferimento alle Linee Guida per l’attuazione della Misura 19.

Struttura tipo dei manuali GAL

La struttura tipo dei Manuali elaborati ex novo, riprendendo lo schema dei contenuti proposti nelle Linee Guida, sarà quella di seguito indicata, da attuarsi in coerenza con le specifiche già inserite nella scheda relativamente alla Fase 1 nella sezione “Descrizione del tipo di intervento”.

I Manuali redatti dai GAL nelle precedenti programmazioni non dovranno essere rifatti ex novo ma integrati per quanto necessario, anche in relazione alle esigenze della strategia e ai suggerimenti dello Studio del Politecnico.

Introduzione

- **Finalità**

	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione dei contenuti • Istruzioni per l'uso/istruttoria. <i>In tale sezione sarà altresì incluso un Modello di Delibera di Consiglio Comunale per il recepimento del Manuale come allegato al Regolamento edilizio vigente, (con successiva comunicazione all'Assessorato regionale competente)</i>
	<p><u>1. Territorio e paesaggio</u></p> <p>1.1. Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Delimitazione (ambiti/sottoambiti)</i> ✓ <i>Paesaggi (con riferimento agli ambiti del PPR)</i> ✓ <i>Risorse, vocazioni territoriali, materiali locali.</i> <p>1.2 Linee guida per il paesaggio</p> <p><i>Per ogni ambito (o unità) di paesaggio individuata nel G.A.L. viene riportata una scheda che contenga una parte descrittiva e una parte di linee guida generali per il recupero/valorizzazione paesaggistica. In questa sezione possono in parte essere ripresi i contenuti dei Manuali del patrimonio naturale già realizzati.</i></p> <p><u>2. Organizzazione degli insediamenti storici e degli spazi pubblici</u></p> <p><i>Riguarda la descrizione delle morfologie tipiche di insediamento presenti nel territorio del G.A.L. e caratterizzanti il paesaggio, corredata da adeguato apparato iconografico (cartografia, foto, disegni), utile per comprendere e individuare i diversi tipi insediativi. Può essere organizzata in due sottosezioni:</i></p> <p>2.1 Organizzazione degli insediamenti storici</p> <p><i>Descrizione e schede relative agli elementi identificativi del paesaggio costruito a carattere rurale</i></p> <p>2.2 Riqualificazione degli spazi pubblici</p> <p><i>Descrizione e schede relative ai principali spazi pubblici caratterizzanti i nuclei storici del territorio del G.A.L. con individuazione degli elementi da conservare e da valorizzare e linee guida specifiche per la riqualificazione (ad es. elementi di arredo urbano, reti tecnologiche, attrezzature di uso comune, ecc.).</i></p> <p><u>3. Tipi edilizi</u></p> <p><i>Riguarda le tipologie architettoniche più significative rispetto alla qualità del costruito del G.A.L. Con riferimento alle più frequenti richieste d'intervento di riuso, ampliamento, riqualificazione complessiva, verranno fornite linee guida metodologiche e tecniche per affrontare l'intervento in modo compatibile con il costruito esistente e il paesaggio.</i></p> <p><i>La sezione sarà preferibilmente organizzata in schede.</i></p> <p><i>Per ogni tipo edilizio individuato sarà riportata una scheda che contenga, almeno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>descrizione + foto + disegni delle distribuzioni volumetriche</i> • <i>linee guida per l'ampliamento/recupero/riqualificazione</i> • <i>Linee guida per la riqualificazione energetica</i> • <i>Linee guida per l'adeguamento/miglioramento sismico</i> • <i>Linee guida per il riuso/insediamento di nuove funzioni (es. albergo diffuso)</i> <p><u>3. Elementi costruttivi</u></p> <p><i>Le schede relative agli elementi costruttivi saranno articolate nelle seguenti sezioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>descrizione dell'elemento e delle sue caratteristiche costruttive, dei fenomeni di degrado ricorrenti, materiali della tradizione costruttiva;</i> • <i>criteri d'intervento;</i> • <i>proposte d'intervento esemplificative.</i> <p><u>4. Paesaggio rurale ed elementi antropici</u></p>

	<p><i>Riguarda le Linee guida per il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale e degli elementi antropici del paesaggio rurale come muri di contenimento del terreno (terrazzamenti) e di recinzione, percorsi, tratturi, cappelle campestri, piloni votivi, forni, pozzi, seccatoi, lavatoi, fontane, ecc.) e può riprendere i contenuti dei Manuali del paesaggio naturale realizzati con il PSR 2007-13.</i></p> <p><i>La sezione sarà organizzata per schede</i></p> <p><u>7. Esempi di intervento realizzati</u></p> <p><i>Sezione facoltativa che può riportare la documentazione di alcuni interventi realizzati nel territorio del G.A.L. con esito positivo ed eventualmente alcuni esempi di recupero negativi.</i></p> <p><u>8. Bibliografia generale e specifica</u></p> <p><i>Continuità con la programmazione 2007/2013</i></p> <p><i>Il GAL BMA, nell'ambito delle precedenti programmazioni, ha realizzato i seguenti Manuali:</i></p> <p><i>Leader+: "Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire nel Monferrato astigiano"</i></p> <p><i>Asse IV Leader 2007/2013. In questa programmazione sono stati realizzati due specifici manuali:</i></p> <p><i>il primo con lo stesso titolo (Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire nel Monferrato astigiano) riprende il manuale precedente sia dal punto di vista del metodo che dei contenuti, e lo integra in relazione ai nuclei storici dei nuovi Comuni soci del GAL e delle principali tipologie di insediamento non capoluogo (frazioni e insediamenti comunque dotati di importanza storica)</i></p> <p><i>"Il Patrimonio naturale del Monferrato Astigiano" Leader 2007/2013, dedicato all'analisi dettagliata e alle indicazioni per il recupero del paesaggio rurale (naturale e antropico) e dei manufatti caratterizzanti il paesaggio stesso.</i></p> <p><i>L'impostazione dei Manuali realizzati, come del resto di evince dagli stessi titoli, che richiamano un rapporto stretto tra tipologia (insediativa/paesaggistica) e tipicità (urbana, architettonica, del paesaggio antropico) rispecchia sostanzialmente le indicazioni sopra delineate</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le indicazioni per gli interventi recupero, la scelta è stata quella di fornire un abbondante e significativo materiale fotografico mirato a illustrare in modo immediato e indiscutibile gli interventi positivi e gli interventi negativi rispetto a tutte le "tipicità" (dalla struttura di facciata degli edifici ai singoli elementi costruttivi presentati in dettaglio nelle loro possibili soluzioni.</i></p> <p><i>La presente misura è pertanto finalizzata ad adeguare questi manuali utilizzando la stessa metodologia già sperimentata con successo considerando che i Comuni li hanno adottati senza problemi come integrazioni dei Regolamenti edilizi e ancora oggi tecnici progettisti vi fanno riferimento anche per supportare ipotesi progettuali a fronte di richieste "arbitrarie" e spesso non condivisibili della committenza.</i></p>
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 "Rete rurale nazionale 2014-2020" - D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - D.Lgs 33/2013 - Piano Paesaggistico Regionale DGR n. 20-1442 18/05/2015 - L.R. n. 56/1977 - D Lgs 22/01/2004 n. 42

	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 10 L. 06/07/2002 n. 137 - Normativa urbanistica ed edilizia comunale - Eventuali Linee Guida UNESCO sul territorio GAL - PSR 2014-2020 Regione Piemonte PSL 2014-2020 GAL
Costi ammissibili	<p>a) <i>Elaborazione, adeguamento e riproduzione dei manuali</i></p> <p>b) <i>Attività di sensibilizzazione del territorio</i></p> <p>c) <i>Relativamente alle tipologie di cui alle precedenti lettere a) e b): spese per indagini storiche mirate, consulenze, prestazioni di servizi, grafica, stampa cartacea o su supporto informatico, organizzazione seminari-workshop-incontri (accoglienza e relatori, service audio-video, comunicazione pre e post evento, ...), predisposizione di strumenti di comunicazione cartacei e audiovisivi.</i></p> <p>Trattandosi di intervento a Regia GAL i costi ammissibili sono quelli di realizzazione di nuovi manuali o di integrazione/revisione dei manuali esistenti. Le attività richieste saranno elencate e descritte dal GAL nell'ambito della predisposizione dell'invito/disciplinare per la selezione del professionista, con riferimento alle Linee Guida.</p> <p>Sarà compito del professionista offerente definire in dettaglio le attività e i relativi costi con riferimento al disciplinare per la redazione/integrazione/revisione delle varie sezioni del manuale.</p> <p>Nel disciplinare sarà inserita una clausola speciale secondo la quale l'affidamento al professionista offerente selezionato verrà perfezionato solo a seguito dell'approvazione della domanda di aiuto da parte dell'autorità competente.</p> <p>L'attività di sensibilizzazione, fatta salva la predisposizione di adeguati strumenti cartacei e audiovisivi, potrà essere svolta con personale del GAL e/o con affidamento esterno a valere sulla presente operazione.</p>
Condizioni ammissibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1) Tutti i Comuni del GAL che intendano partecipare ai bandi sull'Op. 7.6.4 dovranno recepire il Manuale come allegato al Regolamento Edilizio. Il Manuale costituirà strumento privilegiato per tutti gli interventi di recupero oggetto di sostegno nella predetta operazione ed in generale nelle Operazioni attivate dal PSL che ammettano interventi di recupero e restauro e riqualificazione. 2) Il Manuale deve riguardare l'intero territorio del GAL. 3) Per garantire una condivisione e diffusione del Manuale la più ampia possibile i manuali saranno: <ul style="list-style-type: none"> - presentati in appositi seminari/convegni e diffusi sia presso i Comuni che presso gli Organi professionali, - pubblicati sul sito internet del GAL in una versione facilmente consultabile, - disponibili presso la sede del GAL a chiunque possa esserne interessato. 4) In allegato al Manuale sarà predisposta una bozza di Deliberazione di Consiglio Comunale che tenga conto, per i Comuni che avevano già approvato i Manuali nelle precedenti programmazioni, della necessità di recepire eventuali integrazioni/revisioni, mentre i Comuni nuovi soci (o che non l'avevano ancora approvato) dovranno approvare integralmente i Manuali che riguardano l'intero territorio del GAL.
Indicatori di realizzazione	% di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: per questa operazione 100%
Tempistiche di attuazione	Si prevede di avviare questa operazione, mirata alla revisione e alla integrazione dei tre manuali già condivisi dal GAL con il suo territorio, tra la fine del 2016 e il primo semestre del 2017.

Valutabilità e controllabilità	<p><u>RISCHIO 2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>ATTENUAZIONE R2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>RISCHIO 3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>ATTENUAZIONE R3:</u> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>RISCHIO 4 - Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture). <u>ATTENUAZIONE R4 - Appalti pubblici:</u> fornire preventivamente (ove necessari, ovvero nei casi “dubbi” sinora riscontrati) sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata nella fase di informazione e comunicazione preliminare all’emanazione dei bandi</p>
---------------------------------------	--

3.11. Misura 7.6.4.

Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale

AMBITO TEMATICO : Valorizzazione patrimonio architettonico e paesaggistico rurale	
Codice e titolo tipologia intervento	<i>7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale.</i>
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>L'intervento prevede il recupero a fini conservativi e di riqualificazione, degli elementi tipici del paesaggio rurale e del patrimonio architettonico e urbanistico con finalità di fruizione gratuita, pubblica e permanente. La progettazione degli interventi di tipo materiale sarà accompagnata da attività informative e di diffusione dei manuali (animazione-Op 19.4.2). A livello di promozione e di informazione dei Beni Culturali dell'Area nel loro complesso e degli interventi realizzati si farà riferimento al sito www.beniculturali.monferratoastigiano.it, che verrà modificato in funzione della nuova composizione societaria del GAL (singoli Comuni) implementato e integrato in relazione all'ampliamento dell'Area GAL stessa.</i></p> <p><i>Il sito istituzionale del GAL sarà opportunamente fornito di link relativi alle varie fonti di informazione esistenti e attive sul territorio (Comuni, Associazioni ecc.).</i></p> <p>L'aiuto di cui alla presente misura è concesso esclusivamente per il patrimonio formalmente riconosciuto come patrimonio culturale o naturale. Rientrano nel “patrimonio culturale o naturale formalmente riconosciuto”:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ i beni individuati ai sensi della Parte Seconda “Beni culturali” e della Parte Terza “Beni paesaggistici” del “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (D.Lgs. 42/2004);

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ gli edifici ed i manufatti individuati nei Piani regolatori generali ai sensi dell'art. 24 "Norme generali per gli insediamenti storici e per i beni culturali e paesaggistici" della l.r. 56/1977 "Tutela ed uso del suolo"; ➤ gli ambiti (core e buffer) riconosciuti come patrimonio dell'Umanità Siti UNESCO; ➤ gli edifici censiti ai sensi della l.r. 35/1995; ➤ le aree ricadenti in Aree Protette di cui all'articolo 4 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e nei siti della Rete Natura 2000 di cui all'articolo 39 della l.r. 19/2009; ➤ le aree ed elementi riconosciuti dal Piano Paesaggistico Regionale tra le componenti paesaggistiche (cfr.: Piano paesaggistico regionale – Elenco delle componenti e delle unità di paesaggio); ➤ le aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico (a seguito di specifica individuazione tramite l' "Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) <p><i>Il Gal definisce, prima della pubblicazione dei bandi, un piano di interventi individuati in coerenza con le scelte strategiche del PSL.</i></p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p><i>L'intervento coincide di fatto con l'ambito tematico e ne condivide, ovviamente, gli obiettivi, che sono complementari con quelli dell'ambito tematico prevalente: conservare, riqualificare il patrimonio culturale e paesaggistico dell'Area GAL anche al fine di arricchire l'offerta turistica. Fabbisogni FL1, FL3, FL6.</i></p>
Beneficiari	<p><i>Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo a realizzare gli interventi (tramite specifiche convenzioni di durata almeno ventennale) Enti ed istituzioni di carattere privato (associazioni, fondazioni, parrocchie) proprietarie dei beni o aventi titolo (come sopra)</i></p>
Importi e aliquote di sostegno	<p><i>Il contributo verrà erogato in conto capitale con un'intensità dell'80% della spesa ammessa per beneficiari pubblici e del 60% della spesa ammessa per i beneficiari "privati". Indicativamente spesa max € 80.000, min. € 20.000</i></p> <p><i>Di norma gli investimenti realizzati non dovrebbero generare, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette [così come definite all'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013]: in ogni caso le eventuali entrate nette non potranno essere superiori al 20% dell'investimento ammesso a finanziamento (così come quantificato a conclusione dell'istruttoria della domanda di saldo) per gli Enti Pubblici e al 40% per gli Enti privati.. I beneficiari dovranno impegnarsi in tal senso sia all'atto della presentazione della domanda di sostegno, sia in occasione della presentazione della domanda di saldo del contributo.</i></p> <p><i>Al fine di verificare il rispetto degli impegni di cui sopra il GAL effettuerà appositi controlli a campione. I beneficiari individuati nel campione dovranno fornire tutta la documentazione che il GAL riterrà necessaria al fine della verifica. Nel caso in cui, a seguito dei controlli effettuati, emerga che gli investimenti realizzati abbiano generato, nei 3 anni successivi alla richiesta del saldo del contributo da parte del beneficiario, entrate nette superiori al 20% (Enti Pubblici) e al 40% (Enti privati) dell'investimento ammesso a finanziamento, quest'ultimo sarà rideterminato deducendo l'importo di "entrate nette" corrispondente alla quota eccedente la predetta percentuale, stabilendo infine il corretto valore del contributo spettante. Il beneficiario dovrà pertanto restituire all'Organismo pagatore la quota di contributo indebitamente percepita.</i></p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p><i>L'intervento sarà attuato a bando, con definizione rigorosa e dettagliata degli oggetti ammissibili (il cosa) in relazione al compimento della</i></p>

	<i>strategia del PSL e, una volta costruiti gli itinerari di fruizione, alla definizione di priorità o esclusività del "dove".</i>
Informazioni sulla complementarietà	<i>Relativamente alla complementarietà della presente operazione con i fondi SIE, il primo pilastro (PAC, OCM) e gli altri strumenti dell'Unione, si fa riferimento a quanto indicato nel capitolo 14 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>- Intervento attivabile solo con CLLD LEADER ma complementare, per metodologia, a qualsiasi altro intervento preveda operazioni di recupero edilizio.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'intervento presenta ovvia continuità con quanto realizzato nella precedente programmazione, ma è innovativo nel superare una relativa "puntualità" e casualità del "dove" intervenire verso una sua rigorosa definizione, anche avvalorata dalla richiesta, al beneficiario, di contestualizzare l'intervento in "guide" alla fruizione (sempre pubblica e gratuita) del borgo (o del paesaggio) in connessione con gli itinerari di fruizione turistica.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>I criteri di selezione saranno rigorosamente definiti in funzione del chi, cosa, perché, come, dove intervenire. Non saranno ammessi interventi puntuali non collegati agli itinerari o comunque non coerenti con la strategia.</i></p> <p><i>Principi di selezione:</i></p> <p>a) <i>qualità complessiva dell'intervento. Valutazione della qualità progettuale dell'intervento con riferimento particolare a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>grado di significatività nel contesto circostante e di valorizzazione delle caratteristiche costruttive e tipologiche locali che lo rendano proponibile quale buona prassi e modello significativo da imitare;</i> • <i>coerenza con il PSL e con i Manuali</i> <p>b) <i>collocazione dell'intervento. Valutazione del contesto ambientale e paesaggistico e dell'area in cui è inserito il bene oggetto di intervento con riferimento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>alla sua vicinanza al contesto individuato come privilegiato dal GAL in relazione alle strade di collegamento (es. nucleo storico, borgo, itinerario escursionistico, ecc.);</i> • <i>alla sua chiara e totale visibilità rispetto a strade provinciali/comunali o rispetto a coni visuali da punti privilegiati di osservazione</i> <p>c) <i>grado di integrazione con circuiti tematici locali e/o itinerari in progetto su Op. 7.5.2 (valutazione della rilevanza del bene e/o area per l'arricchimento dell'offerta turistica legata a percorsi/itinerari)</i></p> <p>d) <i>sinergia con altri progetti territoriali immediatamente cantierabili (ad es. LR 4, ecc.)</i></p> <p>e) <i>interventi di valenza sovracomunale per il recupero di beni con valenza territoriale (ad es. strade storiche).</i></p> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><i>La Misura 7 "si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali".</i></p> <p><i>Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.</i></p> <p><i>La SM 7.6. sostiene "studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico,</i></p>

compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”.

L’operazione 7.6.4 è finalizzata a sostenere e incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di **fruizione pubblica permanente** (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT), anche da parte delle utenze deboli.

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio del GAL e possono riguardare anche aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l’“Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali” istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

L’elenco dei paesaggi storici è disponibile sul “Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF”

Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, si può intervenire su:

Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti

Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze

Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio

DEFINIZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO:

Paesaggio

Al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine:

Convenzione Europea del paesaggio

"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio

Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.

Piano Paesaggistico Regione Piemonte -D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015

Aspetti del paesaggio:

- *naturalistico-ambientali (fisici ed eco-sistemic);*
- *storico-culturali;*
- *percettivo-identitari;*
- *morfologico-insediativi.*

Pertinenza

Art. 817 - Codice civile

Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa.

La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima.

Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante né rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio.

La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza.

	<p>Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.</p> <p>Spazio Pubblico Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica: I. Definizione dello spazio pubblico <i>Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.</i> <i>Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale</i> <i>Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.</i> <i>Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata.</i> <i>Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.</i> <i>Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.</i> <i>Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.</i></p> <p>Belvedere Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a "punti belvedere" come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l'Art. 30. "Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico", definisce i belvedere come "punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale".</p> <p>Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata Condizione indispensabile all'ammissibilità degli interventi va individuata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che ha titolo ad intervenire per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura</p>
--	--

	<p>(spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc).</p> <p>Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da facile accessibilità ed elevata potenziale fruibilità (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc) anche qualora non sia garantito il libero accesso all'interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell'area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).</p>
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - D.lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e ss.mm.ii - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - Piano Paesaggistico Regionale adottato con la DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015. - Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi de l'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. - Piani Regolatori e regolamenti edilizi comunali vigenti - Legislazione antisismica ed energetica vigente - Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti - PSR 2014-2020 Regione Piemonte - PSL 2014-2020 GAL - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio <p>Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020 “Rete rurale nazionale 2014-2020</p>
Costi ammissibili	<p><u>Spese ammissibili</u></p> <p>a. Interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici e manufatti rurali pubblici e privati (<i>comunque in presenza di titolarità ad intervenire da parte del beneficiario come definito dal Bando</i>) esistenti e loro pertinenze, appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L.</p> <p>A titolo indicativi e non esaustivo (da indicazioni dei Manuali in vigore):</p> <p>a.1) SPAZI E MANUFATTI URBANI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>piazze sottomuro e sopramuro;</i> • <i>sagrati;</i> • <i>slarghi con funzione di piazza (piazza passante, ecc.);</i> • <i>strade sopramuro;</i> • <i>strade caratterizzanti il nucleo storico, con particolare attenzione al collegamento tra edifici di funzione pubblica;</i> • <i>facciate di edifici pubblici e relativi elementi costruttivi caratterizzanti le tipicità locali;</i> • <i>scale e scalee di collegamento;</i> • <i>muri di contenimento di spazi pubblici e relativi elementi costruttivi (parapetti, ringhiere, ecc.)</i>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>muri e muretti di recinzione di spazi pubblici (quali parchi comunali, parchi della rimembranza, ecc.).</i> <p>a.2) MANUFATTI CARATTERIZZANTI IL PAESAGGIO RURALE, quali</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>chiese e chiesette campestri;</i> • <i>piloni e cappelle votivi;</i> • <i>ponti in muratura sui torrenti;</i> • <i>fontane, lavatoi e abbeveratoi;</i> • <i>interventi di ingegneria naturalistica a sostegno di scarpate o comunque a vie di accesso ai manufatti di cui sopra o di particolari elementi del paesaggio (quali scarpate di elevato valore ambientale).</i> <p>B: Interventi di ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il “valore scenico” del paesaggio e valorizzarne la componente “scenico-percettiva”.</p> <p>C. Interventi di riqualificazione energetica.</p> <p>D. Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione o già finanziati con la programmazione 2007-2013, anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato.</p> <p>E. Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell’investimento totale (ad esclusione delle spese per l’acquisto di attrezzature e macchinari).</p> <p>IVA non recuperabile ai sensi dell’art.37 comma 11 Reg. 1303/2013. Tutte le spese, computate sulla base del Prezziario regionale di riferimento, dovranno essere giustificate da fatture. Comunque sarà riconosciuta la spesa inferiore tra quella fatturata e quella prevista dal Prezziario regionale</p> <p><u>Spese non ammissibili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Acquisto di immobili e terreni;</i> ✓ <i>interventi di demolizione e ricostruzione, conferimento in discarica;</i> ✓ <i>lavori in economia;</i> ✓ <i>interventi riguardanti immobili a fini abitativi ;</i> ✓ <i>opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;</i> ✓ <i>interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);</i> ✓ <i>interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.</i> ✓ <i>Interventi riguardanti sole opere interne (se non ammesse)</i> ✓ <i>interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa</i> ✓ <i>interventi riguardanti le abitazione dei privati fatta eccezione per i lavori di finitura esterna nell’ambito di un programma complessivo di recupero di un’area e comunque con titolarità ad intervenire da parte dei beneficiari ammessi dal Bando</i> ✓ <i>l’acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, salvo quelli relativi agli allestimenti ammissibili</i> ✓ <i>il funzionamento e la gestione dell’immobile</i> ✓ <i>opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri delle Guide, lo stralcio dell’importo dell’opera non approvata dal contributo</i> ✓ <i>lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell’inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda</i>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo</i> ✓ <i>interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nelle Guide del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l'impatto</i>
Condizioni ammissibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1) Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL (tenendo conto di quanto già descritto nella scheda di misura nella Fase 1) e con le linee guida previste dal manuale di cui all'Op. 7.6.3, che fornirà le opportune indicazioni in merito all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico. 2) Gli interventi di recupero dei beni dovranno essere attuati secondo le indicazioni contenute nei Manuali per il recupero di cui alla Op. 7.6.3 ed i beneficiari essere in possesso dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere. 3) L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito i Manuali nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale. La partecipazione al bando è dunque subordinata al recepimento da parte del Comune in cui è situato l'intervento proposto del Manuale di cui all'Op 7.6.3. (Delibera di Consiglio Comunale riferita all'integrazione del Manuale nel Regolamento edilizio: vedi modello allegato al manuale). 4) L'intervento deve interessare un manufatto o un areale esemplare di paesaggio rurale nel suo complesso, in modo tale che, ad intervento concluso, sia pienamente garantita la fruibilità pubblica / visiva permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli), con le funzioni pubbliche previste attivate. 5) Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza di: <ul style="list-style-type: none"> • un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce uno dei lotti d'intervento; • un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità. 6) Gli interventi di recupero - non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.) - devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dai manuali di cui all'Op 7.6.3. 7) Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità: <ul style="list-style-type: none"> • La coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR); • L'inserimento dei beni recuperati in circuiti tematici e/o in itinerari della rete escursionistica regionale, anche ad integrazione di altre misure del PSR (es. interventi 7.5, 16.3, etc.); 8) Non sono ammessi investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

	<p>9) Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi e alla sostenibilità economica della gestione del bene o delle attività in esso svolte. Il beneficiario deve assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di richiesta del saldo.</p> <p>10) Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno decennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo.</p> <p>Valgono inoltre le seguenti specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata. ✓ Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto. ✓ Qualora siano previsti, in assenza di altri incentivi, interventi di riqualificazione energetica, questi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici) ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni. ✓ Nel caso di opere interne e di allestimento di spazi (anche già recuperati con la Mis 323 della precedente programmazione Asse 4 Leader) questi devono essere finalizzati a fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili) e dovrà essere allegato un piano di gestione che dimostri la sostenibilità economica delle attività svolte. Interventi relativi a spazi interni, destinati a fruizione pubblica, saranno ammessi solo se l'edificio è anche o è già stato oggetto, all'esterno, di adeguati interventi di restauro e riqualificazione. ✓ Sulla base delle specificità eventualmente individuate dal manuale, possono essere previsti interventi di ripristino del paesaggio e mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva".
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Totale spesa pubblica (in EUR) :€ 1.700.000 - Totale spesa prevista: € 2.290.000 - Numero interventi finanziati: n 30 Interventi - T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica: € 230.000
Tempistiche di attuazione	<p>Si prevede di attuare questa operazione con due bandi, il primo dei quali ovviamente è successivo alla integrazione dei Manuali (Op. 7.6.3) e alla loro diffusione e pubblicizzazione nell'ambito delle attività di animazione previste in Op. 19.4.2. Una prima apertura è prevista per il <i>secondo semestre del 2018</i>, una seconda apertura per il <i>secondo semestre del 2020</i>. Comunque, nel caso che nell'ambito delle attività di animazione emergano manifestazioni di interesse capaci di rispondere, previa preliminare verifica informale di ammissibilità e di coerenza con la strategia del PSL, al bando in modo da utilizzare tutte le risorse, il primo bando potrebbe metterle tutte a disposizione.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>RISCHIO R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati ATTENUAZIONE R1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra</p>

	<p>almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p><u>RISCHIO R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità. <u>ATTENUAZIONE R2</u>: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento.</p> <p><u>RISCHIO R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse. <u>ATTENUAZIONE R3</u>: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p><u>RISCHIO R4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture) <u>ATTENUAZIONE R4 - Appalti pubblici</u>: fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi..</p> <p><u>RISCHIO R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative. <u>ATTENUAZIONE R7</u>: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><u>RISCHIO R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti. <u>ATTENUAZIONE R9</u>: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p><u>RISCHIO R10</u>: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).</p>
--	--

	<p><u>ATTENUAZIONE R10</u>: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.</p> <p><u>RISCHIO R11</u>: sostenibilità amministrativo-organizzativa.</p> <p><u>ATTENUAZIONE R11</u>: stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi.</p>
--	---

4. SOTTOMISURA 19.1 – SOSTEGNO PREPARATORIO

Tipo Intervento	Descrizione
19.1.1 - Start –Up Kit Non attivata	<i>Descrivere il programma delle attività svolte per la costituzione del partenariato del GAL evidenziando in termini di efficacia i risultati raggiunti</i>
	<i>max 3000 caratteri spazi inclusi</i>
Costi ammissibili in relazione al paragr. 8.2.15.3.1.5. punto 1 del PSR	<i>Spese di animazione, studi sul territorio interessato, spese di costituzione</i>
Beneficiario (Gal costituito o in via di costituzione) limitatamente ai territori che <u>non</u> hanno beneficiato della programmazione 2007- 2013)	<i>Denominazione del Gal o del soggetto capofila</i>
Tipo di sostegno	<i>Contributo pari al 100% della spesa sostenuta al netto dell'IVA per un importo massimo pari a 15.000 euro</i>

19.1.2 Preparazione strategia di sviluppo locale	
Descrizione dell'intervento	<p><i>Il GAL BMA ha rendicontato nella precedente programmazione tutte le spese della Mis 431.1.a sostenute fino al 31/12/15.</i></p> <p><i>Tutte le attività e le relative spese che verranno rendicontate per l'Int. 19.1.2 riguardano le attività svolte nel periodo dal 1/01/16 al 30/07/16 in base ai costi ammissibili (par 8.2.15.3.1.5 punto 2 del PSR)</i></p> <p><i>A partire da tale data il GAL assume il rischio delle spese di ufficio e di personale interno fino all'approvazione definitiva del PSL.</i></p> <p><i>In caso di esito positivo, le spese di gestione (che comprenderanno senza ulteriori oneri quelle per la predisposizione della 2° fase del PSL) verranno rendicontate a partire dal 1/08/16 sull'Int 19.4.1.</i></p> <p><i>Il personale è stato confermato nel suo organigramma: con continuità contrattuale quando era stato assunto a tempo indeterminato (RAF), o selezionato con Bandi pubblici nel Dicembre 2015 (futuro direttore, futuro responsabile del controllo e addetto segreteria).</i></p> <p><i>Tutti i contratti del personale GAL, stipulati nel dicembre 2015, hanno recepito le funzioni e le attività temporanee elencate in Op. 19.1.2, legate alla preparazione della strategia di sviluppo locale.</i></p> <p><i>In particolare le attività sono state le seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• animazione per la costruzione della nuova partnership e l'ampliamento del territorio GAL</i> <i>• ricerca ed elaborazione dati per la elaborazione del PSL</i> <i>• predisposizione della bozza del PSL con scelta degli ambiti tematici e definizione delle ipotesi strategiche</i> <i>• organizzazione e gestione delle attività di concertazione e verifica sul territorio in merito alle ipotesi strategiche (incontri con Enti Pubblici e con operatori privati)</i> <i>• animazione e informazione svolta a livello di "sportello" dall'ufficio del GAL</i> <i>• predisposizione dell'allegato 1 per il PSL e di tutti gli allegati</i> <i>• caricamento della domanda a sistema</i> <p><i>Il costo del personale per tale periodo ammonta ad Euro 37.000</i></p>

	<p><i>Spese di consulenza</i> Con riferimento alle attività sotto elencate è stato affidato un incarico di consulenza a seguito di selezione con Avviso Pubblico nel Gennaio 2016. Attività previste dall'incarico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elaborazione dati e loro rappresentazione grafica (grafici, mappe ecc.) anche e soprattutto in funzione del loro uso per le attività di animazione, • collaborazione con il GAL per l'elaborazione della diagnosi del territorio e dei relativi allegati e della strategia • collaborazione con il GAL per la formulazione dell'Allegato 1 <p>Costo: € 8000,00+IVA</p> <p><i>Altre spese (tra quelle ammissibili) per il periodo 1/1/2016 a 30/6/2016</i> Gestione contabile € 3000 Spese telefoniche € 800 Spese trasferta per il personale impegnato negli incontri di animazione: € 1.200 Totale spesa prevista: € 50.000 Limiti temporali di ammissibilità delle spese: le spese sono comunque successive al 1/09/14 e verranno liquidate entro i 6 mesi successivi alla presentazione del PSL</p>
Costi ammissibili in relazione al paragr. 8.2.15.3.1.5. punto 2 del PSR	<p>Costo del personale : €37.000 Costo consulenza: € 8.000 Costi gestione a altri € 5.000</p>
Beneficiari	<i>GAL Basso Monferrato Astigiano</i>
Tipo di sostegno	<i>Contributo pari al 100% della spesa sostenuta, al netto dell'IVA, per un importo pari a 50.000 euro</i>

5. SOTTOMISURA 19.3 - COOPERAZIONE TRA GRUPPI D'AZIONE LOCALE

Sottomisura 19 .3. Progetti di cooperazione	
Idea progettuale	<p><i>Il G.A.L. BMA ha coordinato la partecipazione al Bando regionale sulla M 7 (INT 7.5.1) anche proponendo in concreto un itinerario "virtuale" che attraversa il territorio dal Po al Tanaro, prosegue verso il Belbo anche attraversando la Val Tiglione, risale verso Nord (e quindi coinvolgendo il costituendo GAL del Sud astigiano) risale verso il Tanaro e percorre in pratica tutto il Monferrato Casalese fino a tornare al Po. La "Grande Via del distretto paleontologico" prende il nome dal brand, scelto in collaborazione con Ente Parchi Astigiani, coinvolto dal GAL nel coordinamento per il Piano di comparto del Nord astigiano (ALAT02) che in pratica coincide con il territorio del G.A.L..</i></p> <p><i>Questa premessa è necessaria per delineare l'impostazione che verrà data al Bando sull'INT 7.5.2 che andrà a definire ancora più in dettaglio percorsi connessi con quelli di scala più grande che verranno realizzati nell'ambito dell'INT 7.5.1 in connessione con la "Grande Via" sopra citata.</i></p> <p><i>In tale contesto progettuale e attuativo, che sta alla base della strategia del PSL, l'idea progettuale per la cooperazione è quella di definire con altri GAL che siano interessati e che abbiano coordinato/attivato la SM 7.5 criteri e modalità di realizzazione per una "Audioguida del Paesaggio" da predisporre e realizzare pertanto in modo omogeneo anche in relazione ad un suo possibile inserimento nell'ambito del portale della Regione cui è stato più volte dichiarato (nel corso</i></p>

	<p><i>degli incontri per l'attuazione della M 7) occorre fare riferimento per la predisposizione di strumenti informativi sulla cosiddetta "sentieristica regionale". Non si tratta di sostituire tout-court l'attività di una guida turistica, ma di predisporre uno strumento di fruizione del territorio che è innanzitutto una proposta di lettura del territorio stesso, capace pertanto di guidare il turista sia nel percorrere itinerari/sentieri sia di orientare in modo propositivo la percezione delle varie realtà che di mano in mano incontra nel suo "andare" (muoversi, sostare, volgersi indietro a ripercorrere con la sguardo in un verso opposto ciò che è stato visto).</i></p> <p><i>L'intervento, da realizzarsi a regia GAL, con gli stessi parametri della Tipologia 2 dell'INT 7.5.2, rientra in un ambito di cooperazione tra i GAL potenzialmente interessati per quanto riguarda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• definizione e presa d'atto delle specificità che caratterizzano i rispettivi territori,</i><i>• definizione delle modalità di fruizione proposte nell'ambito dell'INT 7.5.2 con particolare riferimento al paesaggio antropico, alle potenzialità di percezione panoramica in ben determinati luoghi di sosta e ai posti tappa (e alle eventuali dotazioni previste di servizi) individuati negli itinerari stessi,</i><i>• modalità di approccio descrittivo,</i><i>• modalità di stesura dei testi,</i><i>• modalità di realizzazione e di fruizione (formati adatti ad essere postati su WEB ecc)</i> <p><i>La spesa prevista per questa Misura ammonta ad € 111.000 (contr pubbl. € 100.000)</i></p>
--	---

6. SOTTOMISURA 19.4 – SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE**6.1. OP: 19.4.1. Gestione del GAL**

19.4.1 – Costi di gestione	<i>Sostegno per la realizzazione del PSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria.</i>
Descrizione dell'intervento	
Allegato 1, art.1 lett. C, del Reg. Delegato (UE) n. 907/2014	
<u>ORGANIGRAMMA del GAL</u>	
<i>L'organigramma del GAL garantisce la separazione delle Funzioni con riferimento all'Art. 3 del Manuale delle procedure Controlli e sanzioni (ARPEA) approvato con Det. 155 del 03/08/2016</i>	
Il personale consta di:	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>N. una figura professionale a contratto, (direttore)</i> • <i>N. due dipendenti part time assunti a tempi indeterminato (RAF e addetto Segreteria).</i> • <i>N 1 dipendente assunto a tempo determinato fin al 31/12/2018 (responsabile del Controllo)</i> • <i>A queste figure vengono aggiunti due tecnici con compiti specifici e limitati nel tempo (istruttoria delle domande di aiuto, istruttoria delle domande di pagamento e collaudo)</i> 	
<i>1. Direttore, assunto con contratto di consulenza a decorrere dal 1/1/2016 di durata pari alla durata del programma a seguito di selezione con avviso pubblico nel dicembre 2015. Il contratto prevede una ridefinizione del trattamento economico dopo la conclusione della Fase 1 e a seguito di ammissione del PSL a finanziamento</i>	
<i>Tra il 1/1/2016 e il 30/7/2016 questa figura, come specificato nel contratto, ha svolto funzioni e compiti connessi alla Op 19.1.2 (Predisposizione del PSL e attività di animazione, concertazione, verifica della strategia)</i>	
Funzioni di	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>funzionario di grado superiore (supervisione di tutte le fasi: istruttoria domande di aiuto e di pagamento),</i> • <i>R.P. Responsabile del procedimento per gli interventi a Bando</i> • <i>tecnico liquidatore (firma gli elenchi di liquidazione),</i> • <i>responsabile del protocollo anticorruzione.</i> 	
Mansioni:	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>-raccordo e coordinamento dei rapporti tra GAL, il CdA, i fornitori di servizi, i beneficiari dei bandi e gli uffici regionali;</i> ✓ <i>-coordinamento delle attività del personale del GAL,</i> ✓ <i>-predisposizione materiale e verbalizzazione delle sedute del CdA;</i> ✓ <i>-predisposizione dei progetti esecutivi delle Azioni a Regia e dei Bandi</i> ✓ <i>-coordinamento e supervisione delle attività di Animazione</i> ✓ <i>-coordinamento degli interventi a Regia e delle operazioni a Bando, compresi eventuali sopralluoghi preliminari in fase di istruttoria delle istanze</i> ✓ <i>-supervisione delle attività della Commissione di Valutazione delle Istanze e della Commissione di Controllo;</i> ✓ <i>-monitoraggio degli investimenti e degli interventi attivati dal PSL;</i> ✓ <i>-periodica relazione al CdA del GAL e ai soci sullo stato di avanzamento del programma,</i> ✓ <i>-predisposizione di adeguate misure per evitare conflitti di interesse</i> ✓ <i>-elaborazione delle eventuali Riprogrammazioni,</i> ✓ <i>-rappresentanza tecnica del GAL nei confronti della Regione Piemonte e di altre istituzioni pubbliche,</i> 	
2. R.A.F. Assunto nell'Aprile 2009 a seguito di avviso pubblico con contratto part time a tempo indeterminato. Con la nuova programmazione è stato confermato necessariamente e automaticamente il rapporto di lavoro. Il R.A.F. opera in stretta collaborazione con il Direttore.	
<i>Tra il 1/1/2016 e il 30/7/2016 questa figura, come specificato in allegato al contratto, ha svolto funzioni e compiti connessi alla Op 19.1.2 (attività di animazione, concertazione)</i>	
Funzioni:	

- -Responsabile Amministrativo Finanziario,
- R.U.P. Responsabile Unico del Procedimento per le operazioni in cui il GAL funge da Stazione Appaltante
- -istruttore delle domande di aiuto.

Mansioni:

- ✓ -ricevimento delle domande e l'effettuazione dei controlli amministrativi e di ammissibilità,
- ✓ -coordinamento e verbalizzazione delle attività della Commissione di Valutazione delle domande di aiuto,
- ✓ -formulazione e sottoscrizione delle graduatorie che il DO illustrerà e porterà all'approvazione del CdA,
- ✓ -definizione delle procedure di gestione del PSL in collaborazione con ARPEA,
- ✓ -caricamento dei dati relativi all'attuazione dei vari interventi a regia e a bando sul sistema informatico,
- ✓ -aggiornamento del sistema informatico in collaborazione con ARPEA, CSI e Regione Piemonte,
- ✓ rapporto di informazione a sportello con i potenziali beneficiari per la corretta impostazione della procedura formale di presentazione delle istanze.

3. Responsabile del Controllo (R.C.) Assunto con contratto part time a tempo determinato fino al 31/12/2018 a seguito di selezione con avviso pubblico nel dicembre 2015 con contratto a decorrere dal 1/01/2016.

Tra il 1/1/2016 e il 30/7/2016 questa figura, come specificato nel contratto, ha svolto funzioni e compiti connessi alla Op 19.1.2 (attività di ridefinizione del partenariato e relativi rapporti con i nuovi soci, animazione, concertazione, rapporto con i Comuni soci del GAL)

Funzioni:

- istruttore delle domande di pagamento
- supervisore di collaudo.

Mansioni:

- ✓ gestione dei rapporti con i soci GAL e delle procedure per il pagamento dei cofinanziamenti;
- ✓ coordinamento e verbalizzazione delle attività della Commissione di Valutazione delle domande di pagamento,
- ✓ verifica delle procedure inerenti le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari: riordino, raccolta e catalogazione informatica della documentazione prevista per l'avvio delle verifiche di controllo, inoltre della stessa al tecnici incaricati dei controlli sul luogo (collaudi) sul 100% delle domande di saldo sovvenzionate.
- ✓ Verifica e sottoscrive i verbali di collaudo.

4. Addetto alla segreteria, assunto con contratto part time a tempo indeterminato a seguito di selezione con avviso pubblico nel dicembre 2015 con contratto a decorrere dal 1/01/2016.

Tra il 1/1/2016 e il 30/7/2016 questa figura, come specificato nel contratto, ha svolto funzioni e compiti connessi alla Op 19.1.2 (reperimento dati, informazione a "sportello", gestione delle bozze di documentazione necessarie alla elaborazione del PSL)

Mansioni:

- ✓ -attività di segreteria (gestione dell'ufficio) e sportello (informazione) durante gli orari di apertura ad integrazione e in alternanza con il RAF,
- ✓ -organizzazione e gestione dell'archivio cartaceo e informatizzato,
- ✓ -gestione del Portale del GAL in termini di aggiornamento, inserimento dati,
- ✓ -gestione della pagina FB,
- ✓ -gestione dell'Archivio fotografico e multimediale.

Funzionamento della struttura (dislocazione ed orari delle sedi e sportelli GAL) e organizzazione del lavoro

L'ufficio del GAL è situato nel Comune di Tonco, presso Villa Toso, via Cavour 6.

Apertura: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, martedì dalle 9 alle 17, il sabato dalle 9 alle 12.

L'ufficio funzionerà anche come punto di informazione per le attività del GAL e per la programmazione LEADER.

Tutte le attività del GAL, comprese le modalità di assunzione del personale, le graduatorie, le aperture dei Bandi sono pubblicate sul sito istituzionale www.monferratoastigiano.it nel rispetto degli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza.

L'organizzazione del lavoro è concertata tra il Direttore, il RAF, il Responsabile del controllo, sottoposta a monitoraggio collegiale rispetto all'efficienza dell'ufficio sia al suo interno che nei confronti dell'esterno.

Viene redatto un verbale di verifica (sostanzialmente mirato a rilevare criticità e a proporre soluzioni) annuale da sottoporre alla presa d'atto da parte del CdA.

Selezione di fornitori e beneficiari

Il GAL opera, per quanto riguarda la selezione di fornitori, con la sua Commissione Interna, composta dal Direttore e dal RAF in funzione di RUP. La selezione dei fornitori di servizi o di beni è comunque sempre sottoposta ad approvazione del CdA.

I pagamenti sono comunque sottoposti alla responsabilità del responsabile del Controllo

*I fornitori di **beni materiali (acquisti)** sono selezionati tramite richiesta di almeno tre preventivi alle ditte appartenenti agli Elenchi Fornitori per categorie approvato dal CdA (o a ditte selezionate dal RAF sulla base di ricerche di mercato. La selezione viene fatta da RAF congiuntamente col Direttore, che redigono apposito verbale con graduatoria da portare in approvazione al CdA.*

La fase successiva viene attivata con Ordini di Fornitura.

*I fornitori di **servizi connessi al funzionamento dell'ufficio** (manutenzione apparecchiature informatica, stampanti ecc) sono selezionati tramite richiesta di almeno tre preventivi a ditte inserite nell'Elenco Fornitori. La selezione viene fatta dal RAF congiuntamente col Direttore, che redigono apposito verbale con graduatoria da portare in approvazione al CdA.*

La fase successiva viene attivata con Ordini di Fornitura del servizio.

*Per ovvi motivi di continuità e di possesso della necessaria documentazione la **fornitura del servizio di contabilità, tenuta registri contabile e gestione delle entrate e delle uscite del GAL**; il quale opera economicamente con un CC della Banca CRA esclusivamente dedicato al Programma LEADER, è affidato alla società che ha svolto tali compiti nella precedente programmazione e con la quale verrà comunque stipulato un contratto per la programmazione 2014/2020, sulla base di una apposita delibera di approvazione da parte del CdA.*

*I fornitori di **servizi** (attuazione progetti a Regia, eventuali ricerche legate all'attuazione delle Operazioni quando previsto nelle spese ammissibili) sono selezionati con **procedura ad Avviso Pubblico (GARA)**, tramite inserimento in apposita pagina del sito istituzionale del GAL. La valutazione delle proposte tecniche ed economiche viene fatta da una commissione composta da tre membri, nominata dal CdA previa acquisizione di curricula, in data successiva alla scadenza della Gara) e il verbale contenente la graduatoria viene portato in approvazione al CdA, Segretario verbalizzante è il Direttore.*

Questi specifici contratti di fornitura di servizi di consulenza sono co-sottoscritti dal Presidente del GAL e dal fornitore a seguito di approvazione dei verbali da parte del CdA.

Selezione dei beneficiari

La selezione dei Beneficiari dei Bandi attivati sulle Misure inserite nel PSL è fatta da una Commissione nominata dal CdA e composta dal Direttore, dal RAF e da un tecnico esterno selezionato dal CdA. I verbali delle istruttorie contenenti le relative graduatorie vengono sottoposti ad approvazione del CdA.

Attività di controllo monitoraggio e valutazione.

A) *Annualmente il Direttore redige un rapporto di controllo, monitoraggio e valutazione delle **attività del personale e del funzionamento dell'ufficio**, nonché delle attività di comunicazione, da sottoporre alla verifica e all'approvazione del CdA.*

B) **Il monitoraggio e la valutazione dell'andamento del PSL** (attuazione delle varie Operazioni in relazione al cronoprogramma) e della spesa (performance di spesa) viene attivato **semestralmente** dalla Commissione interna (Direttore e RAF) con il contributo del Responsabile del Controllo. Il verbale del monitoraggio, che conterrà una relazione critica in merito all'andamento del Programma, comprensiva di suggerimenti per la risoluzione delle problematiche eventualmente emerse (vedi anche Rischi e Attenuazioni da PSR) in relazione a eventuali ritardi nell'attuazione e nella spesa imputabili a cause esterne (caricamento dati, e altre cause procedurali) viene sottoposto all'approvazione del CdA e, se utile e/o necessario, comunicato tempestivamente al Comitato di Sorveglianza.

Attività legate agli obblighi di informazione pubblicità e trasparenza.

IL Direttore, anche in quanto responsabile del Protocollo anticorruzione, verifica che ogni atto (pubblicazione Bandi e Avvisi Pubblici, graduatorie dei beneficiari) venga tempestivamente pubblicato sul Sito Istituzionale del

GAL. Il RAF, con l'ausilio dell'addetto di segreteria, provvede a selezionare e tenere a disposizione gli atti in cartaceo che possono essere oggetto di richiesta di consultazione (se prevista dalla Legge).

Attività di comunicazione, informazione, pubblicità e ufficio stampa legate all'implementazione della strategia di sviluppo locale.

Le attività di comunicazione, che verranno dettagliate nell' apposito piano di comunicazione, prevedono:

- A.** -attivazione **dell'ufficio stampa**
- B.** -**progettazione** redazione newsletter mensile online dépliant, brochure ecc.
- C.** **integrazione** dei contenuti della Guida al Monferrato realizzata nella precedente programmazione
- D.** -organizzazione di **incontri e seminari** mirato a presentare sul territorio le varie fasi di attuazione del PSL e i risultati conseguiti
- E.** Realizzazione di **materiali cartacei** (dépliant, brochure, versione integrata della Guida al Monferrato)
- F.** produzione di **materiale video** a fini informativi (sia per incontri e convegni che per inserimento sul Sito del GAL)
- G.** -partecipazione del GAL a fiere e saloni connesse alla promozione del turismo rurale

Le attività di comunicazione verranno svolte per il periodo dal Novembre 2016 al novembre 2022 (anni sei)

*Le attività **A; B; C; D** verranno svolte da un "ufficio Stampa" costituito da una struttura selezionata con Avviso Pubblico. La struttura dovrà comunque presentare nel gruppo di lavoro un giornalista pubblicitario.*

*Le attività **E, F, G** saranno svolte da fornitori selezionati dal CdA su proposta del RUP.*

Attività di funzionamento del partenariato

IL PARTENARIATO, oltre all'Assemblea Ordinaria annuale finalizzata all'approvazione del Bilancio del GAL, è costantemente informato dell'andamento del PSL tramite la newsletter on line mensile e l'invio dei rapporti di valutazione semestrali per il monitoraggio e la valutazione.

Sono previsti nell'ambito dell'attività di comunicazione, specifici incontri sul territorio (si ipotizzano almeno n. 4 incontri annuali di sub-area) mirati ad informare in dettaglio i partner pubblici sull'andamento del Programma (apertura/chiusura bandi, ecc.); un quinto incontro annuale verrà specificatamente dedicato ai partner privati.

E' inoltre da considerare che tra le mansioni del Responsabile del Controllo è previsto un contatto costante e diretto del GAL con i singoli soci co-finanziatori al fine di monitorare il cofinanziamento stesso del GAL

Indicazione dei costi di GESTIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	EURO
<i>Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative, ecc.)</i>	96.000,00
<i>Costi per il personale (personale Gal, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenze specialistiche connesse all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)</i>	684.00000
<i>Costi di comunicazione e informazione (redazione piano di comunicazione, attivazione ufficio stampa, progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, consulenze specialistiche, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, partecipazione del GAL a fiere e saloni, ecc.)</i>	158.000,00

6.2. Animazione

19.4.2. – Costi di animazione	
Descrizione dell'intervento	
<p><i>Le attività di animazione saranno svolte direttamente sul territorio.</i></p> <p><i>Tale scelta deriva dal Fabbisogno FL 3 (costruire reti di operatori) e dall'esigenza di dare a questa specifica attività un significato esplicitamente diverso da quello del semplice informare, e di perseguire una efficacia maggiore di quella che si è ottenuta in passato, nonostante il grande impegno del GAL in questo settore.</i></p> <p><i>Se efficaci sono stati i rapporti con gli Enti Pubblici (come dimostra la costruzione della partnership) è invece risultato assai più difficile raggiungere gli operatori "privati" utilizzando i tradizionali strumenti di comunicazione/animazione.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda poi l'attivazione di uno "sportello" statico, si ritiene che esso potrebbe svolgere quasi esclusivamente funzioni che in gran parte già sono svolte dal personale (che ha tra le sue mansioni anche quella di informazione) dell'ufficio del GAL, cui del resto normalmente si rivolgono coloro che chiedono informazioni e chiarimenti.</i></p>	

Per quanto riguarda la creazione di impresa, le attività di animazione verranno anch'esse svolte sul territorio, dando la possibilità agli interessati di avviare un contatto diretto preliminare con gli animatori. E' da sottolineare che la conclusione dell'iter della creazione d'impresa (validazione del business plan) è comunque necessariamente affidata agli appositi sportelli provinciali o alle strutture che li sostituiranno a seguito della riforma delle province.

Separare la funzione informativa da quella specifica di "animazione" è pertanto la motivazione strategico/organizzativa che suggerisce al GAL di attivare una struttura che si muova sul territorio (con un'ottica del "porta a porta") con i seguenti obiettivi:

- a. coinvolgere aziende agricole, microimprese e operatori turistici, nelle iniziative attivate dal PSL;
- b. fornire informazioni in dettaglio e "personalizzate" (in funzione delle specifiche esigenze degli interlocutori) in merito ai Bandi e alle indicazioni che l'esperienza della scorsa programmazione ha evidenziato come criticità (interventi e spese ammissibili, modalità di rendicontazione) nel senso di attenzione insufficiente da parte di beneficiari e progettisti
- c. creare e mantenere rapporti tra beneficiari-progettisti-GAL in funzione di una sempre maggiore correttezza ed efficacia della progettazione finalizzata alla partecipazione ai Bandi
- d. -creare le reti di operatori (che in casi specifici coinvolgeranno anche gli Enti pubblici) che costituiranno la base per definire i beneficiari dei contributi messi a bando nelle varie Operazioni, sia nell'ambito tematico principale che negli ambiti tematici secondari. Le reti cui si fa riferimento saranno costruite in utilizzando Protocolli di Intesa e Accordi Operativi (ad es. per la costruzione di Pacchetti Turistici). Nei casi specifici (come per l'attuazione dell'Op. 16.3.2. si prevedono ATI e/o ATS). Le condizioni per partecipare ai bandi saranno infatti connesse all'adesione del beneficiario a reti strutturate sulla base degli itinerari costruiti in attuazione della SM 7.5 (INT. 7.5.1, bando regionale già attivo, e INT. 7.5.2 che sarà gestito dal GAL) e sulla base delle interrelazioni tra gli interventi proposti sia in termini di sinergia che in termini di complementarità, nel rispetto dell'obiettivo strategico generale che è quello di strutturare, potenziare e migliorare l'offerta turistica.

Le attività di animazione saranno anche e in prima istanza alla base:

- dell'attuazione dell'INT 16.3.1 AZ. 2 (con ATI e/o ATS)
- della presentazione e diffusione del Manuale (revisione e integrazione per i Comuni nuovi soci) previsto in attuazione della OP 7.6.3. (Comuni, Tecnici Comunali, Ordini Professionali, Associazioni culturali e ambientaliste).

Il fornitore del servizio verrà selezionato con **avviso pubblico** sulla base, oltre che delle effettive potenzialità e capacità da Curricula, anche della coerenza/validità di un programma operativo che si svolge per una durata di 5 anni a partire dall'approvazione definitiva del PSL (ottobre 2016 – ottobre 2020). Le linee guida di tale programma saranno parte dell'Avviso Pubblico.

La selezione verrà fatta dalla Commissione Interna del GAL (Direttore, RAF) che provvederà ad elaborare Il Capitolato d'appalto e l'incarico a seguito di approvazione della graduatoria da parte del CdA.

Le attività previste sono le seguenti:

A. Attività preliminari. (Intervento 5)

- Incontri con il personale del GAL, in particolare con il Direttore, il Responsabile del Controllo, il RAF, finalizzati ad acquisire tutte le informazioni di volta in volta disponibili necessarie per le attività di animazione sul territorio (bandi e tempistiche, ammissibilità degli interventi e delle spese, procedure per la domanda di aiuto, procedure per le domande di pagamento). Tali incontri saranno periodici e organizzati di volta in volta in funzione della pubblicazione dei bandi. (attività di "formazione").
- Censimento completo delle aziende agricole, delle microimprese coinvolgibili nel settore dello sviluppo del turismo rurale outdoor, degli operatori turistici, tramite implementazione dei data base già in possesso del GAL, contatti con Associazioni di categoria, CCIAA, ecc. Si sottolinea che, dal momento che il territorio del GAL coinvolge sia il Nord della ex provincia di Asti che il Casalese in provincia di Alessandria, le informazioni, in un momento in cui enti e istituzioni sono ancora connesse al territorio provinciale, dovranno essere ricercate in entrambi gli ambiti.
- Definizione, insieme al GAL e alle Associazioni di categoria, di sub-aree omogenee che devono essere considerate come punto di partenza, dal punto di vista territoriale, per l'organizzazione di incontri e delle attività vere e proprie di animazione.

B. Attività di animazione (intervento 5)

- ✓ -incontri regolari con cadenza almeno bimestrale con gli operatori censiti e selezionati per categoria in luoghi e con modalità il più possibile personalizzate (pochi operatori presso aziende disposte ad ospitare gli incontri) in modo da individuare e affrontare le problematiche che di volta in volta emergono per arrivare in concreto a costruire e formalizzare le reti ed accompagnare la partecipazione ai Bandi;

- ✓ -presenza con punto info del GAL in tutte le manifestazioni/eventi che annualmente si svolgono sul territorio, con un mini stand adeguatamente pubblicizzato, in cui attivare rapporti con aziende e microimprese aderenti/presenti alle manifestazioni stesse,
- ✓ organizzazione e gestione di eventi specifici in relazione alla apertura dei bandi.
- ✓ Organizzazione di incontri e seminari per la presentazione e diffusione del Manuale di cui all'Op 7.6.3.

L'incarico prevedrà indicativamente un impegno di almeno 80 ggll/anno.

Indicatori di risultato saranno:

- N. operatori contattati
- N. operatori partecipanti agli incontri catalogati per tipologia e finalità
- N. reti che verranno create sulla base della formalizzazione degli impegni (protocolli di intesa, accordi, ecc) in funzione della strutturazione e infrastrutturazione del territorio per la fruibilità turistica e alla conseguente partecipazione ai bandi.
- N. ATI o ATS formate per la realizzazione di interventi sulle operazioni che le prevedono

Le spese previste (nell'ambito di quelle ammissibili) sono:

- -costo del personale operativo per 80gg/anno per 5 anni comprensivo delle spese di spostamento sul territorio (tot gg 400), per le attività di cui ai punti A) e B);
- -acquisto di attrezzature per lo svolgimento delle attività: mini-stand, attrezzature video;
- -progettazione e produzione di materiali di supporto all'animazione (cartacei, video da postare sulla pagina FB del GAL e sul suo sito istituzionale per una ulteriore diffusione dell'informazione);
- -costi per l'organizzazione di incontri e seminari.

Indicazione dei costi di ANIMAZIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	EURO
Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, connessi all'attività di animazione, se svolta in luogo dedicato)	0
Costi per il personale (nel caso di personale Gal inserito nell'organigramma della sottomisura 19.4.1., le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura (cioè connesse all'attività di animazione e di supporto ai beneficiari, ecc.), secondo un criterio di riparto oggettivo e verificabile.(Intervento 5)	75.000,00
Costi per attività di informazione e pubblicità (progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, ecc.)(Intervento 5)	65.000,00

7. RELAZIONE DI PIANIFICAZIONE DELLA MISURA 7.5.2.

Istruzioni generali: La presente relazione è proposta ai fini dell'individuazione degli elementi di connessione tra la Pianificazione di Sviluppo Locale e la pianificazione di comparto proposta dai beneficiari della S.mis 7.5.1. E' necessario essere sintetici e far emergere efficacemente gli elementi salienti relativi allo stato di fatto dello sviluppo dell'offerta outdoor sul territorio di riferimento, alla strategia di sviluppo che si intende perseguire e, infine, alle proposte di intervento funzionali alla realizzazione di tale strategia. Alcune parti apposite guidano nella comprensione del livello di mutua integrazione tra la strategia definita dai GAL) e quella definita nella pianificazione 7.5.1.

Comparto	ALAT 02
Denominazione Gal interessato	GAL BASSO MONFERRATO ASTIGIANO

Sezione 1 : Sviluppo attuale della RPE nel territorio di riferimento e priorità individuate dalla pianificazione 7.5.1

Tabella 1.1. Consistenza della Rete del patrimonio escursionistico regionale: Principali infrastrutture presenti (fruizione ed informazione turistica) ed interessate dalla pianificazione 7.5.1

Compilare elencando i diversi elementi presenti per ogni tipologia (aggiungere righe se necessario) indicando la denominazione dell'infrastruttura e se la stessa è oggetto di considerazione nell'ambito della pianificazione 7.5.1 e nelle proposte d'intervento ad essa collegate. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Denominazione	Interessata da pianificazione 7.5.1 (si /no/parzialmente)
Itinerari escursionistici	La via dei Santi	SI
	La via dei Briganti	SI
	La via dell'Acqua	SI
	Il cammino delle alte colline ombrose e delle colline chiare (1)	SI
	Il cammino delle alte colline ombrose e delle colline chiare (2)	SI
	Balconata sul Po da Casale Monferrato a Verrua Savoia	SI
	Unesco degli Infernot	SI
	Montecastello – Casale Monferrato	SI
	Anello PoMonf dei Boschi e del Romanico (EP COLLINE TORINESI)	SI
	Il Monferrato dei Castelli Bruciati	SI

Itinerari cicloescursionistici	La via dei Santi	SI
	La via dei Briganti	SI
	La via dell'Acqua	SI
	Il cammino delle alte colline ombrose e delle colline chiare (1)	SI
	Il cammino delle alte colline ombrose e delle colline chiare (2)	SI
	Cammino dei Fossili	SI
Itinerari cicloturistici	Circuito dei percorsi cicloturistici di Monferrato OUTDOOR	SI
	<i>Ciclovía del Po</i>	
Itinerari per fruizione diversamente abili	Percorso Vita di Castellero	SI
Ippovie	La via dei Santi	SI
	La via dei Briganti	SI
Vie Ferrate		
Siti di Arrampicata		
Tratti fluviali attrezzati per attività varie (canoa, torrentismo ecc.)	Easy rafting nel Po vercellese alessandrino	SI
Parchi avventura		
Siti attrezzati per il volo libero	Campovolo di Cantarana Campovolo di Castelnuovo Don Bosco	

DATI PERCORSI (vengono riportati i dati reperiti dli Piani d'Area)

PERCORSO	Lunghezza (Km)	Aree sosta	Aree camper	Aree picnic	Punti panoramici	Punti info	Segnaletica	Messa in sicurezza	altro
Anello PoMonf dei Boschi e del Romanico (EP COLLINE TORINESI)	53		4+1	8	Da definire	3	Da def in esecutivo	3/4	Ostello Lauriano) S Sebastiano
Cammino delle Colline Sacre (U.C. ALTO ASTIGIANO)	40, 341	9	2				Da def in esecutivo	1	
Cammino dei Fossili (DUSINO)	97,681+4,69	6					Da def in esecutivo		
Il Cammino delle Alte colline Ombrose e delle Colline Chiare (1) (CALLIANO)	162	9	4	2	3	5	Da def in esecutivo		Riqualificazione di Geosito
Il Cammino delle Alte colline Ombrose e delle Colline Chiare (2) (UC COLLIDIVINI)							Da def in esecutivo		
Via dei Santi (U C VALTRIVERSA)	58		3			3	Da def in esecutivo		Riqualificazione di n. 6 Geositi Significatii
Via dei Briganti (U C VALTRIVERSA)	52		1			4	Da def in esecutivo		
Via dell'Acqua (U C VALTRIVERSA)	101					5	Da def in esecutivo		
Balconata sul Po (EP PO VERCELLESE)						2	Da def in esecutivo	1	Percorso Easy Rafting Comune di Coniolo
Potenziamento Superga Crea (OZZANO)		3	3				Da def in esecutivo		
Alessandria-Valenza-Crea (VALENZA) Non inviato		4				1			Riqualificazione di n. 2 Ostelli
Unesco degli Infernot (VIGNALE MTO)		5					Da def in esecutivo	1	
Il Monferrato dei Castelli Bruciati (ODALENGO GRANDE)		5			1	3	Da def in esecutivo		

Legenda: ammessi e finanziabili

Legenda: ammissibili non finanziabili

Legenda: progetto redatto ma non pervenuto alla scadenza del bando

Di alcuni percorsi non riusciamo, al momento, a reperire lo sviluppo in Km..

Tutti i progetti includono l'armonizzazione dell'informazione turistica via web per facilitare le possibilità di fruizione degli itinerari individuati.

Strutture per l'informazione turistica:

Compilare elencando i diversi elementi presenti o interessati dalla pianificazione 7.5.1. Inoltrando richiesta all'indirizzo mail valorizzazione.montagna@regione.piemonte.it è possibile avere copia della relazione tecnica di piano presentata per il comparto di riferimento nell'ambito della S.misura 7.5.1. e copia delle proposte di candidatura inserite nel piano e valutate ammissibili a finanziamento con DD 1743 del 13.07.2016.

Tipologia	Localizzazione o indirizzo internet	Note (interessata da pianificazione 7.5.1 si/no parzialmente)
Punti fisici per l'informazione (uffici turistici, infopoint, porte di valle ecc.)	ATL Asti	No
	Info point Villafranca	No
	Info point Montiglio M.to	No
	Punto informativo di Calliano	No
	IAT Casale M.to - Piazza Castello	no
Portali web con informazione su opportunità outdoor	www.piemonteoutdoor.it/ www.monferratoastigiano.it www.astiturismo.it/it www.provincia.alessandria.gov.it/sentieri www.caiasti.it/ www.astigiando.it www.comune.villafrancadasti.at.it/ www.ristorantiasti.it/ www.turismotorino.org/viafrancigena/IT/home www.alexala.it www.monferrato.org www.parcodelpo-vcal.it www.piemonteciclabile.it www.monferrato-outdoor.com www.monferratoastigiano.it	

1.2. Dall'analisi della pianificazione 7.5.1 e dell'attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono gli elementi principali che caratterizzano il sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.?? (Max 3.000 caratteri spazi inclusi)

Nota: da questo paragrafo deve emergere il potenziale outdoor da valorizzare nell'area di riferimento. E' importante quindi evidenziare la tipologia di frequentazione (estiva/invernale etc.) prevalente, il numero fruitori con eventuali dati sui flussi, stato attuale di manutenzione delle infrastrutture e la loro distribuzione sul territorio, stato di aggiornamento di portali turistici (con riferimento all'outdoor), caratteristiche delle strutture per l'informazione turistica ecc.

Occorre premettere che il territorio del GAL, contenuto interamente nel comparto ALA 02 e, per una piccola parte (comuni di Casalborgone, Lauriano, Monteu da Po) nel comparto TO 3, ha una struttura geomorfologica assai complessa, la cui lettura deve essere necessariamente impostata sulle origini del territorio e che non può essere assolutamente paragonabile ad un'area montana imperniata su una valle principale in cui confluiscono valli secondarie. La conformazione "montana", ancorché di non semplice fruizione dal punto di vista delle scelte insediative e dal punto di vista turistico, è dotata comunque di una sua ineludibile linearità che consente di strutturare la sentieristica in modo praticamente univoco.

Il territorio del GAL è costituito da **alcune valli principali e da un gran numero di valli secondarie** confluenti nelle prime, ma anche in vario modo **intrecciate tra loro**. Le scelte insediative, a partire dal periodo romano, longobardo, e soprattutto medievale, hanno seguito questa conformazione, *la cui unica "strutturazione" è data dai bacini idrografici e dalle strade di collegamento tra i borghi*: queste ultime poi, in particolare, sono connesse a scelte insediative spesso non legate a motivazioni razionali (di versante, di facilità d'accesso, ecc) ma anche e soprattutto di difesa.

Questa breve premessa è necessaria per comprendere:

- 1) L'impostazione data alla progettualità sulla sentieristica nella precedente programmazione (che ha portato a identificare la "rete sentieristica regionale")

- 2) Il tentativo di **operare una scelta all'interno della suddetta rete** per recuperare/valorizzare sentieri/percorsi inseriti nella progettualità per la misura 7.5.1.

Attualmente gli elementi principali che caratterizzano il sistema per la fruizione outdoor sono i seguenti:

- la “sentieristica” realizzata con la precedente programmazione, fatti salvi alcuni Assi di definiti di importanza Regionale, appare connessa a scelte/individuazioni di piccola scala e non collegate tra loro: la scala più grande risulta sostanzialmente una *sommatoria di percorsi locali*, in cui vengono segnalate talora mete lontane (ad es. 12 h di cammino) senza indicare tappe intermedie e senza motivazioni dotate di una logica di fruizione “territoriale”
- la situazione ricettiva è caratterizzata da **piccole strutture ricettive** (soprattutto agriturismi e B&B) diffusi sul territorio ma assolutamente scollegati tra loro. Le potenzialità ricettive possono essere ulteriormente implementate in quanto il trend della domanda supera da ormai qualche anno l’offerta, ma soprattutto e con priorità assoluta, deve essere costruita, tramite protocolli d’intesa e accordi specifici relativi alla costruzione di pacchetti turistici, una **rete di riferimento che consenta di sfruttare al massimo grado le potenzialità esistenti** (*a tale esigenza fa riferimento la Strategia del PSL definendo e le reti territoriali come il fattore strategico fondamentale per lo sviluppo del turismo rurale*).
- La situazione dei servizi deve essere considerata sotto due aspetti:
 - dal punto di vista informativo, ATL Astiturismo ha promosso una mini rete di punti info decentrati che sono stati ovviamente segnalati ma non inseriti nella progettazioni
 - dal punto di vista dei servizi specifici (punti sosta per cavalli, per cicloturismo ecc) esistono unicamente iniziative sporadiche e puntuali attivate da alcune strutture agrituristiche e ricettive.

Le potenzialità per lo sviluppo del turismo outdoor sul territorio GAL sono notevolissime e ad esse il PSL ha connesso tutte le potenzialità di sviluppo negli altri settori economici.

Da una parte consideriamo lo sviluppo di una media-grande impresa agricola e/o manifatturiera, che, ancorchè problematico in questo periodo di crisi, si riferisce necessariamente ad un mercato esterno.

Lo sviluppo del turismo outdoor che coinvolga innanzitutto le *piccole imprese agricole sopravvissute e le micro-imprese di operatori turistici*, ma anche di *operatori commerciali e artigianali* consente di *portare risorse economiche all'interno dell'area*: non è il prodotto che va al compratore esterno, ma è il **compratore/fruitore che accede direttamente all'area e alle sue risorse**.

1.3. Dall’analisi della pianificazione 7.5.1, dell’attuale consistenza della RPE anche in relazione agli itinerari già valorizzati nella precedente Programmazione, quali sono le attuali carenze e gli elementi da potenziare riguardo al sistema per la fruizione outdoor sul territorio di riferimento elencato in tabella 1.1.? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione evidenziare ad esempio le infrastrutture non mantenute, l’assenza o la scarsità di adeguati servizi ai turisti, l’assenza di una informazione coordinata ecc e gli elementi di forza che possono essere potenziati attraverso gli interventi attivati dai GAL

Alla luce delle osservazioni del punto precedente si individuano le attuali carenze negli stessi elementi che *caratterizzano* la fruizione outdoor del territorio GAL: **carenze intrinseche nell’organizzazione della rete escursionistica realizzata nella scorsa programmazione**, conseguente *carente organizzazione* in reti della ricettività e dei servizi (cui è mancata una “cabina di regia”, **su scala territoriale locale**, progettuale e operativa).

“Strutturare” il territorio, locuzione usata per indicare lo strumento primo per conseguire l’obiettivo strategico del PSL, significa pertanto, seppure utilizzando la rete sentieristica esistente, **definire e organizzare percorsi/itinerari** che:

- a) **rispettino e valorizzino la storia insediativa dell’area e i caratteri specifici del paesaggio naturale e del paesaggio antropico (anche con itinerari tematici da individuare)**
- b) **favoriscano al massimo grado la fruizione integrata del territorio e delle sue risorse (valenze storiche, urbanistiche, architettoniche, paesaggistiche e caratteri capaci di rappresentare la “cultura materiale” locale, a partire dalle produzioni tipiche, dalla gastronomia, fino alle produzioni artigianali).**
- c) **Consentano di incentivare e selezionare interventi ed investimenti capaci di “popolare” gli itinerari con ricettività organizzata e integrata, servizi al turista.**

Occorre dunque **strutturare il territorio di riferimento dell'intero comparto**. Per conseguire tale obiettivo si è perseguita al massimo grado e con la massima coerenza possibile con le tre linee guida sopra citate (con il coordinamento del GAL) la connessione tra gli assi principali già esistenti, le nuove proposte ammesse e ammissibili per Op 7.5.1. le future proposte per Op 7.5.2.

Alle peculiarità paesaggistiche ambientali ed enogastronomiche già presenti, è stata aggiunta, come accennato, una specificità già in essere: il **tema del mondo paleontologico**, testimoniato in queste aree da una quantità di **geositi** estremamente significativi è un valore da preservare e da offrire alla scoperta turistica.

Può essere accolta pertanto l'idea di grande anello "virtuale" (descritto sugli strumenti di informazione) cui è stato dato il nome di "Gran Via Paleontologica" che unisce il Po al Tanaro, al Belbo per tornare al PO (vedi cartografia schematica).

Da potenziare:

- innanzitutto la "strutturazione del territorio del Monferrato.
- il **completamento infrastrutturale** (aree camper, piazzole, punti di osservazione e seduta, ecc.).
- Incremento dell'uso della bicicletta come mezzo alternativo e diffuso anche tramite la sperimentazione del noleggio delle biciclette
- le attività di animazione e **organizzazione delle attività (cui è dedicata l'Op 19.4.2. del PSL del GAL BMA)**, per superare l'utilizzo *spontaneo* che oggi viene perlopiù effettuato nella RPE anche su itinerari di maggiore lunghezza e importanza
- il coordinamento delle iniziative negli ambiti territoriali interessati dalla RPE
- il coordinamento del *monitoraggio e della manutenzione* degli itinerari
- l'omogeneizzazione della segnaletica e/o dell'informazione di itinerario, soprattutto per un utilizzo ciclo escursionistico.
- la reazione/mantenimento di INFOPOINT, con coinvolgimento a sistema degli operatori privati, anche di piccola dimensione.

Note a parte merita il *Piano presentato dal parco del Po vercellese e Alessandrino* circa l'area GAL ricadente nella zona del casalese, a causa della novità degli itinerari individuati che non hanno, dunque, ricevuto investimenti per la segnaletica o la promozione (*Balconata sul Po, Sentiero UNESCO degli infernot, prolungamento SVC fino a Casale M.to*). L'Area è stata coinvolta parzialmente da un GAL con LEADER II e successivamente non ha più conosciuto forme di coordinamento su scala territoriale.

Qui si assiste tra l'altro al proliferare di iniziative frammentarie e di limitato impatto territoriale, in connessione con l'accentuato campanilismo legato a Comuni di piccola e piccolissima dimensione, alla mancanza di una visione chiara delle potenzialità territoriali a scala sovra comunale; alla scarsa coscienza della propria attrattività e alla conseguente poca capacità degli operatori pubblici e privati di declinarla in offerta turistica; alla pressoché totale inesistenza di strutture (anche solo reti funzionali) in grado di comunicare all'esterno le specificità del territorio come destinazione turistica e outdoor in particolare.

Da potenziare nello specifico:

- Infrastrutturazione segnaletica, che permetta di orientarsi in maniera efficace;
- una rete (ricettiva e di servizi) funzionale alla fruizione integrata del patrimonio della RPE, creando aree di pertinenza e servizio dei sentieri che aumentino la capacità ricettiva locale, facilitino la fruizione multimodale dei percorsi, le iniziative sportive, ecc, nonché forniscano accesso a servizi tecnologici (wi-fi hot spot, centri informazione multimediale, ecc.);

Sezione 2: Linee strategiche di sviluppo delle opportunità outdoor sul territorio di riferimento

2.1 Attività outdoor da potenziare in base alla vocazione del territorio.

Indicare quale tra le seguenti attività outdoor si ritiene di dover potenziare in base alle caratteristiche del territorio ed alle potenzialità individuate sullo stesso

Escursionismo	x
Cicloescursionismo	x
Cicloturismo	x
Arrampicata sportiva	
Ferratismo e alpinismo	
Sport canoistici e torrentismo	
Parchi avventura ed ecodinamici	x
Altro (specificare): geositi	x

2.2. Quali considerazioni hanno portato alla scelta degli elementi strategici indicati nella tabella precedente? (Max 1.000 caratteri)

Esporre le motivazioni della scelta in base alla vocazione outdoor del territorio

L'infrastrutturazione già avviata aveva prodotto una sorta di gerarchia nell'abito di numerosi percorsi e itinerari presenti che, sino al secondo invito (2011), erano sostanzialmente poco caratterizzati e riconoscibili.

L'identificazione e la definizione delle **“sette aree omogenee”** nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER (vedi sito del GAL BMA, paesaggio, audioguida del paesaggio) ha consentito una **prima “strutturazione” del territorio**, cui è oggi sostanzialmente facile e logico, utilizzando i criteri utilizzati e consolidati, *aggiungere il Monferrato casalese*, se pure con l'obiettivo strategico di unificare i **“quattro Monferrati”**.

L'identificazione degli itinerari e la possibilità di una loro connessione agli itinerari dell'escursionismo regionale (*Via Francigena, Via dei Pellegrini, VENTO*), ha permesso di generare, nell'ambito della partecipazione al Bando su Op 7.5.1. un ordine ad assi di interesse prioritario e di riferimento, lungo i quali si innescano a pettine percorsi locali più specifici e altamente suggestivi che verranno ulteriormente articolati negli itinerari coordinati nell'ambito della partecipazione al bando per la Op. 7.5.2.

Comunque si **evidenziano i seguenti fattori:**

- il **crescente trend del cicloturismo e del cicloescursionismo** nell'area GAL, specie in alcune subaree dove già da un paio d'anni alcune aziende agricole hanno provveduto a “segnare” alcuni itinerari interaziendali da percorrere in mountain bike e a dotarsi di una minima attrezzatura.
- La presenza dell'ACSI (sede provinciali di Asti e Alessandria) cui aderiscono numerosi gruppi di cicloamatori ai vari livelli (sia di cicloescursionismo che di cicloturismo) che, *nel corso di alcuni incontri, hanno definito questo territorio come assolutamente adatto per ospitare questo specifico target*, rilevando tuttavia una carenza pressoché totale di servizi e di organizzazione degli stessi in termini di reale disponibilità per una fruizione che, del resto (purtroppo), gli stessi gruppi si stanno ingegnando a strutturare in percorsi “fai da te”. Resta ovviamente inteso che anche a questi potenziali utenti (esperti del territorio) il GAL farà riferimento per la progettazione nell'ambito di Op 7.5.2.
- Dal punto di vista ippoturistico, si è rilevata una interessante tendenza da parte dei maneggi attivi sul territorio a organizzare percorsi “a meta” (ad es una chiesa romanica o un sito di particolare interesse) coinvolgendo gli agriturismi che si incontrano lungo il percorso.
- Per quanto riguarda il trekking, è ben vero che si sta diffondendo nordic walking, come si può notare dalla presenza di gruppi che lo praticano: tuttavia tale potenzialità di fruizione va considerata con attenzione in rapporto allo sviluppo e alla tipologia dei percorsi offerti.

In generale, occorre forse ipotizzare, l'area (considerata nella sua scala di “area vasta”) si presenta più adatta al cicloturismo/cicloescursionismo (ma anche, su scala più ampia, al mototurismo) che non al trekking, al quale possono invece essere dedicate sicuramente interessanti ed anche impegnative “passeggiate”.

Non c'è alcun rapporto, riteniamo, tra l'escursionismo di montagna (e la rispettiva sentieristica) e un escursionismo “di collina” dove, appunto, mancano i caratteri ambientali per giustificare quella che normalmente viene considerata una vera e propria “escursione”, con tanto di meta finale (e ritorno).

Si pensa non sia un caso che gli itinerari escursionistici più noti (ma anche in un certo senso unici) siano quelli che hanno come meta Crea o il Santuario dei Becchi.

Al Monferrato nel suo insieme è da ritenersi più confacente e accattivante “l’andar per colline” se pure, assolutamente, organizzato e dotato di tutti “confort”.

2.3. Il territorio oggetto della pianificazione è interessato dalla presenza di uno o più GAL?

(si/no, se si indicare quale)

SI, GAL Basso Monferrato Astigiano

2.4. Quali sono gli elementi portanti della strategia leader identificata nel Piano di Sviluppo Locale redatto dal/i GAL su questo territorio per quanto riguarda il turismo collegato alle attività outdoor? (Max 3.000 caratteri)

In questa sezione è necessario far emergere la strategia attuativa che i GAL intendono attivare per potenziare ad esempio le infrastrutture locali, i servizi turistici collegati alle infrastrutture, l’informazione turistica ecc. citando le diverse Misure interessate (infrastrutture e servizi)

Il GAL ha coordinato la progettualità (Piani d’Area e progetti) per la partecipazione al Bando su 7.5.1. Tale attività è stata la base per la definizione del strategia del PSL.

Nell’ambito del PSL sono state individuate due tipologie di intervento

Tipologia 1.

Sostegno a investimenti per interventi puntuali e di valenza locale relativi a infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a servizio dell’outdoor nonché della segnaletica informativa. Nell’ambito di percorsi/itinerari che coinvolgono non più di 3 comuni e per uno sviluppo non superiore ai 50 Km verranno sostenuti interventi complementari e integrativi a quelli previsti e/o realizzati per la misura 7.5.1.

La sottomisura verrà attivata a Bando sulla base delle linee guida.

L’attuazione **dell’OP 7.5.2** consentirà e guiderà la predisposizione e l’attuazione dei Bandi di tutte le altre Operazioni (OP 6.2.1, Op 6.4.1, OP 6.4.2 , Op 16.3.1)

I Bandi (*ma in gran parte già la Fase II*) indicheranno le attività, gli interventi e le spese ammissibili in relazione alla Strategia.

Preliminarmente le **attività di animazione (Op 19.4.2.)** costruiranno le reti territoriali, connesse agli itinerari ammessi (e ammissibili) da Op 7.5.1 e in progetto su Op 7.5.2, cui i potenziali beneficiari saranno tenuti ad aderire per partecipare ai bandi.

Si privilegeranno gli interventi volti a:

- -connettere in modo organico le attrattive più specifiche del territorio (in termini ambientali e culturali) in stretta relazione con la presenza sui percorsi stessi di servizi e di aziende del settore agricolo ed extra-agricolo in grado di offrire ricettività e servizi (che del resto potranno essere finanziati con altre sottomisure)
- -favorire l’uso della bicicletta e il potenziamento dell’ippoturismo, mezzi considerati come complementari anche al trekking.
- -favorire l’accessibilità alle risorse del territorio a soggetti disabili

Sarà inoltre valutata come prioritaria la concreta disponibilità (impegno sottoscritto all’atto della partecipazione al Bando) a fornire dati e indicazioni che il G.A.L. potrà direttamente utilizzare per strumenti informativi omogenei e centralizzati.

Tipologia 2

Sostegno:

- alla definizione (se pure virtuale ma ripresa negli strumenti informativi) della Gran Via Paleontologica
- all’implementazione dei siti web e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata con specifica attenzione al portale della Regione Piemonte
- alla realizzazione di strumenti informativi cartacei e WEB (APP innovative) e alla realizzazione di sistemi di prenotazione dei servizi.

Il GAL sarà *diretto beneficiario* di questa tipologia di intervento, se pure in stretta collaborazione con i Comuni e con il coinvolgimento diretto delle strutture di incoming e in costante contatto con RP.

Il G.A.L. redigerà un progetto a regia per la realizzazione di strumenti informatici e cartacei, e di montaggio del materiale video che verrà prodotto dal GAL stesso ma anche, su indicazioni del relativo bando, dai beneficiari della tipologia 1: materiale che pertanto dovrà essere coordinato dal GAL.

Non saranno finanziati siti WEB ai singoli Comuni.

Il GAL attuerà, con il proprio “Portale del Monferrato”, un sistema di informazione centralizzato connesso con il Portale Regionale.

L'obiettivo è quello di realizzare strumenti informativi il più possibile interattivi, implementabili dagli utenti stessi e di guardare ai social come luogo di promozione efficace.

L'Operazione 7.5.2. è da considerarsi strategicamente prioritaria sia per importanza che per tempistica di attivazione. Fabbisogni FL1 FL2. (PSL)

Infatti tutti i Bandi relativi alle Misure che verranno attivate in questo e negli altri due ambiti tematici saranno strettamente connessi alla creazione e alla valorizzazione dei percorsi/itinerari oggetto di questa sottomisura ad integrazione di quelli attivati o in corso di realizzazione per la Op. 7.5.1.e alla creazione delle reti territoriali

2.5. Indicare i principali elementi di integrazione tra la strategia Leader del PSL e quella definita nella pianificazione 7.5.1 con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1.

Con riferimento alle tipologie definite al punto 2.1. è necessario evidenziare quanto la strategia Leader integra e supporta le scelte di indirizzo fatte.

1. Strutturazione del territorio del Monferrato e diversificazione della fruibilità della sentieristica esistente puntando a rendere il percorso utilizzabile per il ciclo-escursionismo ed il turismo equestre e individuando bretelle di collegamento tra percorsi già censiti per garantire tale possibilità di fruizione;
2. Ampio coordinamento tra Enti pubblici e soggetti privati che, in questa fase di progettazione, sono stati invitati a numerose riunioni e chiamati ad “adottare” una porzione di itinerario per quanto riguarda la manutenzione e la vigilanza sul medesimo. In quest’ottica, benchè il bando prevedesse unicamente il coinvolgimento di aziende agricole, le amministrazioni hanno avuto ampio riscontro e interesse anche da parte di soggetti diversi come ristoratori, albergatori e associazioni no profit;
3. Posizionamento di segnaletica sul percorso unicamente laddove possa nascere una difficoltà interpretativa circa la via da seguire evitando una ridondanza di cartellonistica che, anziché fornire informazioni al turista, crea confusione e trasmette al fruitore un’immagine di scarso coordinamento territoriale. La segnaletica sarà affiancata da mappe e app interattive che permetteranno di individuare il percorso su moderni strumenti tecnologici (smartphone) attraverso la geo-localizzazione del tracciato;
4. Individuazione di un punto di informazione tecnologicamente avanzato e autogestito per la fruizione del territorio da considerarsi come “Porta del territorio”;
5. Produzione di materiale informativo omogeneo da utilizzare per implementare siti di informazione centralizzati legati all’escursionismo come quello dell’ATL e quello del GAL, ma utilizzabile anche per i punti info. La comunicazione sarà poi strettamente connessa al mondo dei social in maniera tale che diventi uno strumento di interazione con i fruitori dell’itinerario che avranno possibilità di inserire contenuti e commenti che permetteranno di dare maggiore visibilità all’itinerario.

Sezione 3: Pianificazione interventi.

3.2. Tipologia di intervento 1 : Potenziamento di infrastrutture turistiche e per l’informazione turistica.

3.2.1. Con riferimento alle linee di sviluppo indicate nella tabella 2.1. individuare gli interventi 7.5.2 che il GAL intende proporre nell’ambito dei bandi e le relative priorità di applicazione.

Indicare altresì gli interventi collegati ad altre Misure (es. 6.2, 6.4) che il GAL intende attivare a supporto della fruizione delle infrastrutture già valorizzate con la precedente Mis. 313 az. 1 del PSR 2007-2013, con la S.Misura 7.5.1 e con la stessa S.misura 7.5.2 del PSR 2014-2020 o rispetto ad altri ambiti turistici (max 3.000 caratteri)

Alcuni Esempi:

Mis 7.5.2 itinerari tematici con priorità rispetto al tema dell’alpeggio o a quello devozionale etc

Mis 7.5.2 itinerari locali di raccordo all'itinerario xx inserito nella pianificazione 7.5.1

Mis 7.5.2 vie ferrate e siti di arrampicata con relative priorità

Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari x,y,z già valorizzato con PSR 2007-2013

Mis 6.4.2 investimenti per la ricettività collegata agli itinerari w,k,u interessati da pianificazione 7.5.1 del PSR 2014-2020

Indicativamente le OP coinvolte nell'ambito tematico "turismo sostenibile" prevedono le seguenti tipologie di attività, da realizzarsi dai rispettivi beneficiari (diversi a seconda dell'Op., e sulla base delle rispettive spese ammissibili)

Op 7.5.2. (Enti Pubblici singoli o associati)

Interventi ammissibili

Tipologia 1

- ✓ Valorizzazione di **itinerari escursionistici** che coinvolgano almeno due Comuni e indicativamente non più di tre, fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo, finalizzati a raccordare e/o completare e/o ad articolare gli itinerari in progetto (ammessi a finanziamento, ammissibili se pure non finanziati) sull'Op. 7.5.1 e itinerari comunque censiti per RPE,
- ✓ valorizzazione di **itinerari tematici (culturali, naturalistici, di collegamento tra i borghi, ecc.)** fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo che coinvolgano almeno due Comuni e indicativamente non più di tre finalizzati a raccordare e/o ad articolare gli itinerari in progetto (ammessi, ammissibili se pure non finanziati) sull'Op. 7.5.1 e itinerari comunque censiti per RPE, di valenza provinciale o regionale,
- ✓ valorizzazione di **itinerari ciclo-escursionistici o ciclo-turistici locali**, generalmente percorribili in giornata, con sviluppo (indicativamente) non superiore ai 50 km,
- ✓ valorizzazione di **itinerari percorribili con mezzi motorizzati** (preferibilmente ecocompatibili), con particolare riferimento al **mototurismo**, compresa la segnaletica di richiamo (es. strade del vino), complementari all'offerta di itinerari fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo,
- ✓ realizzazione di **parchi/percorsi avventura** ed eco-dinamici;
- ✓ investimenti per **l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità.**

Valgono le seguenti deroghe:

- 1) Qualora siano interessati percorsi (o itinerari) di attestazione ad un itinerario gerarchicamente superiore nella scala di classificazione è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune. Es. il caso dell'infrastrutturazione di un percorso che attraversa un solo Comune, di collegamento tra il fondovalle ed un itinerario regionale (GTA).
- 2) Qualora l'elemento tematico caratterizzante l'itinerario sia esclusivo per il Comune rappresentato è possibile riferirsi anche ad un singolo Comune purchè i percorsi che compongono l'itinerario siano collegati alla rete escursionistica esistente.
- 3) E' possibile prendere in considerazione itinerari ciclo-escursionistici o cicloturistici di sviluppo superiore ai 50 km comunque già esistenti qualora si tratti di interventi puntuali (es. messa in sicurezza di tratti limitati del percorso, integrazione della segnaletica direzionale esistente, e della pannellistica informativa per migliorare l'accessibilità dai centri abitati, dai punti di attestazione veicolare e posti tappa). Deve essere comunque essere verificata ed esclusa la sovrapposizione con interventi previsti nell'ambito della pianificazione 7.5.1

Tipologia 2

Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor coerente con la Pianificazione degli interventi a livello locale (7.5.1), da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali e in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte, compresa la diffusione e la distribuzione agli operatori turistici di materiali informativi

Spese ammissibili

Tipologia 1 (beneficiari: Unioni di Comuni, Comuni singoli e associati, Enti di gestione delle Aree Protette Regionali)

- a) costruzione, miglioramento, adeguamento di infrastrutture outdoor connesse alle tipologie di intervento previste;
- b) allestimento aree attrezzate;
- c) allestimento punti informativi;
- d) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture;

- e) Spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato: sono ammissibili fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi;
- f) costi per le procedure di accatastamento e registrazione

Tipologia 2 (*beneficiari: GAL; consorzi operatori turistici*)

- b) investimenti materiali e immateriali connessi all'informazione: acquisizione e/o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di strumenti di informazione turistica di tipo tradizionale e di tipo innovativo (es: app interattive)

Il GAL intende attivare questa tipologia con un Progetto a Regia

Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.
 NOTA. Si ritiene prematuro indicare precise priorità che potrebbero essere riferite anche a criteri di valutazione. In questa fase sono sufficienti le priorità evidenziate dalle indicazioni strategiche generali (Cicloturismo e cicloescursionismo, trekking, ippoturismo, mototurismo)

Può essere invece utile ripercorrere gli interventi incentivati nelle altre Operazioni.

OP 6.2.1. (Creazione di impresa nel settore del Turismo rurale outdoor)

- ✓ attività di accoglienza e ristorazione,
- ✓ forniture di servizi al turismo anche di carattere culturale,
- ✓ commercio di produzioni tipiche locali,
- ✓ attività ludico sportive,
- ✓ attività artigianali finalizzate alla produzione di oggetti dell'artigianato tradizionale da proporre al turista,
- ✓ attività di costruzione/commercializzazione di pacchetti turistici
- ✓ attività di informazione e promozione in ambito informatico (creazione di software, sistemi per la guida ai turisti sia tramite web che tramite app installabili su device mobili ecc.)

OP 6.4.1 (diversificazione attività agricole per Aziende Agricole e coadiuvanti famigliari)

- piccola ricettività e ristorazione (come anche indicato nella descrizione della Op. 7.5.2;
- attività ricreative e comunque connesse alla fruizione turistica (maneggi, aree gioco, ecc.);
- attività di tipo culturale legate alle tradizioni locali (laboratori di cucina, laboratori di tipo artigianale, ecc.) finalizzati all'arricchimento dell'offerta,
- servizi al turista con particolare riferimento al cicloturismo e all'ippoturismo (affitto/manutenzione biciclette, aree di sosta, ecc)
- servizi informativi, con particolare riferimento alle reti che verranno costruite in funzione degli itinerari organizzati con la Op. 7.5.1 e la Op. 7.5.2 (informazioni su altre strutture ricettive e su altri servizi connessi alla rete).

OP 6.4.2. (per micro e piccole imprese non agricole)

- Attività di accoglienza, ospitalità e ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera), e ristorazione.
- Fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness, servizi culturali, educativi e per il tempo libero e lo sport, etc..),
- attività ludico sportive indoor e outdoor destinate anche alla fruizione turistica.
- Attività commerciali che abbiano una specifica connessione alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti per il turista.
- Attività di artigianato tradizionale che propongano una partecipazione alla filiera turistica e quindi alla valorizzazione del territorio.

Attività ad elevato contenuto tecnologico ed informatico volte a creare strumenti per la fruizione del territorio.

3.3. Tipologia di intervento 2: Implementazione di sistemi informativi.

3.3.1. individuare le modalità (bandi, titolarità) e categorie d' intervento attivabili nell'ambito dell'informazione turistica e descrivere la loro funzionalità al potenziamento dei settori strategici di cui al precedente punto 2.1 in relazione allo stato organizzativo dell'informazione turistica e a quanto previsto nell'ambito della pianificazione 7.5.1 (Max 3.000 caratteri)

Far riferimento ad esempi concreti di interventi e di come si configurino a supporto della riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi di informazione attivata attraverso la pianificazione 7.5.1. Ad esempio: il GAL concorre

alla centralizzazione dell'informazione su un unico portale di riferimento individuato dalla pianificazione 7.5.1 realizzando strumenti come APP o road book direttamente collegati a contenuti presenti sul portale di riferimento. Altro esempio il GAL realizza strumenti tradizionali come cartografia di dettaglio e ne cura la distribuzione presso le strutture ricettive.
Altro esempio attivazione di bandi specifici per la realizzazione di prodotti informativi da parte dei beneficiari pubblici o consorzi turistici

Questa sezione è dedicata di fatto, per quanto riguarda Op 7.5.2, alla tipologia 2 di intervento, che il GAL intende attuare a Regia. Il Progetto esecutivo, richiesto con Avviso Pubblico ai fornitori di servizi partecipanti, dovrà essere redatto sulla base di linee guida formulate dal GAL in eventuale collaborazione con il settore sentieristica Regionale. Comunque, citando:

- L'informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor dovrà pertanto coerente con la Pianificazione degli interventi a livello locale (7.5.1), da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali e in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte, compresa la diffusione e la distribuzione agli operatori turistici di materiali informativi.
- L'informazione turistica deve prioritariamente contemplare l'accessibilità all'informazione da parte di turisti stranieri. Tutti gli strumenti di informazione prodotti, e le loro articolazioni in app ecc, dovranno prevedere la traduzione dei testi in almeno due lingue straniere.

In particolare, con riferimento alla strategia del PSL il GAL intende realizzare un "Portale del Monferrato" collegato al Sito PiemonteOutdoor, che viene considerato come modello di riferimento per la struttura del Portale
Da notare tra l'altro come il sito wiki.openstreetmap.org, che è sicuramente interessante a livello di metodo e cartografie utilizzate a titolo informativo, presenta esclusivamente la prov di Torino e Cuneo.

Il "Portale del Monferrato" sarà caratterizzato innanzitutto dall'essere ideato e progettato per un'Area a **cavallo delle due ex-Province (Alessandria e Asti)**.

Come più volte ribadito, l'Area corrisponde quasi interamente al Comparto ALAT 02 cui la strategia del PSL intende assegnare un compito storico di riunificazione dei "quattro Monferrati", riorganizzando la fruizione della stessa sulla base della sentieristica Regionale esistente ma anche sulla base delle specificità storiche, paesaggistiche del territorio del "nuovo Monferrato" per il quale la strategia del PSL ha introdotto anche l'idea di un brand legato alla presenza di geositi (Gran Via Paleontologica).

Si terrà conto ovviamente dell'esistente (specie dei siti a valenza locale e sovra locale, come ad es. quelli realizzati dalle varie Associazioni operanti sul territorio del GAL o comunque che coinvolgono tale territorio anche se aventi sede fuori di esso, e di **quanto verrà prodotto** (a questo proposito il GAL intende continuare il coordinamento delle fasi esecutive) **sull' Op 7.5.1**.

Il GAL intende comunque coinvolgere e coordinare non solo per gli Enti Pubblici e per gli operatori cui è rivolta l'attività di animazione, ma anche, appunto le Associazioni e in genere tutte le realtà che possano contribuire allo sviluppo del turismo outdoor su **un Monferrato "unificato"**.

Verranno messe in gioco a tal fine anche iniziative per la **prenotazione on line e diretta** dei servizi, in stretta collaborazione con i Comuni e con gli operatori beneficiari delle Op 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2.

3.4. Elementi di integrazione e di raccordo tra le diverse proposte di intervento (Infrastrutture e informazione turistica).

Quali sono gli elementi d' integrazione e di raccordo principali identificabili tra le diverse proposte di intervento? (Max 2.000 caratteri)

In questa sezione vanno identificate le connessioni e relazioni orizzontali che si possono trovare tra gli interventi proposti, considerati complessivamente sia per la parte infrastrutturale sia per l'informazione turistica. Tali connessioni possono essere sia di tipo tematico che geografico.

Esempio 1: Il ripristino della percorribilità e della segnaletica previsto sugli itinerari cicloescursionistici X e Y si lega alla ristrutturazione di un posto tappa specificatamente attrezzato per i ciclo-escursionisti, con la realizzazione di un infopoint specifico nel principale punto di interscambio e con la predisposizione sul portale di riferimento di una sezione collegata a Piemonte Outdoor con tutti i dati degli itinerari ciclo e dei servizi connessi.

Esempio 2: un intervento di ripristino e messa a norma di segnaletica su di un itinerario escursionistico realizzato dall'Unione di Comuni A nel presente piano si connette con interventi, proposti in un Comune adiacente, che prevedono il ripristino di un collegamento all'itinerario precedente con riqualificazione di una struttura ricettiva sulla variante che si viene così a configurare.

Questa sezione è evidentemente connessa alla presentazione, se pure in termini di progettazione preliminare, delle proposte progettuali a seguito di apertura del Bando su Op 7.5.2. Per quanto riguarda le proposte (ammesse e ammissibili) pervenute per il Bando su Op 7.5.1, istruite, e posizionate nella graduatoria, si fa riferimento ai 3 piani d'area presentati per il comparto ALAT02 e ai progetti in essi contenuti.

Comunque può essere utile riassumere quanto è accaduto fin qui.

Il GAL ha seguito con molta attenzione e **coordinato il più possibile** la partecipazione al Bando su Op 7.5.1.

Sono stati organizzati **incontri con tutti i Sindaci dell'area** per presentare e illustrare quanto presentato da RP nel corso degli incontri a livello provinciale.

Sono stati quindi organizzati incontri a livello di subaree con gli amministratori che, nel frattempo, avevano provveduto ad assegnare incarichi di progettazione e con i rispettivi tecnici.

A questo punto il coordinamento è stato attivato tramite **incontri costanti con i tecnici incaricati**, i quali fungevano anche **da mediatori** con i Comuni coinvolti nei vari progetti.

Nel frattempo, il GAL ha incontrato i due responsabili a livello provinciale dell'ACSI ed alcuni dei gruppi che ad essa fanno riferimento. Sono stati anche organizzati un paio di incontri con il CAI di Asti.

Scopo di tutti questi incontri è stato quello di *definire in termini operativi una possibile collaborazione finalizzata a testare i percorsi che sono stati individuati con Op 7.5.1* e che verranno individuati, sulla base degli interventi ammissibili sopra elencati con Op 7.5.2.

Con la collaborazione diretta di alcuni utenti/appassionati di tale mezzo di trasporto e di fruizione turistica è stata redatta una sorta di “**scheda analitica**” da compilare per *descrivere in modo omogeneo alcuni itinerari scelti ad hoc* (a titolo di test) e rappresentativi delle specificità del nostro territorio.

Considerato che esistono siti (come open runner) che comunque forniscono il profilo altimetrico, sono state individuate alcune voci quali: tipo di fondo, esposizione al sole, presenza di fontane, direzioni preferibili da marcia, etc.

Questa idea che si trasformerà sicuramente in una prassi che il GAL intende attivare, corrisponde di fatto alle esigenze emerse dagli stessi soggetti coinvolti in relazione alla “tipologia del fruitore”: più o meno sportivo, singolo o in gruppi, gruppi familiari, presenza di gruppi di bambini accompagnati, ecc.

Un prassi analoga è stata concordata con il CAI di Asti, mentre per quanto riguarda l'ippo-turismo si sono presi rapporti diretti con alcuni maneggi per verificare le reali potenzialità legate a questo target, anche in relazione alla futura rete territoriale attivate con altre operazioni del PSL

4. Complementarietà rispetto alla pianificazione d'intervento 7.5.1

4.1. Tipologia di interventi previsti dalla strategia GAL e dalla presente pianificazione.

Tipologia di intervento	Pianificazione 7.5.1 Prevista (si/no)	Pianificazione GAL (PSL) Prevista (si/no)
Nuovi itinerari o completamento di itinerari esistenti di livello regionale e provinciale (Escursionistici, cicloturistici e a fruizione specifica).	SI	si
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente superiori a 50 km di sviluppo.	SI	
Realizzazione opere di pertinenza e di servizio agli itinerari quali parcheggi, aree camper, aree di sosta ed interscambio.	SI	si
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà pubblica).	SI	
Costruzione o riqualificazione di rifugi, ostelli e bivacchi (di proprietà privata).	NO	

Costruzione o riqualificazione di centri per l'informazione turistica.	SI	si
Costruzione o riqualificazione di altri centri a servizio dell'outdoor (es. foyer, centri di accoglienza comune connessi a progetti di albergo diffuso) di proprietà pubblica.	si	no
Segnaletica turistica nei centri abitati, segnaletica ed info presso stazioni autobus e ferroviarie, implementazione di siti web con sezioni dedicate a per favorire l'accesso agli itinerari e infrastrutture per outdoor, con uso di mezzi pubblici in totale autonomia senza uso del mezzo proprio.	SI	si
Acquisto di attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture	NO	si
Infrastrutturazione materiale (segnaletica, pannelli informativi) ed immateriale implementazione contenuti informativi su web e app) relative strade di montagna a fruizione promiscua motorizzata e non con regolamentazione per la fruizione alternata	SI	no
Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor individuate da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali ed in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte.	SI	si
Creazione o riqualificazione di itinerari locali (Escursionistici e a fruizione specifica) che si svolgono indicativamente sul territorio di non meno di 2 e non più di 3 comuni e sono collegati a quelli di livello regionale e provinciale.	NO	si
Creazione o riqualificazione di itinerari cicloturistici o cicloescursionistici locali indicativamente fino a 50 km di sviluppo.	NO	si
Investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità	SI	si
Realizzazione di parchi/percorsi avventura ed eco-dinamici anche su ambiente innevato	NO	si
Nuova realizzazione o miglioramento di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale.	NO	no
Fruizione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico (segnaletica)	NO	no
Fruizione di itinerari percorribili con mezzi motorizzati segnaletica.	NO	si

4.2. Quali sono le relazioni tra interventi prefigurati dalla strategia Leader e quelli della pianificazione 7.5.1

Evidenziare per punti le relazioni, gli elementi di contatto e le sinergie tra interventi previsti nelle due pianificazioni. Sono da evidenziare ad esempio l'integrazione tra il livello gerarchico della diverse infrastrutture (itinerari provinciali/locali), la complementarietà rispetto al potenziamento della ricettività pubblica (7.5.1) e privata (6.4.2), opere puntuali (7.5.2) connesse ad opere lineari (7.5.1), l'attivazione di bandi su altre Misura PSR (Ad es. 6.4) dedicati ai servizi turistici connessi alle tipologie di infrastrutture già registrate, oppure presenti che non necessitano di interventi che ma comunque fanno parte del potenziale outdoor dell'area di riferimento.

1. Integrazione tra itinerari ammessi e ammissibili nel Bando per Op 7.5.1. e itinerari ammissibili per progetti da realizzare su Op 7.5.2., con particolare attenzione all'utilizzo della RPE e alle articolazioni che consentano di accedere a sub-aree significative dal punto di vista storico e paesaggistico e, quando possibile, ai geositi già censiti (località, area o territorio in cui è possibile individuare un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione". (W.A. Wimbledon, 1995) da Ente di gestione del Parco Paleontologico Astigiano

2 Attività di animazione sul territorio ("porta a porta") mirata a creare reti territoriali per lo sviluppo del turismo rurale outdoor.

L'obiettivo è quello di informare la aziende in merito alle opportunità offerte dalla strategia del PSL, sensibilizzarle in funzione della partecipazione ai bandi in forma mirata e coordinata, coordinare la progettualità per i Bandi aperti in attuazione delle Operazioni sottoelencate.

Si tratta di creare **reti territoriali (*)** privilegiando comunque la reciproca informazione in merito alla dotazione di ricettività e servizi sul territorio in relazione agli itinerari individuati e organizzati sia per Op 7.5.1 (annessi e ammissibili) sia per Op 7.5.2.

(*) **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete

può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.

3. Le relazioni tra i progetti presentati su Op 7.5.1 e i progetti che potranno essere presentati sul Bando per Op 7.5.2 saranno il più possibile definite già nella fase di predisposizione degli esecutivi dei progetti ammessi per Op 7.5.1, ma tenendo conto anche dei progetti ammissibili.

A) La strutturazione del territorio a cui si è più volte accennato potrà partire da almeno 3 elementi:

- A1) **L'individuazione delle aree omogenee** sulla quale è stato impostato il progetto dello sviluppo turistico per LEADER+ e che sono state utilizzate per la elaborazione e realizzazione dell'audioguida del paesaggio. A queste verrà aggiunta l'area del casalese. Ne derivano 6 Aree: *le Colline dei Fiumi, Le Colline dei Boschi, Le colline del versa e del Rilate, Le colline del Po, Le Colline del Marchesato, Le Colline della Val Cerrina*. Il Gal intende riprendere e rivedere su questa base l'Audioguida nell'ambito della Mis 19.3. (Cooperazione)
- A2) un ulteriore apporto a queste ipotesi di strutturazione del territorio potrebbe essere dato dai **bacini delle Valli principali**: il *bacino della Valtriversa (che confluisce nella valle del Bobore prima del suo afflusso al Tanaro)*; il sistema vallivo composto da *Val Rilate e Valleversa* innestato sulla dorsale che costeggia il Po e prosegue nella direzione di Crea; al di là di questa dorsale che caratterizza fortemente il territorio del GAL entriamo nel bacino del *Rio della Valle (Val Cerrina) tributario del PO*, che ha una sua autonomia rapportabile, in relazione a quanto detto sopra, all'Area Collinare del Casalese sopra citata.
- A3) La **dipendenza** "gerarchica" degli itinerari progettati per Op 7.5.1 da almeno 3 grandi assi, di cui solo uno, al momento, ammesso e valorizzato appieno: *l'asse Superga – Crea* che è stato ammesso nel suo prolungamento fino a Casale (capofila Ozzano M.to), *l'asse Alessandria-Crea*, ammissibile con valenza soprattutto cicloturistica, e *l'asse "virtuale"* cui il GAL ha fatto più volte riferimento nella sua attività di coordinamento, che intende in qualche modo riunificare tutto il territorio intorno al brand dei geositi. (*Gran Via Paleontologica*)

B) le attività di concertazione.

Approfittando del periodo di tempo, seppure breve, ancora disponibile, prima della scadenza della presentazione degli esecutivi sui progetti ammessi da Op 7.5.1, il GAL intende seguire per quanto possibile tale *fase introducendo subito le possibili ipotesi di progettazione per Op 7.5.2*. Si tratta, sulla base di quanto delineato al punto A, di definire **parametri, esigenze, potenzialità** (specie a *livello infrastrutturale, compresi gli interventi puntuali*), che possano essere innestate su **quanto già esiste** a livello progettuale (che a sua volta comunque riprende la RPE) con quanto può essere effettivamente concepito e, perché no, ammesso nella progettazione di **percorsi e infrastrutture per 7.5.2: articolazioni, collegamenti, ulteriori valorizzazioni della strutturazione cui si è accennato** e, soprattutto, **infrastrutture** (ad es. aree di sosta da, ovviamente, non ripetere o progettare in modo indipendente l'una dall'altra, e con lo stesso criterio di coerenza, punti info e altre infrastrutture puntuali che possano essere inserite nei progetti di Op 7.5.2).

Considerando il tempo che richiederà comunque l'attività di animazione propedeutica all'apertura dei Bandi su Op 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2 è evidente che sarà tenuta in debito conto una *dislocazione strategica, seppure di massima, si infrastrutture e servizi che potranno essere finanziate nell'ambito dell'attuazione di queste operazioni*.

- C) L'ultima possibilità data dal tempo a disposizione prima della presentazione degli esecutivi è quella di **definire in modo più possibile rigoroso il materiale info-promozionale che potrà essere prodotto nell'ambito dei progetti ammessi per Op 7.5.1** in modo da favorire al massimo grado l'accentramento delle informazioni cui il GAL tende (e in tutte le riunioni ha provveduto a presentare e a sostenere), definendo l'attuazione della tipologia 2 di Op 7.5.2 come progetto a Regia, per la realizzazione di un "portale del Monferrato".

4 Apertura di bandi su Op 6.2.1, Op 6.4.2, Op 6.4.2 finalizzati a potenziare la piccola ricettività, l'informazione, la dotazione di servizi al turista, con particolare attenzione, nell'ordine, a cicloturismo (cicloescursionismo), escursionismo (trekking), ippoturismo.

8. PIANO FINANZIARIO

Ambito tematico	Misura / Sottomisura / Operazione	Misura / Sottomisura / Operazione	Piano finanziario vigente		
			Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)
1) Turismo sostenibile	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	180.000,00	0,00	180.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.1.A	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	656.000,00	984.000,00	1.640.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	300.000,00	450.000,00	750.000,00
	19.2.1.M.6B-07.5.2.M	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	600.000,00	66.667,00	666.667,00
	19.2.1.M.6B-16.3.1.F	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	150.000,00	37.500,00	187.500,00
	19.2.1.M.6B-16.9.1.A	Progetti di agricoltura sociale	100.000,00	100.000,00	200.000,00
2) Accesso ai servizi	19.2.1.M.6B-06.2.1.M	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	30.000,00	0,00	30.000,00
	19.2.1.M.6B-06.4.2.M	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	115.000,00	225.000,00	340.000,00
	19.2.1.M.6B-07.4.1.M	Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura	730.000,00	182.500,00	912.500,00
3) Valorizzazione territoriale	19.2.1.M.6B-07.6.3.M	Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico	30.000,00	3.333,00	33.333,00
	19.2.1.M.6B-07.6.4.M	Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	1.700.000,00	591.667,00	2.291.667,00
	19.1.1.M.6B	Sostegno preparatorio	50.000,00	0,00	50.000,00
	19.3.1.M.6B	Cooperazione tra gruppi d'azione locale	100.000,00	11.111,00	111.111,00
	19.4.1.M.6B	Costi di gestione	938.000,00	0,00	938.000,00
	19.4.2.M.6B	Costi di animazione	112.000,00	28.000,00	140.000,00
		TOTALE GENERALE	5.791.000,00	2.679.778,00	8.470.778,00
		Totale Ambito tematico 1)	1.986.000,00	1.638.167,00	3.624.167,00
		Totale Ambito tematico 2)	875.000,00	407.500,00	1.282.500,00
		Totale Ambito tematico 3)	1.730.000,00	595.000,00	2.325.000,00